



ISTITUTO SAN GIORGIO

Via Bernardino da Feltre 9, 27100 Pavia (PV)
Tel 0382 21011 Fax 0382 32057 www.isg.pv.it info@isg.pv.it
Codice Meccanografico PV1E001009

Scuola primaria

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA PRIMARIA SAN GIORGIO

A.S. 2022/2025 (aggiornato 2024)



Arcobaleno Coop. Soc. a r. l. onlus

P. Iva e Cod. Fisc. 01301340186

Albo delle Cooperative A12051

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto San Giorgio è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia (art.1 c.14 1 L. 107/2015).

Esso è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dall'Ente Gestore, Arcobaleno Coop. Soc. a r.l. ONLUS. Il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto e adottato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

Il PTOF 2022/2025 è stato deliberato dal Collegio Docenti in data 24 Giugno 2022.

A dicembre 2019 è stato integrato con il Piano di Miglioramento elaborato a partire dal Rapporto di Autovalutazione e dalla Rendicontazione Sociale che stabilirà priorità, tempi e tappe del miglioramento, sviluppando gli obiettivi indicati al punto 2.1 del PTOF.

INDICE

1	INTRODUZIONE	4
1.1	LA PROPOSTA EDUCATIVA DELL'ISTITUTO SAN GIORGIO.....	4
1.2	STORIA E SOGGETTO GIURIDICO	5
1.3	SCUOLA E TERRITORIO.....	7
1.4	RAPPORTI CON ENTI E ISTITUZIONI	7
1.5	LE STRUTTURE	8
1.6	GLI ORGANI COLLEGIALI	9
2	LE SCELTE STRATEGICHE.....	10
2.1	PRIORITA' DESUNTE DALLA RENDICONTAZIONE SOCIALE	10
3	L'OFFERTA FORMATIVA	11
3.1	I NOSTRI CRITERI EDUCATIVI	11
3.2	CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA	11
3.3	IL METODO.....	13
3.4	SCELTE DIDATTICHE.....	14
3.5	IL CONTESTO FORMATIVO	14
3.6	INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO	17
3.7	ORARIO E CALENDARIO SCOLASTICO	26
3.8	AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEI SERVIZI.....	27
3.9	IL CURRICOLO	28

3.10	LA VALUTAZIONE	28
3.11	IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE.....	29
3.12	AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA.....	30
3.13	CONTINUITÀ CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA SCUOLA SECONDARIA.....	33
4	L'ORGANIZZAZIONE	35
4.1	SERVIZI AMMINISTRATIVI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO	35
4.2	REGISTRO ELETTRONICO.....	35
5	REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	36

Allegati:

- A. Curricolo verticale scuola primaria e protocollo di valutazione.

1 INTRODUZIONE

1.1 LA PROPOSTA EDUCATIVA DELL'ISTITUTO SAN GIORGIO

Degni di conoscere il mondo

La proposta educativa dell'Istituto San Giorgio nasce da una stima profonda per la persona del bambino e del ragazzo che sta crescendo, dalla certezza che in ciascuno di loro è custodito un bagaglio di attese, evidenze e desideri che lo apre al mondo e gli consente ogni giorno di diventare grande, di diventare più pienamente uomo.

L'educazione ha lo scopo di accogliere questa domanda, di motivare questa apertura verso la realtà, di sostenere questa energia della coscienza, affinché ciascuno possa usare completamente la sua ragione e vivere appieno la sua libertà.

Solo lo stupore conosce – Siamo come nani sulle spalle di giganti

La grande e unica risorsa dell'educazione è la ricchezza della realtà, in tutti i suoi aspetti e in tutti i suoi nessi, illuminata da un'ipotesi di significato che ne faccia scoprire la bellezza e l'ordine: nulla di ciò che ci circonda ci è estraneo, nulla è insignificante quando lo si guarda con la certezza di un'ultima positività, sostenuta dalla fede cristiana accolta e condivisa.

Compito della scuola è offrire alle nuove generazioni la ricchezza accumulata da un popolo nei secoli che ci hanno preceduto, una tradizione viva, comunicata come ipotesi di lavoro affinché ognuno possa entrare nel reale e sia aiutato nel suo personale cammino di scoperta e di verifica.

Imparare è un'esperienza, tutto il resto è solo informazione

Il metodo è quello dell'esperienza, nella quale ciascuno sia in gioco direttamente, perché l'educazione non avviene senza la collaborazione costante dello studente e senza implicare tutta la sua persona.

Il coinvolgimento nelle attività proposte e, quando i ragazzi crescono, l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline scolastiche consentono a ciascuno di essere protagonista del proprio percorso, favorendo lo sviluppo del senso critico e del gusto personale e valorizzando le domande e gli interessi di ciascuno.

Compito del maestro è tener vivo questo dialogo, testimoniando all'interno del percorso didattico una posizione umana carica di ragioni, capace di sfidare e mettere al lavoro il ragazzo che ha davanti, introducendolo in un'avventura affascinante che lui stesso sta continuamente rinnovando.

Tutto incomincia con un incontro

Riconoscendo il primato educativo della famiglia, l'Istituto San Giorgio vuole essere una scuola libera, che accoglie e accompagna il desiderio dei genitori di offrire ai loro figli un'ipotesi di significato positiva e una strada per verificarla.

Il valore aggiunto è quindi una proposta unitaria, all'interno dei singoli livelli di scuola e nella continuità del percorso dall'asilo nido alla secondaria di primo grado, che coinvolge gestori, insegnanti, coordinatrici e tutti i dipendenti della scuola, nel dialogo continuo e costruttivo con i genitori: tutti condividono l'ipotesi educativa e

ciò consente di evitare il rischio di proposte contraddittorie, che, anziché sviluppare il senso critico, generano facilmente nei ragazzi scetticismo e incapacità di impegnarsi seriamente.

Alla base di questa cultura e di questo clima non ci sono risposte precostituite da difendere, ma la condivisione dell'amore per il vero, il bello, il buono, che accomuna adulti e ragazzi e lancia ciascuno nel paragone con le sfide della vita, dentro una compagnia che fa lavorare il ragazzo e lo coinvolge creativamente affinché diventi capace di far da sé.

1.2 STORIA E SOGGETTO GIURIDICO

La storia

L'Istituto San Giorgio è gestito dalla Cooperativa Arcobaleno, nata nel 1988 da un gruppo di genitori che, avendo sperimentato nella loro vita la fecondità della fede attraverso l'incontro con l'esperienza educativa di don Luigi Giussani, desideravano custodire anche per i loro bambini quella promessa di bellezza, di bene e di felicità con cui ciascuno è stato messo al mondo.

Dal 2001 la Cooperativa Arcobaleno ha preso in gestione l'Istituto San Giorgio, fondato nel 1889 dalle Suore di Maria Bambina, chiamate dall'allora Vescovo della Diocesi Mons. Agostino Riboldi, istituto che ha rappresentato per più di cento anni nella città di Pavia una testimonianza operosa e incisiva di apostolato nel campo educativo, attraverso l'accoglienza delle ragazze nella scuola e nel convitto.

Oggi l'istituto San Giorgio, che comprende l'Asilo Nido, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di primo grado, vuole essere una scuola all'altezza dei tempi, innovativa nei metodi e negli strumenti, ma soprattutto in grado di accogliere la sfida che l'emergenza educativa pone davanti alle generazioni adulte nei confronti dei più piccoli e dei più giovani. I genitori possono usufruire dei contributi previsti dalla legge 1/2000 della Regione Lombardia a sostegno della loro libera scelta, in attesa che la libertà d'educazione sia riconosciuta nel sistema scolastico italiano come diritto fondamentale garantito anche sul piano economico.

La scuola paritaria offre un servizio pubblico

Le scuole paritarie sono scuole la cui gestione è affidata a soggetti diversi da quelli statali, che si impegnano a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola. Si inseriscono nel sistema nazionale di istruzione e rilasciano titoli di studio aventi lo stesso valore legale di quelli rilasciati dalle scuole statali.

Nel rispetto della legge 62/2000 l'Istituto San Giorgio offre una progettazione educativa in armonia con i principi della Costituzione e un Piano dell'Offerta Formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti.

Dispone di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola, in regola con il Decreto Legislativo 626/94 a tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori

Il gestore garantisce la pubblicità dei bilanci e il funzionamento degli organi collegiali.

La scuola è aperta a famiglie di ogni cultura e religione, che all'atto dell'iscrizione sottoscrivono il progetto educativo esercitando il diritto-dovere di scegliere l'istituzione scolastica ritenuta più adeguata al bene dei propri figli, in un'ottica di corresponsabilità tra scuola e famiglia, pur nella distinzione di ruoli e funzioni.

L'inserimento degli alunni con disabilità o in condizioni di svantaggio avviene nel rispetto delle norme vigenti.

Il personale docente e dirigente è fornito dei titoli prescritti e assunto nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di settore.

Il soggetto gestore: la Cooperativa Arcobaleno

L'Istituto San Giorgio è gestito dalla Arcobaleno Coop. Soc. a r.l. ONLUS.

La forma scelta ed adottata per la gestione è quella di una cooperativa onlus che non ha fini di lucro ed è dotata di tutti gli organi previsti dalla normativa nazionale italiana e di tutte le caratteristiche previste per lo status di onlus, secondo quanto previsto dallo Statuto:

“La Cooperativa, che si ispira alla cultura cristiana, nel perseguimento dello scopo mutualistico intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi sociali, socioassistenziali, sanitari ed educativi; ha come oggetto, nei limiti e con i requisiti previsti dalla legislazione vigente:

- l'organizzazione e la gestione di strutture scolastiche o educative in genere;
- l'organizzazione di manifestazioni culturali e scientifiche;
- l'organizzazione e la gestione di strutture per il tempo libero;
- l'organizzazione di interventi a favore di persone portatrici di handicap;
- l'organizzazione e la gestione di strutture ed interventi atti a prevenire e contrastare il disagio e la dispersione scolastica.”

Trattandosi di scuola paritaria, nella gestione sono coinvolti una pluralità di soggetti.

Dal punto di vista legale, amministrativo e gestionale la responsabilità ultima è del Consiglio di Amministrazione ed in particolare del Presidente nonché Legale Rappresentante.

Dal punto di vista organizzativo e didattico la responsabilità è dei coordinatori, ciascuno per il proprio livello di scuola.

Tutti i soggetti coinvolti all'interno della scuola hanno una responsabilità educativa personale nei confronti di chi la frequenta e delle famiglie che la scelgono, nel rispetto delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

L'organizzazione della scuola

Il Consiglio di Amministrazione è composto attualmente da 9 membri, si riunisce generalmente una volta al mese e delibera sulle materie previste dalla normativa societaria vigente.

Il Comitato di Presidenza è composto da membri del Consiglio di Amministrazione delegati e dai Coordinatori dei diversi livelli di scuola e ha lo scopo di favorire l'unitarietà della gestione e la collaborazione tra i diversi livelli di scuola.

Il Consiglio di Istituto, i Collegi docenti e i Consigli di Interclasse sono costituiti nel rispetto dello Statuto degli Organi Collegiali adottato dalla Cooperativa Arcobaleno.

1.3 SCUOLA E TERRITORIO

Ubicazione

L'Istituto S. Giorgio gode di una localizzazione topografica privilegiata per chi proviene dall'esterno:

- a) si trova sulla principale via pavese di comunicazione (SP 35 Milano - Genova)
- b) è facilmente raggiungibile dalla tangenziale Ovest di Pavia;
- c) si trova a breve distanza dalle stazioni ferroviaria e delle autolinee.

La scuola è fornita di due ingressi: Viale Libertà 8 e Via Bernardino da Feltre 9.

Gli alunni provengono, oltre che dalla città, da località situate nella provincia di Pavia e nella provincia di Milano.

Sono attive linee di scuolabus in direzione Binasco, Motta Visconti, Casorate Primo, Corteolona, Vidigulfo e Landriano

1.4 RAPPORTI CON ENTI E ISTITUZIONI

La scuola primaria, all'interno delle finalità istituzionali e delle scelte operate in virtù della propria autonomia didattico-organizzativa, si apre al contributo e allo scambio di risorse con altre realtà presenti nel territorio, in particolare con:

- Rete di scuole associate alla CdO Opere Educative (FOE);
- Rete di scuole associate all'Associazione culturale "Il rischio educativo";
- Rete Generale del sistema pubblico di istruzione nell'ambito territoriale del pavese;
- Rete "Educazione alla cittadinanza attiva" promossa dal Comune di Pavia;
- Dipartimento di Psicologia dell'Università di Pavia – Progetto Labtalento;
- Associazione I Viaggi di Tels – vacanze studio in inglese;
- Fondazione AVSI – Progetto adozione a distanza;
- Federazione Nazionale Banche di Solidarietà – Progetto Donacibo;
- Associazione pro Terra Sancta – progetto a sostegno della Custodia francescana di Terra Santa;
- Università di Pavia – Laboratorio di psicologia dell'apprendimento;
- Università di Pavia – Stipulata convezione per inserimento nel catalogo delle biblioteche della Provincia;
- Curia Vescovile di Pavia - Servizio per la formazione degli insegnanti di Religione Cattolica;
- Associazione Diesse, Milano - didattica e innovazione scolastica per l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti;
- Associazione ComPVter Pavia - promozione e diffusione della cultura informatica.
- IUSS (Istituto Universitario degli studi superiori di Pavia)
- Istituto Istruzione Superiore- Liceo Artistico A. Volta (progetto "Crescere insieme")
- R-Store education: attività, metodologie, contenuti svolti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione.
- Fondazione Teatro Fraschini
- Opera Education

Raccordo con le altre scuole cattoliche

La scuola è aperta alla collaborazione con altre scuole cattoliche della città o di zone limitrofe. Accanto ad incontri periodici dei Presidi per un confronto e uno scambio di esperienze, si possono realizzare iniziative comuni, come la corsa campestre o altre manifestazioni sportive, spettacoli teatrali, uscite culturali proposte ad alunni dei diversi istituti.

1.5 LE STRUTTURE

Aule e corridoi

Le aule adibite al normale svolgimento dell'attività didattica sono distribuite su tre piani.

Alcune aule adibite al normale svolgimento delle attività didattiche sono dotate di Lavagna Multimediale Interattiva; per l'anno scolastico 2019/2020 tutte le aule verranno dotate di LIM.

Nei corridoi sono collocati due gruppi di servizi igienici. Per la ricreazione, oltre agli spazi interni, gli alunni possono usufruire di un cortile e di due ampie terrazze.

Aule speciali

Alcune attività vengono svolte in luoghi di dimensioni adeguate e con attrezzatura specifica:

-*Laboratorio di informatica* dotato di personal computer con software di uso corrente.

-*Aula di Inglese*, che permette ai bambini una "full immersion" nella lingua.

-*Aula di Scienze* con piccolo museo naturalistico e modellini didattici interdisciplinari.

-*Biblioteca*: utilizzata da tutte le classi secondo un calendario stabilito ad inizio anno; prestito libri e spazio per la lettura personale e l'ascolto della lettura della maestra.

Si aggiungono la *palestra con dimensioni regolamentari* e pavimentazione in gomma ed una *palestra di dimensioni ridotte* utilizzata per l'attività dei più piccoli.

Alle aule si accede tramite scale o ascensore.

Ambienti ad uso particolare

-*Salone polivalente* dotato di 300 posti, con sedie agganciabili, palcoscenico attrezzato per rappresentazioni, impianto di amplificazione, impianto elettrico conforme alle norme di prevenzione incendi, videoproiettore, schermo a rullo, tavolo per conferenze, pianoforte.

-Tre sale da pranzo per un totale di 200 posti circa

-Due grandi terrazze e un cortile.

Uffici

-Direzione

-Segreteria

-Ufficio Amministrativo

1.6 GLI ORGANI COLLEGIALI

Collegio Docenti

È il punto visibile dell'unità e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

Consiglio di interclasse

Il consiglio è formato dai docenti e dalla Coordinatrice; si riunisce per la programmazione dell'attività didattica e dei rapporti interdisciplinari e per la valutazione periodica e finale degli alunni; al Consiglio partecipano anche i rappresentanti dei genitori per gli argomenti di loro competenza. Il Consiglio di Interclasse è aperto a tutti i genitori non rappresentanti che potranno partecipare come uditori per gli argomenti di loro competenza.

Assemblea di classe

È composta dai docenti e dai genitori, con lo scopo di confrontarsi, secondo i rispettivi ruoli e competenze, sui bisogni formativi della classe, sui passi educativi, le attività e gli strumenti del lavoro scolastico. Nella prima assemblea di classe vengono eletti i rappresentanti dei genitori.

Consiglio di Istituto

È composto dai rappresentanti dei genitori, dei docenti, Coordinatori e Presidi di ogni ordine di scuola e dal Presidente della cooperativa. Decide il calendario scolastico, approva le uscite didattiche e l'organizzazione della scuola.

2 LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 PRIORITA' DESUNTE DALLA RENDICONTAZIONE SOCIALE

Verranno articolati i passi di un percorso che favorirà in ogni alunno lo sviluppo delle competenze cognitive e delle competenze non cognitive, al fine di promuovere la crescita armoniosa di ogni bambino e ragazzo.

Verranno individuate piste di lavoro atte a favorire la continuità e l'organicità del percorso didattico e contemporaneamente la cura dell'ambiente di apprendimento, fatto di spazi, strutture, strumentazioni ma anche di rapporti e di scambi, sia interni alla scuola sia aperti al contesto sociale e culturale in cui la scuola si trova ad operare.

Ci si prefigge di approfondire l'articolazione del curricolo dell'Istituto San Giorgio, con particolare attenzione alle discipline di Italiano e Matematica, per evidenziare punti critici e impostare un lavoro comune di continuità. Si cercheranno modalità idonee per verificare questo tipo di intervento anche con insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria di secondo grado, allo scopo di monitorare i passaggi di scuola e verificare che i risultati al termine della scuola primaria siano allineati con quelli finali del primo anno della scuola secondaria di primo grado e che chi ha seguito il consiglio orientativo abbia raggiunto il successo scolastico nel primo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Per quanto riguarda gli esiti, le prove di valutazione in Italiano e Matematica per classi parallele sono stabilite di comune accordo dalle insegnanti tutor: la riflessione sui risultati porterà a interventi di rinforzo quando si renderanno necessari. Si punterà a mantenere l'allineamento dei risultati delle prove standardizzate nazionali al dato regionale per le classi seconde e quinte della scuola primaria e per la classe terza della scuola secondaria, tenendo sotto controllo la differenza tra le classi.

Per quanto riguarda la lingua inglese, dall'anno scolastico 2019-20 è stato avviato un percorso bilingue a partire dalla classe prima della scuola primaria, con un potenziamento dell'orario curricolare dedicato a tale insegnamento e il ricorso a modalità laboratoriali. Si svilupperanno le attività di potenziamento nello studio delle lingue straniere già in atto nella scuola, a partire dalla metodologia CLIL e dalle certificazioni internazionali, sia per la lingua inglese, sia per la seconda lingua comunitaria. Nell'anno scolastico 2022/2023 viene avviata nelle classi prima e seconda l'attività di inglese abbinata alla musica.

3 L'OFFERTA FORMATIVA

La proposta educativa della Scuola Primaria trae origine dalla tradizione educativa della Chiesa cattolica, è rivolta a tutte le famiglie del territorio e riconosce a fondamento del proprio lavoro l'introduzione del bambino alla conoscenza di sé e della realtà. In un contesto sereno, accogliente, ordinato, nell'incontro con adulti e coetanei, si inizia ad offrirgli un graduale e sistematico lavoro di conoscenza e di apprendimento che favorirà lo sviluppo di tutte le sue potenzialità, umane ed intellettive.

3.1 I NOSTRI CRITERI EDUCATIVI

La positività della realtà

Per noi la realtà ha un senso ed un destino buono, è data per essere conosciuta. Il bambino intuisce la profonda verità di questa affermazione ed è per questo che normalmente è aperto alla realtà, si stupisce di fronte a ciò che vede, è curioso, desidera conoscere e capire.

È l'incontro con la realtà, nella sua interezza, che muove il bambino in questa dinamica: per questo la realtà, tutto ciò che accade nella vita personale e scolastica, è punto di riferimento costante del lavoro in atto nella scuola.

Affermare la positività della realtà non è una teoria da comunicare al bambino ma diviene per lui un'esperienza e una verifica attraverso cui deve essere accompagnato dal maestro, perché sia per lui una personale scoperta.

La nostra scuola consente questo attraverso scelte specifiche di forma, contenuti e metodo.

Il primato educativo della famiglia

Nella nostra scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino e della sua educazione, perché in famiglia il bambino incontra il criterio con cui giudicare ciò che vede, e nella Scuola Primaria continua la verifica, iniziata nella Scuola dell'Infanzia, di questo criterio di partenza.

Scuola e famiglia hanno funzioni e competenze diverse, entrambe necessarie al bambino.

Noi chiamiamo i genitori a una corresponsabilità educativa: non chiediamo una delega cieca, bensì un dialogo e una verifica costante sulle ragioni che sostengono quotidianamente la crescita dei loro figli.

3.2 CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Premessa

Il presupposto sul quale si fonda il lavoro educativo della Scuola Primaria è la posizione che ciascun insegnante ha di fronte alla realtà, la stessa con la quale agisce nella scuola: perché la scuola non è parallela alla vita, ma ne è a pieno titolo parte integrante.

L'insegnante in questo senso è "maestro di vita", cioè comunica al bambino ciò che gli sta a cuore, il perché vale la pena imparare.

La scuola è l'ambito nel quale il bambino si apre alla conoscenza e alla relazione col mondo: il percorso "elementare" della Scuola Primaria promuove un approccio che favorisce la dimensione esperienziale della

conoscenza; parte dagli aspetti più concreti per poi gradualmente sistematizzare e astrarre i contenuti incontrati.

Il corpo docente, in maniera unitaria e con l'apporto prezioso delle insegnanti specialiste valorizza ciascun bambino secondo le sue peculiari caratteristiche, accogliendolo per come è, per quello che conosce e che sa fare.

Il percorso educativo e didattico si sviluppa così verso la realizzazione di ciascuno nello svolgersi concreto e quotidiano delle ore di lezione.

Il bambino

La nostra scuola vuole essere innanzitutto luogo di vita, di esperienza.

Per noi la prima realtà da incontrare e conoscere è il bambino, che arriva a scuola già con una storia. Qui è accolto, stimato, aiutato a sviluppare tutte le proprie potenzialità. Prende così consapevolezza della sua dignità e positività. Nel suo crescere ogni alunno è accompagnato e sostenuto perché il lavoro dell'imparare sia per lui sempre più un'esperienza di gusto, un'esperienza che coinvolge tutto della sua persona: mente, mani e cuore. Perché questo sia realmente possibile, ad ogni bambino si offrono condizioni e strumenti adeguati perché ciascuno possa compiere una personale e soddisfacente esperienza umana e di apprendimento.

Il maestro

La crescita globale ed unitaria del bambino, nel cammino scolastico, non può avvenire senza la presenza di un maestro.

Il maestro, personalmente coinvolto in un lavoro di approfondimento, di paragone e di giudizio, offre una ipotesi di senso alle domande del bambino, guidandolo in una personale esperienza di conoscenza. Il maestro facendo compagnia indica la strada, afferma le condizioni, comunica e sostiene lo scopo, favorisce lo sviluppo della ragione e l'autonomia dell'alunno: per questo è autorevole, perché è in azione "per" e "con" il bambino. Nella nostra scuola il maestro così descritto è rappresentato dal maestro Tutor.

Elementarietà

L'elementarietà della proposta educativa e didattica consiste in un approccio conoscitivo globale, unitario che privilegia ed ha come scopo ciò che è essenziale in quanto fondante, quindi irrinunciabile.

Metodologicamente privilegia un'esperienza concreta, sensibile e corporea, una gradualità nel sistematizzare i contenuti delle realtà incontrate, chiama il bambino ad una sempre maggiore capacità di adesione personale alle proposte degli adulti ed alle sollecitazioni in cui egli si trova a vivere, facendo crescere l'autonomia, la responsabilità e l'intrapresa personale.

Nella scuola, l'elementarietà della proposta educativa didattica si comunica anche attraverso una forma. Il contesto disciplinato, l'ordine della persona, del luogo, la cura del proprio materiale scolastico sono alcuni degli aspetti formali ai quali si pone attenzione e che sono costantemente da perseguire, in quanto favoriscono

rapporti semplici e lineari. La cura del particolare è tesa a fare emergere sempre una ragione, un senso, un bello, sia nei rapporti con le persone (insegnanti e compagni) che nell'affronto del proprio lavoro.

Esperienza e conoscenza

L'esperienza è la condizione principale per crescere ed imparare e per ogni bambino la conoscenza parte da una curiosità, da un interesse suscitato dal suo personale incontro con la realtà. Da questa relazione con ciò che c'è, che esiste, nasce la domanda, segno di una connaturale apertura alla conoscenza. Nella scuola primaria il maestro riconosce, valorizza, sollecita questa posizione di "apertura" del bambino sino a ricondurre ogni conoscenza spontanea ad una conoscenza sistematica, chiara, consapevole. In questo modo non si appaga semplicemente la curiosità: si educa a un lavoro, si introduce un metodo di conoscenza, si coltiva una disponibilità ad apprendere da tutto e da tutti.

3.3 IL METODO

Nell'esperienza del conoscere, l'aspetto sensibile, percettivo, esperienziale è prioritario per il bambino in quanto è condizione del passaggio dal concreto all'astratto *"Nell'intelletto non vi è nulla che prima non sia stato nei sensi"* da S. Tommaso.

Il "fare" esperienza, azione e riflessione critica per giungere alla ragione delle cose, e l'apprendimento didattico sono due aspetti complementari che caratterizzano la conoscenza nella scuola primaria, durante la quale è sempre utile fondare qualsiasi tipo di apprendimento sul coinvolgimento della persona intera del bambino, compresi gli aspetti corporei - sensoriali ed affettivi.

È quindi necessario che il maestro abbia sempre presente che il bambino impara solo se è possibile per lui un'esperienza di soddisfazione personale. È fondamentale perciò che in questa avventura il bambino si senta protagonista guidato: ciò gli permette di accorgersi che è capace di azione e di pensiero costruttivi e utili.

Di conseguenza, nell'ambito della programmazione scolastica annuale, è previsto un tempo dedicato a proposte di esperienze concrete, a partire dalle quali prende avvio un lavoro didattico che ha lo scopo di sistematizzare e concettualizzare i contenuti.

Le esperienze concrete aiutano a creare l'ordine nella conoscenza. La scuola infatti ha il compito di stimolare la consapevolezza di sé e di fornire gli strumenti per far crescere gradualmente questa consapevolezza.

L'interesse, l'azione, l'intelligenza e il desiderio di riuscita che rendono personali queste esperienze permettono al bambino di mettersi "in gioco" cioè di attivare tutte le possibili connessioni tra sé e la realtà.

Si riconoscono come aspetti essenziali, in quanto caratterizzano il metodo di conoscenza offerto agli alunni, sottesi ad ogni disciplina e favorevoli la crescita unitaria della persona dell'alunno

-l'osservazione: l'azione della persona che orienta tutta la sua energia all'incontro con la realtà

-la denominazione: l'azione con cui la persona attesta la propria conoscenza della realtà dando nome a ciò che incontra

-l'educazione della ragione: l'azione con cui si allarga e approfondisce il personale rapporto con la realtà, espressione dell'incremento della coscienza di sé

-il lavoro "ben fatto": l'azione del soggetto implicato in un lavoro in cui si manifesta la propria competenza ed originalità; è l'esito di una posizione critica ed espressione di un "IO" in azione.

Questi aspetti metodologici si svolgono nell'azione didattica offerta dall'insegnante in una contemporaneità, dentro un rapporto di senso e di significato con i propri alunni: non vanno perciò interpretati come espedienti tecnici.

3.4 SCELTE DIDATTICHE

I percorsi nelle classi si realizzano attraverso lezioni frontali e attività di laboratorio e si diversificano rispetto alle modalità di approccio e alle capacità di elaborazione dell'età.

Le attività motorie e sportive, così come il laboratorio in orario curricolare di Animazione della didattica, contribuiscono all'apprendimento attraverso l'uso consapevole dei sensi e l'incremento della coscienza della propria corporeità.

Le uscite didattiche e l'adesione a progetti locali, regionali e nazionali, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe in cui si svolgono, hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza diretta con quegli aspetti della realtà che riguardano i contenuti didattici propri dell'anno.

All'inizio di ogni anno scolastico, le insegnanti, stesa la programmazione didattica, evidenziano i nuclei tematici di ogni disciplina e, in base a questi, definiscono quelle che saranno le uscite didattiche: esse sono utilizzate come momento introduttivo o conclusivo di uno specifico percorso.

Nei primi anni di scuola primaria, le mete solitamente prescelte permettono ai bambini di incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della realtà naturale.

In Terza, Quarta e Quinta le uscite didattiche privilegiano i contenuti relativi alle materie di studio (storia, geografia, scienze) e sono occasione di introduzione, approfondimento, arricchimento, consolidamento, sintesi, di quelli che saranno o sono stati gli argomenti affrontati in classe. Rappresentano momenti di gratificazione per i bambini, in quanto occasioni per rendersi conto delle conoscenze acquisite e di saperle mettere a frutto.

Momenti particolarmente significativi per la vita della scuola sono:

- l'accoglienza dei primini
- l'uscita di apertura d'anno di tutte le classi
- la festa di fine anno
- la Sacra Rappresentazione
- la Via Crucis
- il pellegrinaggio a Roma per le classi Quinte

3.5 IL CONTESTO FORMATIVO

Gli insegnanti

Nella nostra scuola, da sempre, ogni classe ha un maestro, punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del

lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Per lo sviluppo del percorso curricolare intervengono diversi maestri specialisti, che hanno il compito di aiutare il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni disciplinari/conoscitive. I loro interventi in classe sono preparati, svolti e valutati alla luce del principio di un ordine di valore e di unità. La presenza degli specialisti, professionalmente competenti, è un valore perché permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana maggiore, delle persone che testimoniano la varietà e la validità dell'ipotesi educativa.

Il Collegio docenti è formato dalla coordinatrice didattica che lo presiede, dagli insegnanti di classe, di sostegno, dagli insegnanti specialisti, dagli assistenti educatori.

La formazione degli insegnanti

Attività di programmazione

La stesura del Piano di Studi Personalizzato annuale, così come la progettazione delle Unità di Apprendimento e la loro verifica, sono momenti indispensabili dell'azione educativa e rappresentano l'alveo entro il quale l'insegnante opera secondo la propria originalità e competenza, adattando e declinando ogni proposta alle esigenze del bambino e della classe.

Il lavoro di progettazione dei docenti che operano nella Scuola Primaria si svolge principalmente nelle programmazioni settimanali e nelle programmazioni periodiche per team dove si definiscono contenuti e metodi, si progettano attività e verifiche.

Aggiornamento

La necessità di un approfondimento dell'offerta formativa e di una risposta puntuale ai bisogni e alle domande che emergono dalla pratica scolastica, richiede un costante impegno da parte dei docenti nell'individuare gli ambiti e gli oggetti dell'aggiornamento. L'ambito privilegiato per questo lavoro di riflessione è costituito da un insieme di enti, fondazioni e associazioni (es. Diesse, Il Rischio Educativo) che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo della nostra scuola, offrono momenti ed opportunità di formazione. Ulteriori centri di riferimento sono il Miur ed il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Pavia.

La forma di tale aggiornamento prevede sia la partecipazione a convegni e a corsi, in presenza e on-line, che hanno come contenuti rilevanti l'intero iter formativo del bambino, sia lavori seminariali con docenti dei diversi ordini scolastici su contenuti, metodi ed attività relativi ai molteplici ambiti disciplinari. All'interno della scuola si offre inoltre una possibilità di formazione anche a tirocinanti che, in periodi circoscritti dell'anno, possono partecipare alle ore di insegnamento e di progettazione.

A settembre 2020 gli insegnanti hanno seguito due corsi di formazione: il primo per l'utilizzo della piattaforma Google Suite che verrà usata per la Didattica Digitale Integrata; il secondo per l'utilizzo del programma Activinspire impiegato sulle LIM Promethean presenti in ogni aula; i corsi, finanziati con Fonder, sono stati tenuti dai docenti Marzia Lunardi e Giorgio Guerra.

Nel corso degli anni scolastici e attualmente gli insegnanti seguono corsi di aggiornamento di Italiano e Storia, Poesia organizzati dall'Associazione Rischio Educativo e tenuti da docenti e coordinatori didattici con lunga

esperienza di insegnamento e di gestione di corsi di formazione. È stato frequentato un corso di aggiornamento sulla promozione dell'apprendimento attraverso il gioco (COMPETENZE IN GIOCO) per alunni DSA, organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia. L'insegnante di educazione motoria ha seguito il corso: Creare una video lezione - Introduzione alla video lezione per l'attività didattica, Direzione di Massimo Morelli, Associazione Rischio Educativo. L'insegnante di musica ha partecipato al Corso di Formazione per docenti di Educazione Musicale nella Scuola Primaria presso il Conservatorio di Musica Franco Vittadini a Pavia.

Le insegnanti tutor e le insegnanti di sostegno hanno seguito nel 2024 un corso di formazione sulla scrittura in corsivo (metodo Venturelli) tenuto dalle grafologhe Gilardoni e Curci.

Nell'anno scolastico 2024/2025 gli insegnanti parteciperanno al corso tenuto dalla logopedista Dottoressa Zanchetta per un approccio sempre più consapevole e fruttuoso nell'approccio con gli alunni DSA.

Nell'anno scolastico 2024-25 si attiverà un corso di 10 ore finanziato dal PNRR all'interno del progetto "San Giorgio verso il futuro" sulle metodologie più efficaci ed innovative per l'insegnamento delle lingue straniere nell'età di riferimento anche in presenza di Bisogni Educativi Speciali.

Nell'anno scolastico 2024/2025 sono inserite attività all'interno del progetto ministeriale "Piano estate", del progetto regionale "Scuola in ascolto" e del progetto "San Giorgio verso il futuro" approvato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito nell'ambito del PNRR. Tali attività saranno declinate come ampliamento e sostegno all'offerta formativa con azioni specifiche volte a promuovere iniziative per gli apprendimenti, l'aggregazione, l'inclusione e la socialità, come creazione di sportelli di ascolto e realizzazione di un servizio psico-pedagogico rivolto al personale scolastico, alle famiglie e agli alunni, come percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, e come percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti. Nel dettaglio per l'anno scolastico 2024-25 si attiveranno i seguenti corsi:

Compiti amici: ampliamento della competenza personale e sociale e capacità di imparare ad imparare attraverso l'aiuto ai compiti in piccoli gruppi.

Tutoraggio per alunni con bisogni educativi speciali: ampliamento della competenza personale e sociale e capacità di imparare ad imparare declinata per alunni con peculiari esigenze didattiche, sociali e personali.

Estate in musica: per incentivare la consapevolezza e l'espressione culturale

Sportello psicologico individuale e incontri per genitori: supporto agli insegnanti, aiuto alla genitorialità e alla consapevolezza sociale ed emotiva.

Area potenziamento competenze STEM:

Corso di 10 ore di Coding (quattro edizioni: una per la classe quarta A, una per la classe quarta B, una per le classi quinta A e una per le classe quinta B)

Area potenziamento competenze multilinguistiche:

Corso di 10 ore di laboratorio teatrale in lingua inglese (due edizioni per le classi quinta A e quinta B).

La classe

Il funzionamento della scuola avviene su classi.

La classe rappresenta un contesto di rapporti stabili che favorisce la crescita dell'identità personale. La vita della classe costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'Educazione alla Cittadinanza, nelle dimensioni personale e comunitaria.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte in aula o in laboratori, con diverse modalità: lezione frontale collettiva, attività di lavoro di gruppo, per classi o sezioni aperte, interventi individualizzati.

Il percorso

Pur considerando l'anno come unità temporale per l'acquisizione di contenuti e abilità specifici, il percorso della Scuola Primaria si caratterizza per impostazione generale in Primo anno (classe Prima), Primo biennio (classi Seconda e Terza), Secondo biennio (classi Quarta e Quinta).

Il primo anno è caratterizzato dalla priorità del rapporto con la maestra e con i nuovi compagni, dall'introduzione all'ambiente della scuola con le sue relazioni, dall'offerta delle condizioni necessarie al lavoro e dall'iniziale apprendimento di un metodo.

Il contenuto, favorito da una esperienza diretta, è unitario; ad esso si accompagna l'acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali.

Il Primo biennio (Seconda e Terza) ha lo scopo di consolidare le abilità di base formative (lingua italiana e matematica) attraverso una sempre maggiore familiarità nell'uso e un'iniziale consapevolezza della struttura; vede il graduale inserimento di percorsi, dalla Terza sempre più articolati, che conducono allo studio delle discipline.

Il Secondo biennio (Quarta e Quinta) è caratterizzato dalla strutturazione dell'impianto culturale e disciplinare che proseguirà nella scuola secondaria di primo grado.

Nel bambino maturano la criticità, intesa come capacità di paragone e di giudizio, l'autonomia, la libera iniziativa e la capacità di rielaborazione personale.

La conoscenza disciplinare si struttura per ambiti sempre più ordinati e distinti.

Il linguaggio e la razionalità sono strumenti che vanno affinandosi attraverso lo studio sistematico per il progressivo sviluppo della abilità linguistiche, logiche ed espressive. Con le materie "fondamentali" interagiscono strettamente le materie specialistiche che arricchiscono e diversificano le conoscenze.

3.6 INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

Nella scuola l'educazione della persona si svolge principalmente attraverso la proposta didattica. Oggetto dell'insegnamento è la realtà e le discipline sono strumenti per conoscerla secondo particolari linguaggi, ma nella sua unità. Attraverso ogni proposta didattica si "educa insegnando" in quanto si offre all'alunno un allargamento della sua ragione ed un approfondimento del suo rapporto con la realtà.

Nel percorso quinquennale della scuola primaria, la proposta didattica si incardina principalmente su quegli ambiti disciplinari, come l'ambito linguistico e l'ambito logico matematico per il loro valore formativo e per gli strumenti disciplinari specifici necessari alla lettura e all'incremento di rapporto del bambino con la realtà.

In questo orizzonte anche l'insegnamento della lingua inglese assume particolare rilevanza: sin dalla classe Prima è introdotto un incremento orario ed è offerta una proposta stabile ed articolata.

Parallelamente, soprattutto nei primi due anni del percorso, la proposta didattica vuole privilegiare la caratteristica di unitarietà del metodo di conoscenza dell'alunno per condurlo gradualmente alla concettualizzazione dei contenuti.

Il Collegio docenti della scuola primaria ha riconosciuto il seguente monte ore per disciplina nei diversi anni:

	classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	8	7	6	6	6
Matematica	7	7	6	6	6
Inglese	3	3	3	3	3
Inglese potenziato	8	8	8	8	8
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2
Scienze	1	2	2	2	2
Animazione didattica	Su progetto in compresenza	Su progetto in compresenza	Su progetto in compresenza	Su progetto in compresenza	Su progetto in compresenza
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Educazione motoria	2	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Educazione civica	1	1	1	1	1

Dall'anno scolastico 2020/2021 il monte ore di Inglese è stato potenziato e passa da tre ore a otto ore settimanali; il percorso bilingue è stato introdotto a partire dalle classi prime e dall'anno scolastico 2024/2025 è offerto a tutti gli alunni della scuola primaria. Il monte ore delle altre discipline rimane invariato per permettere agli alunni un corretto e proficuo apprendimento dei fondamentali, caratteristica principale e irrinunciabile della scuola primaria; pertanto viene aumentato il numero dei pomeriggi scolastici obbligatori che passano da due a tre (martedì, mercoledì e giovedì); ci saranno alcune ore di compresenza con gli insegnanti di Inglese; le ore di inglese potenziato comprendono anche una mensa e una ricreazione. Nell'anno scolastico 2024/2025 viene introdotta un'ora di compresenza inglese/musica nelle classi quinte.

Nella nostra scuola primaria è già presente da anni l'insegnante di educazione motoria con laurea adeguata agli standard richiesti dall'ultima normativa (D.M. 10 ottobre 2008, n.83); anche per quanto riguarda il quadro orario la legge risulta assolta.

Italiano

L'insegnamento della lingua italiana è, nella Scuola Primaria, fondamentale perché la lingua è lo strumento privilegiato con cui si attesta il rapporto di conoscenza del bambino con la realtà;

L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica, ma è l'esito di un lavoro sistematico di uso e riflessione che coinvolge l'unità della persona e a cui il bambino è guidato attraverso il rapporto con l'adulto.

L'uso della lingua è continuo, cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare ciò che il bambino incontra, di prendere coscienza di sé e della realtà circostante (è infatti trasversale ad ogni disciplina) manifestando e ripercorrendo l'esperienza personale e comune, restituendo a qualsiasi interlocutore il proprio pensiero.

Questo percorso avviene nell'arco dell'esperienza scolastica in modo graduale e specifico, favorendo nei primi anni la maturazione di una corretta strumentalità della lingua, sia nell'oralità sia nella scrittura, e consolidandone successivamente la funzione comunicativa.

Nell'apprendimento della lingua si predilige il metodo fonemico, salvaguardando il rapporto significativo tra la parola e la realtà a cui essa rimanda. La funzione comunicativa della lingua, negli anni successivi, verte in particolare sullo sviluppo della testualità nella sua variante narrativa, anche attraverso la proposta di letture di valore come modello di imitazione.

La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua. Come per la scrittura, i primi anni della scuola primaria privilegiano lo sviluppo di una capacità strumentale che permetta negli anni a seguire un incontro personale con autori e testi. Fondamentale è in tutto il percorso la lettura dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e di narrativa e l'organizzazione di momenti specifici.

La riflessione della lingua si compie fin da subito nell'apprendimento della scrittura e della lettura nella direzione di una consapevolezza della funzionalità fonemica della lingua: nei primi anni ciò avviene attraverso l'uso e la denominazione della parola-significato e la graduale acquisizione delle regole ortografiche. Negli anni successivi la riflessione linguistica si sviluppa in modo specifico attraverso l'identificazione e l'apprendimento mnemonico di alcune parti della morfologia; tale riflessione implica un lavoro di riconoscimento della struttura e della funzione delle parole. Competenza finale del percorso di morfologia e sintassi è individuabile come crescita di autonomia e consapevolezza nell'autocorrezione.

Inglese

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola ha lo scopo di fornire il bambino di uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che egli vive in una realtà storica e in un contesto sociale nel quale la lingua gioca un ruolo attivo. Lo studio della lingua inglese permette inoltre al bambino di familiarizzare con un nuovo codice linguistico diverso da quello di uso quotidiano e di avvicinarsi ad una cultura diversa da quella italiana.

Per questo fattore e per la naturale apertura del bambino verso il nuovo, l'insegnamento della lingua inglese è proposto sin dal primo anno di scuola, e permane in tutte le classi anche con lo stabile intervento di uno specialista madrelingua. L'osservazione dei cambiamenti nella realtà quotidiana ha maturato nel Collegio Docenti la convinzione che un potenziamento della lingua inglese sia un'occasione per il miglioramento dell'offerta didattica, pur mantenendo fede al percorso formativo che contraddistingue la nostra scuola. Il monte ore prevede quindi, a partire dall'anno scolastico 2020/2021 per le classi prime e, a seguire, per tutte le classi, otto ore settimanali divise tra insegnante specialista e insegnante madrelingua.

Questa organizzazione oraria vuole favorire un ritmo più stabile di incontro e di utilizzo della lingua inglese anche sotto forma di conversazione.

Tale insegnamento non vuole essere una scomposizione analitica della lingua (ovvero una mera memorizzazione di strutture e parole) ma un'esperienza di comunicazione. Il metodo prevalentemente usato per tutta la durata del percorso formativo è quello orale comunicativo, associato all'aspetto ludico della lingua (canzoni, filastrocche, giochi di squadra, storie, ecc...), accompagnato da attività di simulazione 'role playing' e da esperienze dirette 'learning by doing' in contesti di senso in quanto richiamano situazioni familiari e di quotidianità, avendo come obiettivo finale l'interazione sempre più chiara e diretta tra persone, per soddisfare bisogni di tipo concreto.

Dall'anno scolastico 2019/2020 verrà utilizzato il metodo CLIL, ovvero l'insegnamento in inglese per alcune unità di apprendimento di una materia non linguistica; queste unità di apprendimento prevedono un lavoro interdisciplinare preparatorio tra insegnante tutor e specialista.

Le lezioni sono svolte anche con l'ausilio di materiale audio e video in lingua e della lavagna multimediale, strumenti che consentono al bambino di avvicinarsi in modo autentico alla lingua straniera e che sostengono lo sviluppo delle abilità di base (listening – writing – reading – speaking).

Durante il percorso della scuola primaria, gli alunni potranno affrontare i primi livelli della certificazione Cambridge (STARTERS E MOVERS), riconosciuta internazionalmente. Nell'anno scolastico 2024/2025 viene introdotta un'ora di compresenza inglese/musica nelle classi quinte.

Storia

Il rapporto con il passato è una dimensione essenziale dell'uomo, secondo una duplice modalità: quella esistenziale della memoria e quella conoscitiva del sapere storico.

Nei primi due anni di scuola elementare, l'obiettivo è quello di formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo. Solo a partire dalla classe terza, ci si introduce alla conoscenza storica di carattere disciplinare.

Il lavoro dei primi due anni ha quindi lo scopo di consolidare la percezione del tempo come legame, come divenire e durata. Per queste ragioni si ripercorre la storia personale del bambino e si propongono esperienze che prendono in esame la trasformazione delle cose nel tempo: seme, pianta, frutto; uva, mosto, vino; e il succedersi nel tempo di eventi ricorrenti: ore del giorno; giorni della settimana; mesi; stagioni; feste durante l'anno.

Solo se questo tipo di percezione del "tempo personale" è assodata e sicura, è possibile per un bambino capire che esiste una dimensione più ampia del tempo, che coinvolge con lui altre persone, e che esiste quindi un "tempo sociale".

È questo il risvegliarsi di un interesse, propriamente storico, per un passato che dà spessore al presente e di cui il presente ancora vive. Per queste ragioni si ripercorrono, dalla terza classe in poi, gli eventi che si ritengono significativi della storia dell'uomo, secondo una presentazione degli eventi stessi rispettosa dell'ordine cronologico e che privilegia la narrazione come modalità di approccio ai contenuti. Il racconto permette ai bambini di ricostruire i nessi, risponde all'esigenza di riconoscere i legami esistenti tra le persone, i luoghi, i fatti.

Di grandissima utilità si presentano anche le cartine geografiche e le uscite didattiche. Le prime aiutano a collocare, nello spazio, ciò di cui si sta trattando; le seconde permettono di conoscere, attraverso l'esperienza diretta, ciò che gli uomini del passato hanno costruito.

I contenuti sono così articolati: in Terza si studia la Preistoria, i Camuni e le prime civiltà fluviali antiche sino agli Egizi e agli Ebrei; in Quarta i Fenici, i Cretesi, i Micenei e i Greci; in Quinta gli Italici, gli Etruschi, i Romani e i primi secoli del Cristianesimo.

Geografia

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio giungendo ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo e critico.

Dal punto di vista metodologico è necessario partire da un lavoro di orientamento nello spazio muovendosi nella realtà circostante per favorire la percezione di sé e degli altri corpi. La conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, attraverso l'osservazione, la descrizione, la rappresentazione e il confronto dei paesaggi naturali (pianura, collina, montagna, vulcani; le acque: fiume, lago, mare), la definizione di una nomenclatura relativa ad ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate. Per una maggiore padronanza della disciplina si propone infine l'orientamento sul planisfero conoscendo in generale le caratteristiche morfologiche dei continenti ed in particolare quelli dell'Europa a cui appartiene l'Italia, contenuto principale di tutto il percorso.

L'abilità nella lettura e nell'utilizzo di carte geografiche, strumento chiave della conoscenza geografica, deve tener conto del linguaggio simbolico caratteristico della cartografia. La conoscenza si sviluppa anche attraverso un utilizzo più consapevole dei termini specifici della disciplina e un'esposizione degli argomenti

trattati arricchiti dal lavoro di ricerca personale compiuto dal bambino. Il contenuto perciò va dallo spazio più prossimo al bambino sino a quello più lontano (città, regione, stato, continente, planisfero) con una sempre maggior generalizzazione.

Lo studio della geografia non può comunque prescindere dalla scoperta sempre più consapevole del legame esistente tra uomo, popolo e territorio. È proprio da questo legame che nasce la tradizione e la cultura, espressioni di una appartenenza anche geografica. L'incremento di tale coscienza nel bambino può essere considerato come una competenza di Cittadinanza e Costituzione, integrata dall'anno scolastico 2020/2021 con l'introduzione della disciplina di Educazione civica.

Matematica

La finalità dell'insegnamento della matematica consiste nel raggiungimento di un primo livello di padronanza delle competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili; tuttavia, l'applicazione delle capacità logiche e affettive che essa richiede estende il dominio della matematica a un più vasto campo del reale. Infatti, l'apprendimento nella Scuola Primaria avviene attraverso il coinvolgimento operativo in esperienze dirette con le quali poter osservare, descrivere, ragionare, progettare e risolvere.

Il linguaggio della matematica conduce poi all'astrazione e formalizzazione mediante una simbologia che educa all'essenzialità e all'ordine. Le competenze raggiunte nel corso degli anni nell'ambito logico-matematico favoriscono nei bambini lo sviluppo della memoria, della criticità e della creatività che possono essere applicate in ogni altro ambito di conoscenza.

L'approccio al mondo dei numeri consiste inizialmente nella manipolazione di materiale, strutturato e non, per imparare a leggere, scrivere e saper usare i numeri nelle operazioni di addizione e sottrazione in situazioni problematiche dirette.

Nel corso degli anni, la maggiore capacità di astrazione dei bambini consente l'uso delle quattro operazioni per la soluzione di problemi più complessi che richiedono strategie logiche, di calcolo più articolate.

Anche per la geometria punto di partenza è la realtà conosciuta per arrivare ad una rappresentazione astratta di elementi e forme: da ciò che esiste nello spazio tridimensionale al passaggio al piano bidimensionale. Il bambino impara a riconoscere, a rappresentare a descrivere, a denominare e a classificare figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo, utilizzando strumenti per il disegno geometrico e i più comuni strumenti di misura.

Scienze

La conoscenza scientifica è apertura verso la realtà naturale secondo un punto di vista specifico che genera un metodo ed un linguaggio. Con la scienza si incontra il mondo della natura cioè si entra in rapporto con ciò che si ha davanti.

Dal punto di vista metodologico tre momenti sono fondamentali in tutto il percorso: *osservazione*, cioè guardare il mondo; *identificazione*, cioè dare agli oggetti un nome; *classificazione*, ossia ordinare secondo un criterio. Il

percorso comincia col rivelare analogie e somiglianze di ciò che si osserva, passa ad individuare delle regolarità e giunge ad enunciare possibili regole. Seguendo questa impostazione, si arriva ad una conoscenza del mondo vegetale, animale ed infine della struttura e delle funzioni dei principali sistemi e apparati del nostro corpo. Nel corso degli anni, vengono anche presi in considerazione alcuni fenomeni dal punto di vista fisico come l'acqua la luce, l'aria e il suono.

Per una maggiore padronanza della disciplina è bene che l'insegnamento proceda per via di esempi, esperimenti e osservazioni dirette. Nel corso degli anni si riprendono contenuti simili a livelli sempre più complessi e con modalità diversificate. La natura appare così in tutta la sua varietà, molteplicità, ma va suggerita sempre l'idea di un ordine emergente.

Tecnologia e Informatica

Le nuove tecnologie integrano, in qualità di strumenti, il lavoro personale dell'insegnante permettendo di "fare meglio quello che si sta facendo": per questo Informatica è proposta anche come supporto all'attività didattica. L'uso del computer offre un'occasione di approfondimento di ciò che è stato spiegato dalla maestra di classe e quindi si promuove l'uso degli strumenti tecnologici per attività trasversali alle varie discipline, sapendo progettare, organizzare e portare a termine un lavoro.

Si favorisce un approccio fattivo di prove ed errori per lo sviluppo del pensiero induttivo e la stimolazione di un avvicinamento "critico" alla realtà.

Nella nostra scuola abbiamo scelto di fornire agli alunni una prima alfabetizzazione sull'uso dei sussidi multimediali, utilizzando software per migliorare l'apprendimento. Inoltre l'uso del pc con software didattici specifici potenzia gli apprendimenti degli alunni in difficoltà anche per disabilità.

In classe Prima si favorirà una prima conoscenza dello strumento informatico. In classe Seconda e Terza i bambini saranno accompagnati a scoprire e ad utilizzare le funzionalità di Paint e Word. Nelle classi Quarta e Quinta si affronteranno funzionalità più complesse; inoltre si approfondirà l'uso di Paint per il disegno geometrico e di Excel per il linguaggio matematico- statistico.

Si è introdotta anche l'esperienza del Coding, cioè la possibilità per i bambini di imparare la programmazione informatica, nella quale si utilizzano processi mentali che insegnano un nuovo linguaggio che permette di "dialogare" con il computer, per assegnargli dei compiti e dei comandi in modo semplice (ad esempio i giochi interattivi): giocando si impara ad usare la logica.

Nell'anno scolastico 2018/19 è nata una collaborazione con l'Associazione Coderdojo di Pavia - appartenente al club internazionale Coderdojo - il cui obiettivo è l'insegnamento della programmazione informatica ai più piccoli. Le attività di formazione ruotano intorno al gioco, lo scambio reciproco ed il peer learning: bambini e ragazzi possono scoprire che esiste un utilizzo non passivo della tecnologia, ma che possono trasformarsi in utilizzatori attivi in grado di adattare strumenti e tecnologie ai propri bisogni.

Religione

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione.

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella Scuola Primaria si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù: la prima riguarda l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana. La seconda riguarda la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, la conoscenza di uomini e donne di ogni tempo divenuti Santi, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

Le discipline quali Musica, Arte e Immagine, Educazione motoria ed Educazione civica, integrano e specificano la proposta educativa e didattica. Attraverso di esse viene particolarmente favorito il coinvolgimento della persona del bambino nella sua globalità, coinvolgimento sostenuto dall'esperienza sensoriale e corporea.

Musica

Promuovere un percorso di attività musicale coerente e adeguato alla Scuola Primaria, concorre alla crescita globale dei bambini che necessitano di imparare a padroneggiare i dati derivanti dalle proprie percezioni sensoriali, al fine di arricchire il proprio bagaglio espressivo e le proprie capacità di comprendere e relazionarsi con il mondo. Il piacere di cogliere eventi sonori in un contesto ritmico, significativamente ordinato, pone nel bambino premesse importanti per quanto riguarda la sua percezione della temporalità e, conseguentemente, nel suo cammino di conquiste in ambito logico e di strutturazione dei linguaggi.

I contenuti essenziali dei cinque anni sono un'attività di familiarizzazione con il canto (filastrocche e semplici melodie) associata ad una discriminazione di base dei parametri del suono, mentre in un secondo momento la proposta viene ad essere composta da diversi percorsi strettamente correlati fra loro: il canto, che mantiene un ruolo privilegiato, la ritmica, l'ascolto e l'esecuzione.

La scuola si avvale di un ricco strumentario Orff, vari strumenti musicali e flauti portati dai bambini, apparecchiature audio e video. Per saggi o recite la Scuola Primaria usufruisce del teatro presente nell'Istituto e del teatro Fraschini, luogo di grande valore storico e culturale per la città di Pavia.

Da diversi anni la scuola primaria partecipa alla rassegna "Scuole in scena", organizzata da questo teatro: nel mese di maggio gli alunni, guidati dalle insegnanti, rappresentano presso il Fraschini, un saggio teatrale e musicale che è l'esito del lavoro interdisciplinare svolto a partire dal tema conduttore dell'anno scolastico che sta per volgere al termine. Negli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025 il teatro Fraschini, nel progetto "Scuole in scena", non mette più a disposizione la sala per la scuola primaria; l'esperienza degli ultimi anni ha portato alla decisione di mantenere la forma dello spettacolo teatrale come chiusura dell'anno scolastico; negli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025 la scuola si è attivata per affittare il teatro per una giornata nel mese di maggio, in modo da permettere il proseguimento del lavoro teatrale; dall'anno 2022 la scuola si avvale della figura di un professionista, Dottor Carlo Ponta, insegnante, attore e ideatore di spettacoli per bambini e ragazzi, che prepara gli alunni, in particolare quelli delle classi quinte, per lo spettacolo.

Nell'anno scolastico 2024/2025 viene introdotta un'ora di compresenza inglese/musica nelle classi quinte.

Arte e immagine

L'attività espressiva promuove lo sviluppo cosciente della persona attraverso il consolidamento dell'immagine del sé corporeo e favorisce varie possibilità rappresentative: dalla manipolazione e dall'esperienza concreta sulla materia fisica fino alla pittura e all'uso di tecniche di colore. Tale esperienza offre ai bambini un'occasione di immedesimazione, di lettura e di conoscenza della realtà.

Il senso estetico e la creatività sono elementi presenti in ogni individuo fin dall'infanzia, occorre però svilupparli per mantenere l'unità tra espressione e coscienza, che caratterizza l'arte.

L'osservazione della realtà e l'incontro diretto o mediato con le opere d'arte sono concreti supporti per lo sviluppo del senso estetico.

Nella Scuola Primaria la rappresentazione per immagini è un linguaggio trasversale ed è importante che sia attivato, con tempi e spazi propri, da parte della maestra di classe. Tuttavia, si ritiene indispensabile, di fronte ad una prospettiva di educazione artistica, l'incontro con esperti che, conoscendo ed amando l'arte, sapendo gustarla ed utilizzarla, possano renderla più facilmente accessibile ai bambini.

Nelle prime classi sono promosse in particolare diverse esperienze legate al segno, alla forma ed ai colori. Nelle classi successive sono potenziate ed affinate diverse tecniche di esecuzione del disegno. Inoltre, sono proposte esperienze legate alla lettura di alcune opere d'arte di autori noti, al fine di sollecitare i ragazzi alla rielaborazione creativa e personale di contenuti e tecniche.

Educazione motoria

Nello sviluppo del bambino l'azione dei sensi veicola la percezione del mondo esterno all'intelletto che agisce elaborando concettualmente i dati dell'esperienza sensibile.

L'azione dei sensi diviene quindi l'elemento della conoscenza del bambino in età anche prescolare.

Nell'età della Scuola Primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione; tale passaggio è favorito da esperienze di tipo sensoriale, quindi anche motorie, che anticipano ed arricchiscono le categorie sulle quali l'intelletto lavora.

Infatti, la strutturazione dello spazio, favorisce l'apprendimento di concetti geometrici e geografici; la percezione del tempo è di aiuto nell'apprendimento della storia e nella sillabazione. Anche discipline quali italiano e matematica sono arricchite dalle categorie sopra citate.

Nel corso dei cinque anni aspetti formativi che si perseguiranno tramite l'Educazione motoria sono la capacità di dare un ordine al lavoro, la capacità di agire seguendo delle regole, l'abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo, lo sviluppo della collaborazione come espressione di appartenenza ad un gruppo e di coscienza di sé.

Educazione civica

La disciplina dell'Educazione Civica è stata introdotta a partire dall'anno scolastico 2020/2021 seguendo le linee guida adottate in applicazione della legge 30 agosto 2019 e del DL 35 del 22 giugno 2020. Gli obiettivi al termine del primo ciclo comprendono i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

Il Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha firmato il Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 che aggiorna linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica nelle scuole.

A cominciare dall'anno scolastico 2024/25, infatti, i programmi scolastici faranno riferimento agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento fissati dal Ministero: in particolare, sono stati aggiornati e ampliati i nuclei tematici attorno cui si organizzeranno le lezioni di Educazione civica.

Come affermato all'interno del decreto, le linee guida sono ispirate agli insegnamenti della Costituzione italiana, riferimento assoluto in termini di diritti, doveri e valori costituenti il patrimonio democratico italiano. In quest'ottica, le linee guida promuovono l'educazione e il rispetto dei diritti fondamentali di cui ogni individuo gode, valorizzando solidarietà, responsabilità individuale, uguaglianza, libertà, lavoro, lotta alla mafia e all'illegalità e consapevolezza dell'appartenenza a una comunità nazionale.

Dal 2024/25 l'insegnamento dell'educazione civica annovera 33 ore annuali, durante le quali i docenti avranno la possibilità di proporre attività didattiche orientate allo sviluppo delle abilità e delle conoscenze relative all'educazione alla cittadinanza, alla salute, all'educazione ambientale, al benessere psicofisico personale, al contrasto delle dipendenze, all'educazione finanziaria, assicurativa, stradale e digitale.

È evidente il respiro ampio e interdisciplinare della materia: ogni nozione, infatti, è orientata al benessere comune, allo sviluppo ulteriore di determinate conoscenze e al rispetto e alla salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale di cui le varie comunità locali godono. L'Educazione civica diventa, quindi, uno strumento flessibile e interdisciplinare che le scuole possono e devono utilizzare per migliorare la crescita dei giovani studenti.

I tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della legge sono: **la Costituzione** (diritto nazionale, legalità e solidarietà), **lo sviluppo economico e sostenibilità** (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio) e **la cittadinanza digitale** (utilizzo responsabile dei mezzi di comunicazione digitale).

Il dettaglio nel curriculum delle discipline (Allegato A)

3.7 ORARIO E CALENDARIO SCOLASTICO

La Scuola è aperta dalle ore 7.30 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì.

L'orario scolastico

L'orario settimanale si articola in cinque mattine e tre pomeriggi per tutte le classi (a partire dall'anno scolastico 2020/2021 è stato introdotto di un terzo pomeriggio obbligatorio per le classi con potenziamento di inglese):

Durante i cinque anni dell'intero ciclo scolastico l'orario settimanale comprenderà per tutti gli alunni tre pomeriggi obbligatori.

Nell'anno scolastico 2020/2021 l'orario settimanale ha subito alcune variazioni per evitare gli assembramenti all'ingresso e all'uscita da scuola, secondo la normativa anti Covid19; l'orario viene poi approvato dal Collegio Docenti come definitivo:

Lunedì	8.05 -12.50	
Martedì	8.05 -12.50	14.05-15.55
Mercoledì	8.05 -12.50	14.05-15.55
Giovedì	8.05 -12.50	14.05-15.55
Venerdì	8.05 -12.50	

Il calendario scolastico viene approvato ogni anno dal Consiglio d'Istituto e comunicato alle famiglie non oltre il 30 giugno dell'anno scolastico appena concluso.

La scelta di questa modulazione è determinata dal riconoscimento del valore della scuola, che per il bambino è esperienza significativa, ma non totalizzante rispetto alla sua vita, e per questo chiama l'alunno ad un lavoro di appropriazione personale. Il tempo antimeridiano per l'offerta e lo sviluppo del percorso curricolare è perciò favorente la messa in gioco delle energie fisiche ed intellettive di cui il bambino dispone per il raggiungimento di obiettivi educativi e cognitivi.

Nello specifico dell'attività didattica quotidiana è auspicata la ripresa, contenuta ed adeguata, di un lavoro personale a casa (il compito), mentre la presenza a scuola nei tempi meno formalizzati, quali la mensa e la ricreazione, permette l'attenzione degli insegnanti verso altri fattori dell'esperienza del bambino, come l'alimentazione, la scelta libera dei giochi, la relazione con i compagni.

Oltre all'orario obbligatorio, la scuola offre servizi ed attività facoltative che vanno ad ampliare l'orario di permanenza del bambino a scuola.

3.8 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEI SERVIZI

Prescuola: è un servizio aperto a tutti i bambini che abbiano necessità di essere a scuola prima dell'inizio dell'orario scolastico. Il servizio è offerto tutti i giorni dalle 7,30 alle 7.55 ed è curato da personale della scuola.

Uscita posticipata: gli alunni che abbiano necessità di attendere i genitori dopo le 12.50 e fino alle 13:30 (orario d'uscita per gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado) possono sostare in un locale predisposto a tale servizio, assistiti da un nostro collaboratore.

Study time: è un servizio di studio assistito presente nei giorni in cui non è programmato il rientro obbligatorio pomeridiano a scuola.

Dalle ore 12,45 alle 14.00 sono previsti il pranzo e attività ricreative.

Alle 14.05 i bambini sono riuniti a seconda delle classi d'appartenenza e condotti nelle aule dove gli incaricati di tale servizio li assisteranno nello svolgimento dei compiti assegnati a ciascuno e offriranno loro occasioni di lettura, giochi, disegno; dall'anno scolastico 2018-19 il servizio di studio assistito è stato potenziato con la formazione di piccoli gruppi di alunni, per un lavoro sui compiti più attento ed efficace. Il servizio termina alle ore 15.55; il servizio viene svolto dagli insegnanti di classe e da personale qualificato. Nei casi in cui se ne

SCUOLA PRIMARIA - PTOF 2022 – 2025

ravvisi la necessità, dietro richiesta dei genitori e in accordo con le insegnanti, è possibile usufruire dello studio assistito individualizzato.

Postscuola: per rispondere alle esigenze lavorative di alcune famiglie, la nostra scuola offre la possibilità di prolungare l'orario di permanenza del bambino sino alle 17.30 o sino alle 19.00. Durante questo tempo i bambini sono affidati ad insegnanti o collaboratori di fiducia.

3.9 II CURRICOLO

Il Collegio Docenti ha prodotto un Curricolo verticale che è allegato al presente documento e ne forma parte integrante (*allegato A*), insieme al protocollo di valutazione.

3.10 LA VALUTAZIONE

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compie nella scuola.

Il Collegio docenti è l'ambito privilegiato della scelta dei criteri di valutazione e verifica della proposta educativa didattica e della sua attuazione nelle singole classi.

A tale scopo è stato approntato un documento, il Protocollo di valutazione (*allegato A*) che illustra ed espone i criteri utilizzati.

La valutazione avviene nel Consiglio di Classe e nel rapporto con la Coordinatrice e ha lo scopo di rendere l'insegnante più consapevole della sua posizione educativa, di approfondire una competenza professionale, di far emergere il valore metodologico insito nell'esperienza di ogni classe. Attraverso questa modalità l'insegnante valuta il proprio lavoro in un ambito collegiale, lo corregge se necessario, confermando o modificando approcci e strategie sempre in evoluzione.

Valutazione degli alunni

Attraverso la valutazione l'insegnante individua le abilità raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline attraverso il lavoro proposto e le competenze maturate. Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro, le verifiche orali e scritte sistematiche e legate alle unità di apprendimento stabilite nella programmazione annuale e settimanale.

Le verifiche servono anche perché l'alunno si abitui ad essere sempre più consapevole dei suoi progressi, anche iniziando un percorso di autovalutazione.

L'anno scolastico 2020/2021 ha visto una nuova riforma della valutazione (Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020).

Con la legge n.150 del 1° ottobre 2024 si assiste ad un nuovo cambiamento, dettagliato nell'allegato dedicato al Protocollo di valutazione.

Valutazione della scuola

La scuola è inserita nel Sistema Nazionale di Valutazione ed effettua regolarmente le compilazioni del Rav (con annesso Piano di Miglioramento) e del PTOF predisposte dal Ministero.

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate in primo luogo dalle famiglie che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

Valutazione del servizio dell'offerta formativa

Alla fine dell'anno scolastico:

- i Docenti redigono una relazione sul grado di attuazione della programmazione;
- il Collegio dei Docenti verifica e valuta il grado di attuazione del Progetto Educativo dell'Istituto.

A giugno viene somministrato ai genitori un questionario di valutazione dell'offerta formativa i cui risultati sono analizzati dal Collegio Docenti e dagli altri organi di gestione della scuola.

Gli utenti possono inoltre segnalare eventuali disfunzioni dei servizi mediante reclami di natura non contenziosa, ma partecipativa.

I reclami possono essere esposti alla Coordinatrice in forma orale, telefonica o scritta, e devono contenere generalità, indirizzo e responsabilità dell'esponente. I reclami anonimi non verranno presi in considerazione.

3.11 IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Nella Scuola Primaria il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale per l'incidenza che tale riferimento implica nell'educazione del bambino.

Questo rapporto si esplica quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell'accudire il bambino, nell'accompagnarlo nell'esperienza scolastica, nell'attivarlo ad una iniziativa e responsabilità personale condivisa con gli insegnanti e il personale della scuola.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

Colloquio di iscrizione

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la Coordinatrice durante il quale non solo si può conoscere in dettaglio l'offerta educativa e didattica della scuola, ma si esplicitano le proprie aspettative in merito al percorso scolastico del proprio bambino. È occasione per l'iniziale verifica della corrispondenza tra ciò che la nostra scuola propone e ciò che una famiglia cerca come risposta al proprio compito educativo. Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

Colloqui personali

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito educativo. Per le classi Prima, in particolare, i colloqui avvengono dopo le prime settimane di scuola, quando il rapporto bambino-maestra è

SCUOLA PRIMARIA - PTOF 2022 – 2025

ancora iniziale, affinché l'insegnante possa raccogliere direttamente dai genitori ciò che ritengono peculiare del proprio figlio per facilitarne la conoscenza.

Partecipazione diretta

La presenza dei genitori all'interno delle forme di partecipazione collegiale (rappresentanti di classe, Consiglio di Istituto) è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra le famiglie.

I momenti assembleari rivolti ai genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari, le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per i genitori con la possibilità di incontrare specialisti su temi educativi importanti.

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori sono richiesti nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli e rappresentazioni.

La possibilità di offrire agli alunni della scuola, a partire da un'esigenza disciplinare riconosciuta dall'insegnante e da una disponibilità personale a condividere la propria storia e le proprie competenze, può vedere la presenza di un genitore durante particolari attività disciplinari come testimone di umanità compiuta.

Pur nella sequela del regolamento della normativa anti Covid19, non vengono meno le assemblee e i colloqui con i genitori, che sono effettuati attraverso la piattaforma per videoconferenze Google Meet.

3.12 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La proposta educativa dell'Istituto San Giorgio si rivolge non ad un bambino "modello", ma ad ogni bambino con la sua storia, le sue caratteristiche, le sue peculiarità, le sue difficoltà.

Per noi accogliere un bambino è mettere al centro il suo "IO" e il suo bisogno.

Anche ad un bambino in difficoltà va riconosciuto il desiderio di conoscere, di diventare grande, di entrare in rapporto con la realtà, di scoprire la sua persona e ciò che gli sta intorno.

La difficoltà non è concepita come una obiezione all'imparare, al crescere, ma è condizione di cui occorre tenere conto: non preclude a priori una crescita ma determina le proposte che la favoriscono e la sostengono.

La famiglia

Quando un bambino entra nella scuola è accompagnato da una aspettativa di bene e di riuscita da parte della sua famiglia. Questo pensiero accompagna anche i genitori i cui bambini hanno manifestato caratteristiche particolari nel loro percorso di crescita. Perché questa aspettativa si compia gli insegnanti di una scuola devono offrirsi come compagnia alla famiglia, perché il giusto desiderio che accada qualcosa di bello e di buono per il proprio figlio sia sostenuto da un sano realismo. Il confronto con la famiglia è fondamentale per raccogliere elementi importanti che permettano una maggiore conoscenza del bambino. La famiglia è invitata a riconoscere nella scuola un luogo dove poter condividere le proprie preoccupazioni, rafforzando la speranza nelle possibili strade di lavoro e di crescita per i loro figli. Se c'è unità tra tutti i soggetti adulti chiamati a favorire il benessere del bambino e a sostenere la sua crescita globale, è più facile aprirsi ad un dialogo e ad un cammino comune e condiviso.

Accogliere un bambino in difficoltà vuol dire perciò accogliere anche la sua famiglia, favorendo un rapporto meno istituzionalizzato, più assiduo e più prossimo ai genitori, nel rispetto dei ruoli di ognuno e delle reciproche responsabilità e compiti.

Il maestro

La proposta educativa prende forma in un contesto quotidiano di cui il maestro e la classe sono elementi fondanti.

Il maestro si assume la responsabilità dell'insegnamento a tutti e a ciascun alunno della sua classe, quindi anche al bambino in difficoltà di apprendimento o portatore di disabilità dichiarate, accogliendo ognuno come un bene.

La classe

Nella scuola lo spazio fisico dove ogni bambino inizia a vivere l'esperienza di appartenenza è la classe, luogo dove ciascun bambino sa di avere un posto, il proprio, e dove si vivono relazioni personali e comunitarie.

Il desiderio e la soddisfazione di un alunno, anche con difficoltà, di essere parte della propria classe è prioritario rispetto a dove e a come lavorare.

L'insegnante di sostegno e l'assistente educatore

Nella scuola, la presa in carico di un alunno in difficoltà è condivisa dall'insegnante Tutor con l'insegnante di sostegno e, se presente, con l'assistente educatore. Di più: ogni adulto che nella scuola opera – dalla Coordinatrice didattica al personale di segreteria o di cucina - è chiamato e sollecitato a mettersi in gioco per rendere esperienza possibile e permanente l'accoglienza e la compagnia al bambino.

Il punto di partenza perché questa condivisione si riveli fruttuosa per la crescita umana ed intellettuale di ciascun alunno è infatti la comune concezione, il comune pensiero che si ha della persona, del suo bisogno, di sé come adulto e professionista al lavoro perché un altro possa maturare e compiersi secondo le proprie personali caratteristiche ed il desiderio di bene, di buono e di bello che è presente in ognuno, anche se inconsapevolmente.

Il compito dell'insegnante di sostegno è di tradurre, di modulare, di confezionare come un "abito su misura" la proposta educativa e didattica della classe in cui il bambino in difficoltà vive secondo modalità e tempi più fruibili ed efficaci alla sua persona e al suo modo di imparare.

Per questo compito, l'insegnante di sostegno è da considerarsi un maestro a pieno titolo che vive tutti i momenti collegiali e formativi della scuola e che è chiamato ad un continuo lavoro di autoformazione e di approfondimento disciplinare e metodologico per poter sempre meglio modellare il percorso, le tappe, i mezzi da offrire al bambino di cui si fa carico, garantendo anche a lui l'orizzonte, lo scopo educativo e formativo della sua presenza a scuola. Non secondario a questo compito è la disponibilità a ricercare strumenti e modalità per conoscere e approfondire ciò che una diagnosi attesta, in modo da aver presenti tutti i fattori che entrano in gioco nello sviluppo della persona del bambino.

L'appartenenza anche di assistenti educatori al corpo docente della scuola favorisce la condivisione delle ragioni del compito che a loro viene affidato.

I partner specialistici

Il limite, la difficoltà, la disabilità sono da considerare come fattori propri di una persona. Partire dall'io di ogni bambino vuol dire considerare tutto ciò che lo caratterizza, anche il suo "problema". Non conoscere, banalizzare, negare, l'esistenza di un limite è non fare i conti con la realtà del bambino. Perciò il primo passo necessario è riconoscere negli specialisti (neuropsichiatri, logopedisti, psicomotricisti ...) figure necessarie ed arricchenti in quanto:

- per la loro specifica professionalità hanno approfondito la conoscenza eziologica del disturbo del bambino,
- possono aiutare gli insegnanti nell'individuare traiettorie e modalità più efficaci per sostenere il bambino in un percorso di conoscenza e apprendimento,
- spesso sono persone depositarie di una storia del bambino e della sua famiglia precedente all'entrata del bambino a scuola.

Aspetti di metodo

Poiché il bambino è un'unità inscindibile di cuore, mente e corpo, perché la sua crescita sia realmente unitaria e globale è necessario il desiderio, la tensione alla costruzione di un lavoro di rete, di condivisione e di collaborazione tra tutti gli adulti che entrano in relazione e che cooperano alla crescita del bambino nella stima e nella consapevolezza della specificità del proprio compito. Alla Scuola Primaria ogni settimana viene formalizzato un lavoro di programmazione per classi parallele o per interclasse o per singole sezioni durante il quale si condividono tutte le osservazioni che riguardano il percorso della classe e/o di ogni singolo alunno. Questo momento di lavoro è fondamentale per orientare l'azione educativa e didattica di ognuno al fine di predisporre gli interventi più favorevoli per ogni bambino. Infatti, la collegialità, intesa come stabile possibilità di impostazione, di confronto e di verifica di obiettivi relazionali e cognitivi tra l'insegnante di classe, di sostegno, gli assistenti educatori, gli specialisti e i genitori, consente di costruire una sinergia efficace tra i vari soggetti che interagiscono con il bambino. Osservazioni, domande ed ipotesi che ogni adulto coglie e trattiene dalla propria esperienza con il bambino vengono condivise perché diventino ogni volta un nuovo punto di partenza nell'impostare un ulteriore passo di crescita unitario per l'alunno.

L'esperienza che l'Istituto San Giorgio ha con bambini disabili riconosce nell'Istituto Dosso Verde (Centro di Riabilitazione Neuropsichiatrica e di Psicoterapia dell'età evolutiva) il principale partner specialistico con il quale è condivisa una tensione ideale ed un lavoro operativo.

In ottemperanza al D.M. 12 luglio 2011, la nostra scuola ha attivato le previste "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento". Particolare attenzione è posta anche agli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali".

3.13 CONTINUITÀ CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA SCUOLA SECONDARIA

La continuità della Scuola Primaria con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria è un obiettivo importante perché sottolinea ancora una volta la centralità della persona, e quindi del bambino, nella fase della sua crescita. La continuità è favorita dal riconoscimento del comune progetto educativo e dalla tensione di ogni insegnante a tradurlo secondo le caratteristiche delle diverse età degli alunni. Nell'anno scolastico 2015-16 è stato attuato un percorso di aggiornamento e formazione rivolto ai docenti sia della Scuola dell'Infanzia che della Scuola Primaria su "Formazione e sviluppo del pensiero logico matematico del bambino" condotto dalla professoressa Raffaella Manara. Questo lavoro di riflessione sull'esperienza di insegnamento della Matematica proseguirà con il coinvolgimento anche dei docenti della materia della Scuola Secondaria di primo grado.

Nell'anno scolastico 2018-19 le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e alcune insegnanti della Scuola Primaria parteciperanno ad un corso sul segno grafico, il Metodo Venturelli, che offre un percorso unitario di abilitazione-riabilitazione della scrittura manuale. L'utilizzo del metodo Venturelli proseguirà negli anni successivi con la continua condivisione del curricolo verticale tra insegnanti della scuola d'infanzia e primaria. Nell'anno scolastico 2022-2023 è stato attuato il progetto Sportello Scrittura con le grafologhe Dottoresse Gilardoni e Curci sugli ordini di scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado. Lo Sportello Scrittura prosegue anche per gli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025.

Obiettivo principale dello Sportello Scrittura è offrire una consulenza professionale ad hoc su problematiche individuali legate al gesto grafico, in un'ottica di prevenzione delle difficoltà grafomotorie.

Destinatari. Lo Sportello Scrittura sarà a disposizione di insegnanti e genitori di: Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I e II Grado dell'Istituto San Giorgio di Pavia. Il servizio è offerto anche ai genitori della Scuola Infanzia per eventuali problematiche legate all'impugnatura dello strumento grafico.

Modalità di svolgimento. Lo Sportello sarà attivo su richiesta una volta al mese, da ottobre ad aprile, per colloqui individuali su appuntamento, secondo un calendario definito preventivamente.

Principali servizi offerti. Colloqui informativi su difficoltà legate al gesto grafico – Analisi di campioni di scrittura in originale e, se necessario, osservazione diretta dell'atto grafico – Osservazione e valutazione dell'impugnatura della penna – Suggerimenti per affrontare le problematiche osservate.

Nei casi di disgrafia certificata, potranno essere forniti suggerimenti per aiutare l'alunno ad affrontare le sue difficoltà, nel rispetto del PDP adottato dalla scuola.

La Scuola Primaria, nell'accogliere i bambini, tiene conto sia del percorso educativo che essi hanno fatto nella Scuola dell'Infanzia sia dello sviluppo della personalità di ciascuno.

Questo si realizza soprattutto nel valorizzare alcuni aspetti del modo di lavorare proprio della Scuola dell'Infanzia, sui quali si innesta la specificità della Scuola.

Durante l'ultimo anno si svolgono momenti di incontro fra i docenti della Scuola Primaria, la Preside e i docenti della Scuola Secondaria di primo grado per comunicare il percorso educativo e didattico compiuto dalle classi e dagli alunni singolarmente.

Gli alunni stessi di Quinta partecipano a momenti di incontro per la presentazione della Scuola Secondaria e sono aiutati ad affrontare questo passaggio come importante occasione di crescita.

Momenti di incontro fra i docenti della Scuola Primaria e quelli della Scuola dell'Infanzia, così come tra insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado e quelli delle classi Quinte per la formazione delle future classi Prime, sono un'occasione di aiuto concreto per formare gruppi equilibrati, nel rispetto delle possibilità di ciascuno alunno. Sono previsti momenti di incontro anche con le insegnanti delle diverse Scuole dell'Infanzia cittadine e non da cui provengono bambini che non abbiano frequentato la Scuola dell'Infanzia San Giorgio.

4 L'ORGANIZZAZIONE

4.1 SERVIZI AMMINISTRATIVI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

Apertura al pubblico degli sportelli della Segreteria

L'orario di segreteria di Viale Libertà è fissato dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 18,30.

Eventuali variazioni, in concomitanza alle festività o nel periodo estivo, verranno tempestivamente comunicate alle famiglie.

Il numero di telefono della segreteria è 0382/21011; il numero di fax è 0382/32057;

l'e-mail è segreteria@isg.pv.it; il sito internet è: www.isg.pv.it.

Spazi visibili per l'informazione

La Scuola è dotata di spazi e di bacheche adibiti all'informazione.

In particolare, sono esposti:

- Orario scolastico
- Elenco libri di testo
- Comunicazioni Scuola-Famiglia
- Informazioni riguardanti i pasti dei bambini
- Locandine di presentazione di avvenimenti culturali

Sicurezza

In ottemperanza al Decreto Legislativo n. 626, è stato redatto il piano della sicurezza con la relativa valutazione dei rischi, depositato presso l'Ufficio del Direttore amministrativo.

Per quanto riguarda il servizio mensa, la ditta appaltatrice provvede regolarmente agli adempimenti previsti dalla legge HACCP n. 155.

Assicurazione

I bambini e il personale sono coperti da polizza assicurativa.

4.2 REGISTRO ELETTRONICO

Dall'anno scolastico 2018/2019 è stato adottato il registro elettronico Spaggiari per gli adempimenti interni; nel successivo anno scolastico 2019/2020 si è programmato l'utilizzo di tale piattaforma anche come uno degli strumenti di comunicazione con le famiglie, accanto alle modalità tradizionali di rapporto diretto già in uso. Anche per la gestione della mensa scolastica è utilizzato il registro elettronico.

5 REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il regolamento è un aiuto per vivere bene l'esperienza della scuola e per usare nel modo migliore i tempi, gli spazi, le cose, insieme a tutte le persone che in questo luogo si incontreranno. Per questo è importante e necessario che ogni alunno e i suoi Genitori leggano il regolamento con attenzione e seguano ciò che viene indicato.

CONVIVENZA SCOLASTICA

Il corretto andamento della vita scolastica dipende da una serie di regole indispensabili che tutti devono rispettare.

- Un comportamento educato e responsabile sarà richiesto per tutto il periodo di permanenza all'interno della scuola e anche nel corso di interventi e attività a carattere educativo che si svolgono fuori da essa.
- L'alunno non deve mai permettersi di mancare di rispetto agli insegnanti con parole o gesti arroganti.
- L'alunno non deve mai mortificare, disprezzare un compagno di classe o della scuola con termini o gesti che offendano la persona.
- L'alunno non deve indossare orecchini, braccialetti, anelli, collane durante le ore di educazione motoria.

ENTRATE E USCITE

Arrivare puntuale a scuola è il primo compito della giornata: iniziare la mattinata insieme ai compagni e alla maestra è il modo più bello per introdursi al lavoro scolastico!

- I bambini saranno accompagnati dai Genitori fino all'ingresso per poi entrare da soli nell'atrio dell'edificio dove saranno accolti dal personale della scuola; si recheranno poi in palestra o in salone teatro dove troveranno gli insegnanti addetti all'accoglienza prima dell'orario di accesso alle aule. Il pre-scuola è disponibile per le necessità familiari e non è un momento di gioco libero: in questo tempo si attende l'ingresso in aula con ordine e tranquillità.
- Gli alunni entreranno a scuola non prima delle ore 7.30; in aula, gli insegnanti attenderanno gli alunni cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e introdurranno la giornata scolastica con una preghiera.
- Nel corso dell'intervallo gli alunni seguiranno le indicazioni degli insegnanti preposti alla sorveglianza ed eviteranno le grida e i giochi pericolosi o scomposti.
- I Genitori dovranno essere puntuali al momento della riconsegna degli alunni al termine dell'orario scolastico. Qualsiasi cambiamento riguardante la persona a cui un alunno va affidato deve essere comunicato per iscritto sul diario e via mail.
- Se in casi eccezionali un bambino deve fermarsi a scuola per il pranzo o al doposcuola, è necessario darne comunicazione scritta.
- Qualunque variazione, ingresso posticipato o uscita anticipata, va segnalata sul diario del bambino e tramite una mail alla segreteria il giorno precedente o la mattina del giorno stesso entro le ore 7.30.
- Durante gli spostamenti gli alunni dovranno restare in gruppo, accompagnati dall'insegnante, rispettando ordine e silenzio per non disturbare i compagni.

- Al termine delle lezioni l'uscita avviene sotto la vigilanza dell'insegnante dell'ultima ora che accompagnerà la classe: i Genitori attenderanno l'arrivo dei bambini fuori dall'edificio nei luoghi stabiliti all'inizio dell'anno scolastico.

FREQUENZA SCOLASTICA, ASSENZE E PERMESSI

La frequenza stabile alla vita scolastica comunica al bambino il valore di ciò che quotidianamente è chiamato a compiere e lo favorisce nell'acquisire e sostenere sempre più agilmente un ritmo di lavoro.

Per queste ragioni sono da evitare assenze per motivi non adeguati o per il prolungamento di festività.

- Il Calendario scolastico approvato dal Consiglio di Istituto è affisso all'albo della scuola e comunicato alle famiglie entro la fine dell'anno scolastico precedente.
- Le eventuali assenze vanno giustificate dai Genitori il giorno stesso del rientro a scuola attraverso il diario scolastico e siglate dall'insegnante.
- In caso di breve assenza è chiesto ad ogni alunno di controllare l'agenda del registro elettronico e di contattare qualche compagno per sapere i compiti e le lezioni da preparare. Se per motivi di salute un'assenza si prolunga nel tempo, la segreteria, su indicazione dell'insegnante, comunicherà alla famiglia la presenza di compiti da ritirare.
- Se un alunno durante la giornata scolastica manifesta malessere prolungato, febbre, congiuntivite o esantemi di qualsiasi tipo, dovrà essere recuperato dai Genitori in tempi brevi. Rientrerà a scuola secondo le indicazioni del pediatra di riferimento, non prima delle 24 ore trascorse.
- I bambini che saltuariamente, per motivi di salute, non potranno partecipare alle attività pratiche di educazione motoria porteranno all'insegnante la giustificazione scritta dei Genitori. Per l'esonero dall'attività di educazione motoria, anche parziale e temporaneo, il Genitore presenterà una richiesta scritta alla Coordinatrice didattica, accompagnata dal certificato medico.
- Qualsiasi entrata o uscita da scuola diversa dall'orario consueto va giustificata sul diario dai Genitori.
- Le visite di istruzione e le uscite didattiche sono assimilate alle lezioni, anche ai fini delle assenze o dei permessi giornalieri di esonero.

PRANZO E RICREAZIONE

Pranzare con i compagni e le insegnanti è una bella occasione per conoscersi di più, per conversare e soprattutto per imparare a gustare i vari cibi proposti.

- Il menù settimanale è esposto nella bacheca di fronte alla segreteria e inviato alle famiglie: se è necessaria una variazione, questa va segnalata dal genitore sul diario.
- In caso di allergie o intolleranze dovrà essere presentato in segreteria un certificato medico che garantisca la necessità di una dieta personalizzata.
- In mensa gli alunni devono mantenere un comportamento corretto, pari a quello richiesto durante le lezioni.

- Gli alunni sono tenuti a fermarsi per la mensa e la ricreazione nei giorni che prevedono l'orario pomeridiano; l'uscita per il pranzo è ammessa in casi eccezionali e dietro richiesta scritta alla Coordinatrice didattica.
- L'intervallo è una pausa per riprendere energia: si consiglia pertanto di portare una merenda salutare che possa essere consumata in un breve tempo perché il bambino abbia anche la possibilità di rilassarsi e giocare con i compagni.

AMBIENTI E ATTREZZATURE

Ogni ambiente della scuola ha una funzione ed è importante capire come muoversi ed utilizzare gli spazi (atrio, salone-teatro, corridoi, palestra, servizi ...), gli oggetti e gli strumenti (banchi, lavagne, armadietti, libri, giochi...). Ogni cosa va trattata con cura perché è pensata per ciascuno e per tutti!

- All'interno dell'edificio scolastico non è permessa la vendita di oggetti o la divulgazione di materiale senza l'autorizzazione della Coordinatrice didattica.
- La scuola non risponde di oggetti di valore, capi di abbigliamento, denaro o altro che vengano lasciati incustoditi sotto i banchi o all'esterno dell'aula, né di oggetti smarriti negli spazi interni ed esterni all'edificio.
- Gli alunni non possono portare con sé dispositivi elettronici o audiovisivi e in ogni caso non possono utilizzarli durante la permanenza a scuola.
- Gli alunni sono tenuti ad indossare un abbigliamento decoroso.
- Nel caso in cui un alunno dovesse sciupare o rompere del materiale comune, dovrà porre rimedio al danno arrecato.

MATERIALE SCOLASTICO

- I quaderni, i libri, l'astuccio, il diario e tutto il materiale necessario al lavoro devono essere tenuti in ordine e portati a scuola per tempo; per questo è importante seguire fedelmente le indicazioni che ogni giorno gli insegnanti danno per imparare ad organizzare la propria cartella.
- Il diario è importante perché aiuta a ricordare ciò che riguarda lo studio e i compiti. Serve inoltre per la comunicazione tra la famiglia e la scuola, per avvisare e dare informazioni, utilizzando gli spazi preposti a questo scopo; gli alunni ne avranno la massima cura e lo porteranno regolarmente a scuola. In caso di smarrimento i Genitori ne daranno comunicazione alla Coordinatrice didattica.

Allegato A

Istituto San Giorgio Scuola Primaria

CURRICOLO VERTICALE E PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

Curricolo verticale

Italiano

Introduzione

La lingua italiana è il primo modo con cui il bambino incontra la realtà. Nel bambino esiste già tutto quello che egli è in grado di far crescere e maturare secondo ragione. La comunicazione orale rappresenta il primo modo per entrare in rapporto con l'altro e per dire di sé. È importante offrire al bambino un modello di ascolto adeguato: è quindi indispensabile da parte dell'insegnante offrire un linguaggio ricco e corretto, scegliendo le parole per ogni singola circostanza del vissuto quotidiano. La lingua è una batteria di elementi e combinazione di straordinaria complessità e di solida articolazione che serve a fare dei segni e questi segni sono i testi.

Fondamentale è insegnare, da subito, il corretto modo di impugnare la matita in modo tale che la linea continua dello scritto venga componendosi con criterio. Già nel disegno, prima forma di espressione, si evidenzia il rapporto tra la realtà e il sé, una forma di autocoscienza, cioè la capacità di usare delle cose e di usarle secondo un fine. L'apprendimento della lettura come strumentalità e il suo utilizzo in quanto veicolo di conoscenza caratterizza l'offerta formativa di tutto il percorso della scuola primaria. La lettura della maestra è la prima condizione necessaria per incontrare il testo narrativo. Il valore della lettura dell'insegnante è da riferirsi non solo alla possibilità di incontrare il testo attraverso la mediazione di chi è più esperto, ma anche alla crescita di un gusto e alla maturazione di un piacere personale. Attraverso l'uso della voce l'insegnante comunica e veicola il senso offrendo al bambino un importante momento di incontro con la realtà. Punto fondamentale è insegnare a modulare la voce secondo la pulsazione e il respiro, perché questo è insegnare il ritmo della poesia, dimensione che apre nuove vie di conoscenza.

È opportuno insistere sull'imparare a memoria le poesie in quanto scoperta della potenza evocativa della parola perché i significati sono prima di tutto dentro i suoni. Il significato delle parole non è mai dato una volta per tutte: bisogna lasciare ai bambini lo spazio delle loro domande e il tempo di un tragitto di scoperta. Compito dell'insegnante è consegnare da subito un metodo di osservazione delle parole all'interno della frase che metta in risalto i nessi che intrattengono.

CLASSE PRIMA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Ascoltare e parlare	Partecipare, in un clima di accoglienza, a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni ed insegnanti rispettando il proprio turno e formulando messaggi chiari e pertinenti; es: evidenziare i ritmi quotidiani, partecipare all'appello e alla verbalizzazione delle attività giornaliere. Ascoltare e comprendere testi orali e scritti cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo, esempi: IL GALLETTO MACISTE, IL GABBIANO GAETANO, letture per imparare l'alfabeto attraverso personaggi rappresentativi di ogni lettera. Aver cura della postura corretta durante l'ascolto: stare seduti composti in posizione di accoglienza; guardare chi parla.
Lettura	Partendo dal riconoscimento e dalla lettura di sillabe, parole e semplici frasi, imparare a leggere testi di vario genere sia a voce alta sia in autonomia.
Scrittura	Accostarsi alla scrittura partendo dalla cura dell'impugnatura e del gesto grafico. Scrivere testi chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre in stampato maiuscolo e successivamente in corsivo. Passare dallo stampato maiuscolo al corsivo attraverso un lavoro preparatorio cominciato già all'inizio dell'anno scolastico (es: animazione nella didattica per impostare il gesto grafico; utilizzo del corpo e di semplici esperienze manipolative per la rappresentazione delle lettere dell'alfabeto).
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	Riconoscere e utilizzare in brevi frasi o brevi testi le parti variabili del discorso (nome, articolo, qualità, azioni) Accorgersi della concordanza tra le parti variabili della frase minima e saper intervenire per costituirla. Comprendere e utilizzare correttamente i principali segni di punteggiatura (. ,).

OBIETTIVI FORMATIVI

L'apprendimento consapevole della lingua italiana è presupposto indispensabile all'incontro con tutte le altre discipline. Imparare ad usare in modo adeguato il linguaggio permette di denominare la realtà e di organizzare il proprio pensiero e i propri ragionamenti, rende possibile cogliere ed esprimere distinzioni, differenze e relazioni, fornisce riferimento per poter sistemare e ordinare le proprie conoscenze.

La comunicazione orale nelle sue forme, ascolto e parlato, rappresenta il primo modo per entrare in rapporto con l'altro, per dire di sé.

Il bambino è guidato a leggere ciò che ha a che fare con la propria esperienza e questo carica il "testo" di affettività, accendendo il suo desiderio di imparare.

Il bambino "scrive" della realtà con la parola e con il disegno.

Il disegno è la prima forma testuale, contiene già una storia: in uno o nell'altro personaggio rappresentato c'è il bambino. Si parte dal disegno come primo strumento scritto che può esprimere l'orale.

Nel lavoro quotidiano il bambino scopre la corrispondenza tra fonema e grafema e tra segno e significato.

METODO

L'insegnante garantisce occasioni quotidiane di espressione orale per favorire la comunicazione di sé e degli altri, cura la propria esposizione orale, legge ad alta voce, presta attenzione alla correzione e formulazione della frase.

Uso del canto.

Cura della posizione del corpo durante l'ascolto (stare composti e guardare chi parla).

Si propongono testi o situazioni appartenenti alla realtà ed esperienza concreta dei bambini.

Introduzione della scrittura, prestando attenzione alla presentazione di frasi di senso compiuto.

Si parte dalla presentazione del carattere stampato maiuscolo, ai bambini già familiare.

Passaggio allo stampato minuscolo solo come riconoscimento di lettura.

Solo nella seconda parte dell'anno i bambini si avvicinano al corsivo, il cui lavoro preparatorio viene gradualmente introdotto dall'inizio dell'anno scolastico.

Si propongono giochi con le lettere, parole, canti, filastrocche, storie...

Partendo dalle produzioni personali dei bambini si inizia a lavorare sui primi elementi della frase (nome, azione)

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Ascoltare e parlare	Partecipare a conversazioni libere e guidate su esperienze personali e/o avvenimenti legati all'attività didattica (racconto di fatti accaduti a casa, conversazioni su uscite didattiche, es: Orto Botanico, Cascine)

	<p>didattiche, Vendemmia.) Ascoltare e comprendere le indicazioni delle insegnanti e gli interventi dei compagni sapendo rispettare il proprio turno di parola. Ascoltare testi di vario tipo proposti dalla maestra.</p>
Letture	<p>Leggere a voce alta in modo sempre più scorrevole ed espressivo, rispettando la punteggiatura e scoprendo il piacere di leggere (es: CIO CION BLU, FIABE CLASSICHE, FIABE RUSSE, UN FOLLETO IN CUCINA, ...) Utilizzare la tecnica della lettura silenziosa per leggere testi di vario tipo. Memorizzare poesie e filastrocche a cadenza quindicinale. Cogliere il senso globale, le informazioni principali e lo scopo comunicativo.</p>
Scrittura	<p>Scrivere in corsivo sotto dettatura rispettando le convenzioni ortografiche conosciute (dettati Erickson, Poesie, ...) Imparare a strutturare e organizzare il pensiero per produrre pensieri e brevi testi legati alle esperienze personali (es: eccomi). Produrre brevi e semplici testi legati a esperienze scolastiche vissute.</p>
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	<p>Distinguere e rispettare le fondamentali regole ortografiche. Riconoscere i principali legami di concordanza di genere e numero e la funzione di nomi, aggettivi e articoli nella frase. Affrontare le categorie di presente, passato e futuro (es: riconoscimento nelle letture, giochi linguistici, grammatica a colori) Rielaborare, attraverso domande e risposte, vari brani di lettura.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI

La parola guida del secondo anno è consolidamento in un percorso di crescita.

Saper ascoltare insegnanti e compagni.

Raccontare un'esperienza personale.

Attraverso la lettura di testi significativi il bambino scopre il piacere di capire e conoscere.

Il bambino organizza e struttura "il bel pensiero", componendo brevi testi.

Il bambino conosce e utilizza in modo corretto gli elementi principali della frase semplice correlandoli attraverso le fondamentali difficoltà ortografiche.

METODO

L'insegnante offre momenti di ascolto o di spiegazioni mirate.

L'insegnante propone conversazioni libere e guidate.

Si richiedono rappresentazioni grafiche di testi letti, domande scritte e orali sul testo.

Memorizzazione di poesie e filastrocche.

Si scrivono dettati per consolidare la correttezza ortografica, la forma e la struttura.

Si propongono brevi testi riguardanti esperienze scolastiche ed extra-scolastiche.

Si rielaborano, attraverso domande e risposte, vari brani di lettura: a tal fine vengono utilizzati dettati, esercizi, giochi linguistici e brevi testi.

CLASSE TERZA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Ascoltare e parlare	Partendo da letture significative della narrativa classica (Il Piccolo Principe, Heidi, Fiabe, miti e leggende...) esperienze vissute e domande stimolo, produrre interventi e dialoghi pertinenti. Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività sconosciuti. Creare scambi comunicativi attraverso dialoghi, discussioni, conversazioni guidate su argomenti familiari, inerenti alla scuola e al tempo libero. Individuare l'informazione principale di argomenti disciplinari o interessi personali anche attraverso l'uso di strumenti diversi (filmati, interviste, documentari...) Raccontare storie personali o eventi storici rispettando l'ordine cronologico (utilizzando anche l'animazione della didattica).
Lettura	Leggere testi narrativi, descrittivi, informativi cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le loro relazioni, rinforzando l'abilità di lettura ad alta voce, ampliando le conoscenze su temi già noti e ricavando informazioni non note.
Scrittura	Scrivere sotto dettatura e rileggere con cura per consolidare la correttezza ortografica (es: libro dei dettati Erickson) Produrre testi narrativi e descrittivi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane scolastiche ed extra scolastiche.

	Scrivere testi collettivi in base alle esperienze vissute (es: uscita didattica ai Camuni, giornata con l'archeologo, Sacra Rappresentazione, visita al Mudec e alla Fabbrica del Vapore).
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	Acquisire la correttezza ortografica. Riconoscere all'interno di una frase la funzione degli articoli, dei nomi, degli aggettivi e delle preposizioni. Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella produzione scritta personale. Riconoscere se una frase è completa. Conoscere il modo Indicativo dei verbi ausiliari e delle tre coniugazioni. Riconoscere le parti principali della frase e del discorso focalizzando l'attenzione sul verbo come "regista" della frase.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il nucleo essenziale è portare il bambino ad un livello di consapevolezza tale per cui è in prima persona responsabile dei propri passi di crescita.

L'oralità è il punto coesistente a tutte le discipline.

L'insegnante cura la pronuncia corretta dei suoni e l'uso dell'intonazione come prerequisiti necessari alla correttezza ortografica e all'uso consapevole della punteggiatura.

L'alunno sa destreggiarsi con consapevolezza nella lettura dei vari testi proposti.

Impara a scrivere testi di vario genere che lo aiutino a riflettere sulla propria vita e a scoprire il legame tra scrittura ed esperienza.

Il bambino inizia a ordinare le conoscenze grammaticali in modo sistematico riconoscendo la funzione della parola all'interno della frase e i nessi che ne scaturiscono.

METODO

La maestra crea situazioni di conversazione guidata in cui ogni alunno, rispettando il proprio turno, può raccontare esperienze vissute o altro.

Il bambino ricostruisce verbalmente le fasi di un'esperienza considerando l'ordine cronologico.

Continua lo studio mnemonico di poesie per confrontarsi con autori che esprimono la bellezza con le parole.

Lettura collettiva e individuale di testi.

Dettati per ortografia e bella scrittura.

Passaggio nel secondo quadrimestre all'uso della penna indelebile.

Per la preparazione del testo: imparare a raccogliere le idee, organizzarle per punti e pianificare la traccia del racconto o dell'esperienza.

Testi personali e descrittivi.

Primo approccio all'utilizzo del vocabolario.

L'insegnante propone esercizi, giochi linguistici, filastrocche, analisi grammaticale a colori (nome blu, verbo rosso...).

CLASSE QUARTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Ascoltare e parlare	<p>Ascoltare e comprendere argomenti e testi orali per coglierne il senso e le informazioni principali. Capire lo scopo delle esperienze vissute durante le attività svolte durante l'anno (es: uscita didattica al Museo Egizio, Indiscienza, Biodiversità, ecc...)</p> <p>Partecipare a scambi comunicativi con compagni e insegnanti, rispettando il proprio turno e formulando messaggi chiari e pertinenti. In una conversazione saper raccontare, descrivere, formulare domande, riassumere, informare su argomenti diretti o di studio.</p> <p>Comunicare le proprie opinioni, riferire esperienze e rielaborare argomenti affrontati.</p>
Lettura	<p>Leggere a prima vista e ad alta voce in modo scorrevole ed espressivo testi di vario tipo.</p> <p>Arricchire le proprie capacità linguistiche anche attraverso l'utilizzo consapevole del dizionario (es: letture di testi narrativi, descrittivi, racconti e testi poetici e d'autore).</p> <p>Uso della biblioteca.</p>
Scrittura	<p>Realizzare testi collettivi, scritti coerenti e ortograficamente corretti per raccontare e descrivere esperienze di vita quotidiana e/o inerenti alle attività svolte (es: cookery workshop, attività didattica di orienting, uscita al Parco Naturale del Ticino).</p>

	Riassumere il contenuto di un testo letto. Scrittura creativa di poesie e filastrocche rispettando gli elementi principali del linguaggio poetico.
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	Utilizzare le parti variabili e invariabili del discorso. Arricchire le frasi minime. Studio, analisi e utilizzo del verbo. Rinforzo ortografico attraverso esercitazioni e dettati. Riconoscere in una frase le parti del discorso per individuare i principali tratti grammaticali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il bambino procede nello sviluppo di nuove competenze linguistiche partendo dal patrimonio che già possiede, sistematizzandolo e integrandolo con nuove acquisizioni attraverso la riflessione e la pratica: sa osservare regolarità e irregolarità, somiglianze e differenze, incuriosirsi, porsi domande, cercare soluzioni agli interrogativi sulla lingua attraverso il confronto con i compagni e le insegnanti.

Il bambino ascolta e dimostra di comprendere le principali regole della comunicazione. Interviene con lessico appropriato e domande mirate all'argomento.

La lettura in quarta offre al bambino un importante momento di incontro con la realtà e di rapporto personale.

L'esperienza della scrittura permette di costruire gradualmente schemi, procedure, modelli che stimolino anche la creatività e la fantasia.

Il bambino intuisce il legame di ordine tra le parole all'interno di un testo e scopre la necessità di un uso più consapevole della punteggiatura.

METODO

L'educazione all'ascolto è consolidata dalla lettura da parte dell'insegnante di un testo significativo.

L'insegnante crea occasioni per favorire il racconto, il resoconto, la lezione e la spiegazione.

Propone occasioni di arricchimento del patrimonio lessicale attraverso esercizi linguistici.

L'insegnante propone varietà di forme testuali relative ai differenti generi letterari previsti.

Stesura di un testo in classe (a scadenza settimanale) corretto, con punteggiatura adeguata.

L'alunno utilizza la struttura descrittiva adeguata al tipo di testo.

Riassume un testo seguendo le graduali indicazioni dell'insegnante.

Utilizza in modo autonomo il vocabolario per l'arricchimento lessicale e per l'etimologia.

Dettati di testi e di poesie d'autore.

Dettati ortografici, esercizi di riconoscimento delle parti morfosintattiche presentate.

Analisi grammaticale a colori e analitica sul quaderno.

CLASSE QUINTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>Ascoltare e parlare</p>	<p>Scoprire il valore evocativo della lingua per interagire in modo collaborativo in una conversazione partendo da un testo proposto dall'insegnante (ripresa di alcuni capitoli della "Signorina Euforbia"), un'esperienza vissuta insieme (uscite didattiche riprese oralmente in classe: Cascine Orsine, Leonardo3, Matematicando, Indiscienza, Planetario, Pellegrinaggio a Roma,...), un fatto accaduto (condivisione di avvenimenti familiari e di cronaca; recitazione di testi poetici e teatrali) Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni; saper ascoltare attivamente oltre alle insegnanti, gli interventi di esperti di diverse discipline.</p>
<p>Lettura</p>	<p>Leggere testi di diverso genere cogliendo il senso e l'intenzione comunicativa dell'autore e comprendendo i contenuti (La signorina Euforbia, L'ultimo lupo, C'è un maschio nel bagno delle femmine; testi relativi a personaggi storici: Alessandro Magno, Filippide, mitologia greca e romana). Leggere con intonazione, espressività e con corretta dizione i testi proposti. Sapere ricavare informazioni e seguire istruzioni da testi di diversa natura e provenienza.</p>
<p>Scrittura</p>	<p>Produrre in autonomia testi corretti e completi di diverso genere (Il mio pasticcino su misura; un incontro che mi ha fatto crescere; "immerso nel buio"; il pellegrinaggio a Roma: esperienze ed emozioni).</p>
<p>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</p>	<p>Acquisizione ed espansione: conoscere ed utilizzare correttamente tutti gli elementi di morfologia e sintassi riflettendo su frasi proposte dall'insegnante.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI

Il bambino arriva a scoprire il valore evocativo della lingua e prende coscienza di sé attraverso il lavoro testuale.

Il bambino sa ascoltare per interesse personale e sa avvantaggiarsene per i passaggi di conoscenza successivi.

Impara a sviluppare le proprie osservazioni e a formulare un giudizio critico nei confronti della realtà e di ciò che gli viene proposto.

Formula domande precise e pertinenti.

La lettura è una possibilità unica di fare esperienza di ciò che potremmo non incontrare mai o su cui mai fantasticheremmo, possibilità di incontro con autorevoli interpreti della letteratura mondiale, quindi occasione grande ed irripetibile per il formarsi dell'identità di ciascuno.

Ogni lavoro fa capire sempre di più i propri ed altrui vissuti e quindi fa crescere. L'attività di scrittura consente di approfondire e conoscere meglio se stessi in rapporto all'esperienza.

Il bambino è sempre più cosciente delle proprie competenze linguistiche; in quinta le parti del discorso sono già acquisite: si tratta di comprendere cogliendo sempre di più le connessioni fra esse.

METODO

Ascolto del testo proposto dall'insegnante all'inizio dell'anno. Invito a dialogare partendo da una storia o da una spiegazione ascoltata. Proposta di familiarizzare con altri registri linguistici (poesia, epica, testo teatrale, S. Francesco, Dante...).

Ricerca di occasioni privilegiate di arricchimento del patrimonio lessicale, attraverso giochi ed esercizi mirati.

Esercizi di lettura silenziosa e a voce alta, memorizzazione di parti di poemi, poesie...

Stesura di un testo in classe (a scadenza quindicinale), con l'autocorrezione. Proposta di lettura di testi diversi, anche disciplinari, per l'ampliamento lessicale.

Dimestichezza nell'utilizzo del dizionario.

Esercizi gradualmente, partendo dall'esperienza di classe e da brani di testi letti. L'insegnante pone domande per aiutare a cogliere il senso della frase e quindi precisarne la funzione.

Ricorsività degli argomenti per ampliamento ed approfondimento.

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con

compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le

informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e

utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.

È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

Inglese

Introduzione

L'apprendimento della lingua inglese oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale. Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

Nella scuola primaria l'insegnante terrà conto della maggiore capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione per attivare più naturalmente un sistema plurilingue.

Nell'apprendimento delle lingue la motivazione nasce dalla naturale attitudine degli alunni a comunicare, socializzare, interagire e dalla loro naturale propensione a «fare con la lingua». L'insegnante avrà cura di alternare diverse strategie e attività: ad esempio: proposte di canzoni, filastrocche, giochi con i compagni, giochi di ruolo, consegne che richiedono risposte corporee a indicazioni verbali in lingua. Introdurrà gradualmente delle attività che possono contribuire ad aumentare la motivazione, quali ad esempio l'analisi di materiali autentici (immagini, oggetti, testi, ecc.), l'ascolto di storie e tradizioni di altri paesi.

Attraverso l'insegnante madrelingua si potranno inoltre creare situazioni in cui la lingua straniera sia utilizzata, in luogo della lingua di scolarizzazione, per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi (metodo CLIL) e, già dalla classe prima, è prevista un'ora di conversazione in lingua inglese.

CLASSE PRIMA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Ascoltare e parlare	Comprendere brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Interagire nel gioco; comunicare in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. Ascoltare e comprendere semplici messaggi. Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi. Riprodurre semplici canzoncine e filastrocche. Usare formule di saluto. Presentarsi con il proprio nome. Chiedere il nome altrui. Identificare e nominare i colori. Usare i numeri fino a dieci. Identificare e nominare gli arredi dell'aula. Identificare e nominare gli elementi del materiale scolastico. Comprendere semplici messaggi. Partecipare a semplici interazioni di routines.

	Identificare e nominare le parti del viso. Identificare e nominare le parti del corpo. Identificare e nominare gli animali domestici e della fattoria.
Lettura	Cogliere parole e semplici frasi già acquisite a livello orale. Riconoscere la corrispondenza tra il suono e l'immagine. Associare espressioni orali ad espressioni scritte. Comprendere il significato di parole ed espressioni lette. Leggere semplici parole con corretta pronuncia ed intonazione.
Scrittura	Scrivere parole attinenti alle attività svolte in classe. Copiare semplici parole. Completare parole note. Scrivere parole corrispondenti ad immagini. Associare l'immagine alla parola.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'oralità è, in prima, il punto essenziale per l'apprendimento di una lingua straniera.

Si porrà particolare attenzione alla pronuncia corretta di frasi e parole, rispettando l'intonazione delle singole frasi. Il bambino imparerà inoltre a comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente. All'interno della classe si favorirà la conversazione per formulare o rispondere a domande, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.

METODO

In classe si creeranno situazioni di conversazione guidata su argomenti noti.

La scelta metodologica è rivolta ad un approccio comunicativo. Pertanto, sarà di tipo ludico-comunicativo, basato cioè sul principio del "learning by doing". Per questo verranno privilegiate sin dall'inizio le attività che forniscono agli alunni occasioni reali per parlare ed ascoltare (pair work, group work, giochi di ruolo, TPhR, uso di canti e filastrocche, drammatizzazione). Verrà sviluppato il linguaggio passivo attraverso l'ascolto e la comprensione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche.

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Ascoltare e parlare	Ascoltare e comprendere semplici messaggi. Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi. Riprodurre semplici canzoncine e filastrocche. Usare formule di saluto. Presentarsi con il proprio nome. Chiedere il nome altrui. Identificare e nominare i colori. Nominare e usare i numeri fino a venti. Nominare gli elementi del materiale scolastico. Riconoscere e nominare gli arredi dell'aula. Identificare gli animali. Descrivere oggetti e persone usando alcuni aggettivi. Esprimere possesso. Identificare e nominare le stagioni. Ascoltare e comprendere una semplice storia. Individuare alcune preposizioni di luogo.
Lettura	Cogliere parole e semplici frasi già acquisite a livello orale. Associare espressioni orali ad espressioni scritte. Comprendere il significato di parole ed espressioni lette. Leggere semplici parole con corretta pronuncia ed intonazione.
Scrittura	Scrivere parole attinenti alle attività svolte in classe Copiare semplici parole. Completare parole note. Scrivere parole corrispondenti ad immagini. Associare l'immagine alla parola.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'oralità rimane ancora il punto essenziale per l'apprendimento della lingua straniera.

Si porrà particolare attenzione alla pronuncia corretta di frasi e parole, rispettando l'intonazione delle singole frasi. Il bambino imparerà inoltre a comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente. All'interno della classe si favorirà la conversazione per formulare o rispondere a domande, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.

METODO

In classe si creeranno situazioni di conversazione guidata su argomenti noti.

La scelta metodologica è rivolta ad un approccio comunicativo. Pertanto, sarà di tipo ludico-comunicativo, basato cioè sul principio del “learning by doing”. Per questo verranno privilegiate sin dall’inizio le attività che forniscono agli alunni occasioni reali per parlare ed ascoltare (pair work, group work, giochi di ruolo, TPhR, uso di canti e filastrocche, drammatizzazione) per leggere e scrivere. Verrà data la massima importanza a ciclicità degli argomenti, sviluppo del linguaggio passivo attraverso l’ascolto e la comprensione, utilizzo delle tecnologie informatiche.

Verranno proposti testi o situazioni che appartengono alla loro realtà ed esperienza (la famiglia, la casa, l’ambiente scolastico, il cibo, lo sport).

CLASSE TERZA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Ascoltare e parlare	<p>Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente.</p> <p>Comprendere brevi messaggi scritti accompagnati da supporti visivi.</p> <p>Abbinare e riconoscere globalmente parola-immagine.</p> <p>Consolidare il vocabolario acquisito ed ampliarlo progressivamente.</p> <p>Esprimere verbalmente brevi messaggi di uso quotidiano.</p> <p>Interagire con un compagno per presentarsi utilizzando frasi già conosciute adatte alla situazione.</p> <p>Riflettere sull’intonazione, la fonetica e il linguaggio non verbale.</p>
Lettura	<p>In classe verrà proposta la lettura di brevi testi sia a voce alta che in autonomia, curando intonazione e punteggiatura.</p> <p>A titolo esemplificativo: brevi messaggi, cartoline, biglietti di auguri, anche accompagnati da supporti visivi, cogliendo parole e frasi con cui si è familiarizzato oralmente.</p>
Scrittura	<p>Il bambino verrà guidato a scrivere brevi frasi legate all’esperienza personale.</p> <p>Si avvierà un lavoro di correttezza grafica, sottolineando le differenze tra pronuncia e grafia.</p> <p>Si introdurrà l’uso di alcune strutture grammaticali: there is/are, pronomi soggetto singolari, verbo essere, avere, verbo can, verbo like, formule di presentazione, saluto, domande di uso quotidiano.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI

L'oralità è uno dei punti essenziali che riguarda l'apprendimento di una lingua straniera.

Si porrà particolare attenzione alla pronuncia corretta di frasi e parole, rispettando l'intonazione delle singole frasi. Il bambino imparerà inoltre a comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente. All'interno della classe si favorirà la conversazione per formulare o rispondere a domande, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.

Si guiderà il bambino a leggere autonomamente e comprendere brevi testi che hanno attinenza con la sua esperienza personale.

Il bambino inizia l'approccio con la forma scritta. Si cercherà di favorire la memorizzazione di parole e frasi, attraverso la scrittura supportata da immagini e disegni.

Il bambino imparerà a: comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano gradualmente più complesse; comprendere la globalità di un discorso riconoscendo parole di uso quotidiano; riassumere le informazioni principali di una comunicazione.

Il bambino imparerà a cogliere il significato globale di un semplice testo, attraverso la lettura ad alta voce ed autonoma; a comprendere i punti principali di messaggi ed annunci su argomenti di interesse personale e quotidiano.

Durante la lettura ad alta voce si cureranno la corretta pronuncia dei vocaboli e la corretta intonazione sia attraverso gli interventi dell'insegnante, sia valorizzando la capacità di auto correggersi.

Il bambino impara a scrivere brevi testi descrittivi che esprimono una maggiore coscienza di sé e della realtà.

Sa ascoltare consapevolmente, valorizzando gli interventi altrui.

Sa esporre le proprie osservazioni e porre domande precise e pertinenti

Il bambino imparerà a cogliere il significato globale di un semplice testo, attraverso la lettura ad alta voce ed autonoma; a comprendere i punti principali di messaggi ed annunci su argomenti di interesse personale e quotidiano.

Durante la lettura ad alta voce si cureranno la corretta pronuncia dei vocaboli e la corretta intonazione sia attraverso gli interventi dell'insegnante, sia valorizzando la capacità di auto correggersi.

Il bambino impara a valorizzare il diverso da sé, attraverso l'iniziale conoscenza di usi e costumi di un'altra cultura.

Il bambino impara a scrivere in modo sempre più autonomo brevi testi descrittivi e dialoghi che esprimono una maggiore coscienza di sé e della realtà.

METODO

In classe si creeranno situazioni di conversazione guidata su argomenti noti.

La scelta metodologica è rivolta ad un approccio comunicativo. Pertanto, sarà di tipo ludico-comunicativo, basato cioè sul principio del "learning by doing". Per questo verranno privilegiate sin dall'inizio le attività che forniscono agli alunni occasioni reali per parlare ed ascoltare (pair work, group work, giochi di ruolo, TPhR, uso di canti e filastrocche, drammatizzazione) per leggere e scrivere. Verrà data la massima importanza a ciclicità degli argomenti, sviluppo del linguaggio passivo attraverso l'ascolto e la comprensione, utilizzo delle tecnologie informatiche.

Verranno proposti testi o situazioni che appartengono alla loro realtà ed esperienza (la famiglia, la casa, l'ambiente scolastico, il cibo, lo sport).

Verranno proposti esercizi di diversa tipologia in cui si chiederà ai singoli alunni di produrre brevi frasi rispettando l'ordine delle parole della frase, riconoscendo la posizione del soggetto e del verbo.

CLASSE QUARTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Ascoltare e parlare	Si curerà la comprensione dello scambio comunicativo. I bambini saranno guidati a intervenire con domande pertinenti, produrre oralmente semplici scambi comunicativi legati alle più comuni situazioni quotidiane, ascoltare e cogliere il significato globale di un semplice testo, formulare domande e rispondere in modo adeguato.
Lettura	Verrà proposta la comprensione di cartoline, biglietti augurali, brevi messaggi scritti accompagnati preferibilmente da supporto visivo cogliendo parole e frasi con cui si è familiarizzato oralmente Verrà offerta la possibilità di letture di testi di diversa tipologia attraverso un lavoro interdisciplinare con la lingua italiana.
Scrittura	Sa scrivere brevi testi seguendo un modello presentato in classe, utilizzando in modo adeguato alcune strutture grammaticali: completamento dei pronomi personali soggetto, ripresa dei verbi proposti in terza, verbi della sfera quotidiana al simple present, aggettivi possessivi, corretto ordine verbo-soggetto, posizione dell'aggettivo, formazione del plurale, concordanza soggetto- verbo, forma affermativa, interrogativa e negativa, risposte brevi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il bambino imparerà a: comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano gradualmente più complesse; comprendere la globalità di un discorso riconoscendo parole di uso quotidiano; riassumere le informazioni principali di una comunicazione.

Il bambino imparerà a cogliere il significato globale di un semplice testo, attraverso la lettura ad alta voce ed autonoma; a comprendere i punti principali di messaggi ed annunci su argomenti di interesse personale e quotidiano.

Durante la lettura ad alta voce si cureranno la corretta pronuncia dei vocaboli e la corretta intonazione sia attraverso gli interventi dell'insegnante, sia valorizzando la capacità di auto correggersi.

Il bambino impara a scrivere brevi testi descrittivi che esprimono una maggiore coscienza di sé e della realtà.

METODO

La scelta metodologica è improntata ad un approccio comunicativo. Verranno fornite agli alunni occasioni di vita quotidiana per parlare ed ascoltare attraverso attività come: pair work, group work, giochi di ruolo, TPhR e drammatizzazione. Verrà data la massima importanza alla ciclicità degli argomenti, allo sviluppo del linguaggio passivo attraverso l'ascolto e la comprensione. La scelta metodologica è improntata ad un approccio comunicativo attraverso l'ascolto e la comprensione. Verranno proposti esercizi di diversa tipologia in cui si chiederà ai singoli alunni di produrre brevi frasi rispettando l'ordine delle parole della frase, riconoscendo la posizione del soggetto e del verbo, e usando correttamente le strutture grammaticali proposte.

CLASSE QUINTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Ascoltare e parlare	Sa interagire in modo collaborativo in conversazioni, sia con l'insegnante che con i compagni e sa rispondere in modo pertinente alle domande.
Letture	L'alunno impara a leggere varie tipologie testuali: dialoghi, racconti a fumetti, brevi descrizioni, semplici storie, poesie, filastrocche. Legge per ricavare informazioni, per seguire istruzioni. Si dimostra più sicuro nella pronuncia e nell'espressività.
Scrittura	Sa produrre brevi testi individuali e collettivi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi. Sa utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali acquisite nei precedenti anni; impara ad utilizzare nuove strutture: present continuous, simple past, avverbi interrogativi, aggettivi dimostrativi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Sa ascoltare consapevolmente, valorizzando gli interventi altrui.

Sa esporre le proprie osservazioni e porre domande precise e pertinenti Il bambino imparerà a cogliere il significato globale di un semplice testo, attraverso la lettura ad alta voce ed autonoma; a comprendere i punti principali di messaggi ed annunci su argomenti di interesse personale e quotidiano.

Durante la lettura ad alta voce si cureranno la corretta pronuncia dei vocaboli e la corretta

intonazione sia attraverso gli interventi dell'insegnante, sia valorizzando la capacità di auto correggersi.

Il bambino impara a valorizzare il diverso da sé, attraverso l'iniziale conoscenza di usi e costumi di un'altra cultura. Il bambino impara a scrivere in modo sempre più autonomo brevi testi descrittivi e dialoghi che esprimono una maggiore coscienza di sé e della realtà.

METODO

La scelta metodologica è improntata ad un approccio comunicativo. Verranno fornite agli alunni occasioni di vita quotidiana per parlare ed ascoltare attraverso attività come: pair work,

group work, giochi di ruolo, TPhR e drammatizzazione. Verrà data la massima importanza alla ciclicità degli argomenti, allo sviluppo del linguaggio passivo attraverso l'ascolto e la comprensione di testi di diversa tipologia.

Verranno proposte la lettura collettiva e individuale di testi, la lettura esemplare offerta dall'insegnante, letture dialogate, la memorizzazione di semplici poesie e filastrocche.

Verranno proposti esercizi di diversa tipologia in cui si chiederà ai singoli alunni di produrre brevi frasi e testi rispettando l'ordine delle parole della frase, riconoscendo la posizione del soggetto e del verbo, e usando correttamente le strutture grammaticali proposte.

Verrà introdotto l'uso del dizionario bilingue.

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la lingua inglese

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.

Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

Storia

Introduzione

Conoscere la storia rende possibile un incremento di conoscenza di sé e della realtà.

La storia, come campo scientifico di studio, è la disciplina nella quale si imparano a conoscere

e interpretare fatti, eventi e processi del passato. Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente.

Nel nostro Paese la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione

di civiltà e società leggibile nelle città, piccole o grandi che siano, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nelle migliaia di siti archeologici, nelle collezioni d'arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali che investono, insieme, lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare e che entrano nella vita quotidiana.

L'insegnamento di storia porta ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo, critico, guidato, avente come oggetto un punto di vista sulla realtà così come la tradizione culturale consegna alle nuove generazioni.

La storia si apre all'utilizzo di metodi, conoscenze, visioni, concettualizzazioni di altre discipline.

Gli insegnanti, mettendo a profitto tale peculiarità, potenziano gli intrecci disciplinari suggeriti dai temi proposti agli alunni. In particolare, è importante curare le aree di sovrapposizione tra la storia e la geografia in considerazione dell'intima connessione che c'è tra i popoli e le regioni in cui vivono.

Nei primi due anni della scuola primaria, l'obiettivo è formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo. Solo a partire dalla classe terza, ci si introduce alla conoscenza storica di carattere disciplinare. Pertanto, all'inizio del percorso si propongono esperienze che prendono in esame la trasformazione delle cose nel tempo (seme, pianta, frutto...), il succedersi di eventi ricorrenti nel tempo (ore, giorni, mesi, stagioni, ...) e le tappe della storia personale del bambino.

Dalla classe terza in poi si ripercorrono gli eventi significativi della storia dell'uomo secondo una presentazione cronologica che privilegia la narrazione come modalità di affronto dei contenuti. I contenuti, con l'autorizzazione ottenuta dal Miur, sono così articolati: in classe terza studio della Preistoria e delle prime Civiltà antiche (Sumeri, Babilonesi, Assiri, Egizi, Ebrei), in classe quarta i Fenici, i Cretesi, i Micenei e i Greci e in classe quinta gli Italici, gli Etruschi, i Romani e il Cristianesimo.

PRIMO BIENNIO

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Uso delle fonti	/
Organizzazione delle informazioni/ Strumenti concettuali	Collocare nel tempo fatti e esperienze vissute. Collocare nella corretta successione temporale fatti e avvenimenti storici (storia personale). Riconoscere le successioni temporali regolari (giorni/settimana/ mesi/stagioni). Riconoscere il tempo come divenire e durata, cogliendo e osservando le trasformazioni (il seme, la vite, l'acqua...).
Produzione scritta e orale	Organizzare il lavoro scolastico utilizzando il calendario settimanale e annuale ponendo attenzione alla dimensione oggettiva e soggettiva del tempo, educando il bambino al concetto di "ciclicità". Imparare ad usare gli strumenti di misura del tempo (calendario, orologio).

OBIETTIVI FORMATIVI

L'educazione storica è legata al senso del tempo, dimensione fondamentale del vivere. Ciò dà sicurezza al bambino, perché è legato ad un insieme di rapporti affettivi e radicati nel passato. Gli alunni saranno accompagnati a cogliere le caratteristiche di ciò che è presente nella realtà e a capire che ogni fatto è inserito in un tempo e in uno spazio. In un secondo momento, il valore formativo di questa disciplina, che ancora non assume un aspetto analitico, è l'incremento nel bambino di una posizione critica per giungere alla formulazione di ipotesi di senso.

In questo primo biennio va favorito un approccio globale e sincretico, poiché la capacità categoriale del bambino non è ancora matura per una conoscenza specifica e differenziata.

METODO

All'inizio del primo biennio si parte dal vissuto dei bambini, attraverso l'osservazione della realtà, la narrazione dell'insegnante ed esperienze guidate di animazione.

L'insegnante accompagna il bambino attraverso esperienze di riordino e confronto di eventi, utilizzando in modo appropriato gli indicatori temporali (presente, passato, futuro, contemporaneità, successione, causa-effetto).

Le uscite didattiche favoriranno l'osservazione dei cambiamenti del paesaggio circostante.

CLASSE TERZA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Uso delle fonti	Conoscere e classificare le fonti.
	Ripresa della storia personale.

Organizzazione delle informazioni/ Strumenti concettuali	Conoscere la formazione della terra e dei primi esseri viventi (BIG BANG). Scoprire i fattori caratteristici della Preistoria. Incontrare e conoscere le prime civiltà fluviali.
Produzione scritta e orale	Saper riformulare le ipotesi circa la formazione della Terra e la comparsa dell'uomo. Saper esporre le prime tappe della storia dell'umanità.

OBIETTIVI FORMATIVI

Dalla classe terza inizia la storia come disciplina vera e propria, cioè materia di studio che permette la ricostruzione di eventi che ci hanno preceduto e che ci spiegano chi siamo.

Il bambino verrà accompagnato ad individuare le tracce per conoscere il passato, al fine di sentirsi appartenente ad una storia più grande.

Verrà alimentato il gusto del conoscere e lo stupore verso ciò che costituisce il cammino umano.

METODO

I bambini iniziano ad acquisire un metodo di studio: partendo dalle narrazioni dell'insegnante verranno offerti spunti per formulare domande di stimolo per la loro conoscenza; verrà insegnato agli alunni l'approccio con lo "studiare" attraverso domande guidate e risposte da ricercare sul libro di testo per una memorizzazione facilitata; man mano lo studio diventerà più personale ed approfondito. Gli eventi narrati saranno ricchi e significativi e dettati dai fatti, dalle date e dalla dimensione cronologica attestata dalla linea del tempo. Questi strumenti permettono di far capire al bambino che tutto ciò che è avvenuto è il frutto di una successione cronologica di eventi concatenati tra loro.

L'uscita didattica di inizio d'anno prevede l'incontro con una delle civiltà affrontate, i Camuni: ciò sarà di stimolo per la curiosità del bambino e per aiutarlo a comprendere esperienzialmente come viveva chi ci ha preceduto.

CLASSE QUARTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Uso delle fonti	Conoscere e classificare le fonti.
Organizzazione delle informazioni/ Strumenti concettuali	Studiare il passaggio dalle civiltà fluviali alle civiltà del mediterraneo: Egizi, Fenici, Cretesi, Achei, Ebrei, Greci.
Produzione scritta e orale	Produrre testi scritti coerenti per descrivere ed esporre i contenuti studiati Sintetizzare oralmente il contenuto di un testo.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il percorso di storia desidera favorire negli alunni il gusto e lo stupore di fronte a personaggi ed a avvenimenti accaduti in un passato, ma che sono rintracciabili nel presente, in quanto

portatori di un valore e di un senso che si riconoscono come un'eredità per tutti gli uomini.

METODO

Il metodo di studio gradualmente non avrà più bisogno dell'adulto che guidi nella formulazione delle domande, ma si aprirà a modelli più confacenti ai vari stili di apprendimento e più efficaci per una sempre maggiore personalizzazione.

La narrazione sarà accompagnata da:

- utilizzo di carte geostoriche per ricavare informazioni sulle civiltà antiche;
- lettura di testi che facciano emergere il fascino di grandi uomini (Pericle, Alessandro Magno...)
- utilizzo della linea del tempo.

CLASSE QUINTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Utilizzo delle fonti	Scoprire e conoscere le radici storiche antiche, classiche e cristiane a cui la nostra civiltà appartiene.
Organizzazione delle informazioni/ Strumenti concettuali	Conoscere le caratteristiche delle civiltà: Italia preromana, Roma: le origini e la monarchia, Roma repubblicana, la crisi della monarchia, Roma imperiale.
Produzione scritta e orale	Collocare nello spazio e nel tempo gli eventi storici individuandone i possibili nessi con le caratteristiche geografiche del territorio; Utilizzare con consapevolezza i termini specifici del linguaggio disciplinare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Con lo studio della storia, in particolare quella Romana, è importante che i ragazzi possano prendere sempre maggiore consapevolezza del patrimonio che una civiltà anche lontana nel tempo ci ha lasciato.

È questo un modo per educare i ragazzi a scoprire nella realtà elementi che altrimenti non riconoscerebbero, che li spinge ad accorgersi, a fare paragoni, a porre domande, che permette loro non solo di conoscere il passato, ma di comprendere il valore del passato per il presente.

METODO

La modalità di lavoro proposta mette i ragazzi al centro del processo di apprendimento con un ruolo di protagonisti attivi coinvolti direttamente nell'analisi, nella formulazione di ipotesi, nella ricerca di informazioni, attraverso lavori a gruppi o individuali. Costante attenzione è rivolta anche all'acquisizione del lessico specifico e allo sviluppo delle capacità di studio supportato da opportune indicazioni.

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia

dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero Romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Geografia

Introduzione

La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. È disciplina «di cerniera» per eccellenza poiché consente di mettere in relazione temi economici,

giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi.

In un tempo caratterizzato dalla presenza a scuola di alunni di ogni parte del mondo, la geografia consente il confronto sulle grandi questioni comuni a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine familiare.

Lo studio della geografia permette di riconoscere che la Terra è la grande casa in cui Dio ha posto l'uomo e aiuta a prendere consapevolezza che è stata pensata proprio a questo scopo.

Pertanto, i bambini verranno accompagnati a scoprire il rapporto personale con la realtà, accorgendosi del legame tra l'uomo e la Terra, che desta la curiosità di esplorare il mondo partendo dallo spazio circostante e arrivando all'universo infinito.

La presenza della geografia nel curriculum contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche, che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente, con un consapevole sguardo al futuro.

Il primo incontro con la disciplina avviene attraverso un approccio attivo all'ambiente circostante, attraverso un'esplorazione diretta; in questa fase la geografia opera insieme alle scienze motorie, per consolidare il rapporto del corpo con lo spazio; la geografia è pure strettamente collegata alla geometria attraverso il parallelismo del linguaggio simbolico.

Il raffronto della propria realtà (spazio vissuto) con quella globale, e viceversa, è agevolato dalla continua comparazione di rappresentazioni spaziali, lette e interpretate a scale diverse, servendosi anche di carte geografiche, di fotografie e immagini da satellite, del globo terrestre, di materiali prodotti dalle nuove tecnologie legate ai Sistemi Informativi Geografici (GIS).

CLASSE PRIMA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Orientamento	Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto utilizzando riferimenti topologici. Analizzare uno spazio attraverso l'attivazione di tutti i sistemi sensoriali, scoprire gli elementi caratterizzanti, collegarli tra loro con semplici relazioni. Riconoscere che in ciascuno di noi esiste una lateralità predominante che è il punto di partenza per muoversi efficacemente nello spazio.
Linguaggio della geo-graficità	Descrivere verbalmente spostamenti propri e di altri elementi nello spazio vissuto.

Paesaggio	Osservare la realtà circostante partendo da punti di osservazione differenti. Riconoscere lo spazio vissuto denominandolo e definendone le caratteristiche dando nome a qualcosa che nello spazio ha caratteristiche precise.
Regione e sistema territoriale	Rappresentare spazi vissuti con plastici tridimensionali e successivamente con il disegno.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il lavoro di geografia della classe prima porterà il bambino a relazionarsi nello spazio per scoprirne il suo significato. Potrà così cominciare a percepirsi non individualmente, ma in relazione a persone, cose e spazi. Il bambino verrà aiutato a trasferire il suo essere "presente" su un piano che inizia ad essere simbolico, chiedendo a lui una prima forma di astrazione. Il pensiero si muove insieme all'azione: esperienza sensibile e riflessione.

Il punto nodale a cui si vuole arrivare per il passaggio alla classe successiva è il riconoscimento della necessità di un linguaggio simbolico condiviso nel suo significato.

METODO

L'insegnante accompagnerà il bambino a riconoscere e a nominare la propria posizione nello spazio, anche in rapporto ad altre persone e oggetti. Attraverso giochi motori il bambino potrà sperimentare l'esplorazione corporea della realtà e dei suoi spazi.

Questo sarà funzionale anche all'utilizzo dello spazio del quaderno in modo corretto e curato, per un avvio ad una soddisfazione personale rispetto ad un lavoro ben fatto.

Sarà cura di tutte le insegnanti utilizzare sempre un linguaggio che offra un pensiero specifico.

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Orientamento	Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni con la vita reale.
Linguaggio della geo-graficità	Scoprire l'importanza del mantenimento di proporzioni nel disegnare un percorso o una piantina. Imparare ad utilizzare simboli e legenda per rappresentare graficamente uno spazio e per renderne accessibile a tutti la lettura. Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, ecc.) e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante.
Paesaggio	Saper rappresentare gli elementi fisici ed antropici di un paesaggio.

Regione e sistema territoriale	Far nascere nel bambino la domanda su come rappresentare la realtà. Riconoscere la necessità di un linguaggio simbolico condiviso nel suo significato.
---------------------------------------	---

OBIETTIVI FORMATIVI

In classe seconda, mediante l'osservazione critica della realtà circostante, i bambini verranno introdotti ad uno sguardo attraverso il quale possano riconoscersi più consapevoli. I bambini verranno quindi guidati a riconoscere che la loro posizione nello spazio ha bisogno di essere definita, denominata e rappresentata in modo oggettivo per poter essere universalmente compresa.

Sperimentazione di esperienze di utilizzo del linguaggio simbolico rappresentato.

METODO

Esperienze di esplorazione della realtà già posseduta sia in ambito scolastico sia in ambito domestico per aprirsi a spazi meno conosciuti: quartiere e città.

Attraverso giochi di orientamento si favorirà la capacità di lettura di simboli geografici necessari per muoversi correttamente in un determinato ambiente.

Giochi per identificare e leggere le coordinate spaziali che permettano il riconoscimento della posizione di un'oggetto nello spazio (battaglia navale, tabella a doppia entrata).

CLASSE TERZA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Orientamento	Muoversi consapevolmente nello spazio circostante orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici e le mappe di spazi conosciuti.
Linguaggio della geo-graficità	Saper utilizzare la legenda per esplicitare un linguaggio simbolico specifico e condiviso. Rappresentare graficamente gli ambienti noti passando dalla tridimensionalità alla bidimensionalità, dal piano verticale al piano orizzontale mantenendo la fedeltà di un rapporto di misura (riduzione in scala).
Paesaggio	Dalla città fluviale allo studio del fiume in tutte le sue caratteristiche: sorgente, affluenti, percorso, foce; riconoscere e denominare con linguaggio specifico le sue caratteristiche. Esplorare la città per scoprirne gli elementi caratteristici ed il legame con la sua storia.
Regione e sistema territoriale	Studio degli ambienti strettamente legati alla conformità del fiume: montagna (legame con uscita didattica Val Camonica), mare, pianura. Studio del territorio circostante la città di

	Pavia.
--	--------

OBIETTIVI FORMATIVI

In classe terza inizia ad essere predominante l'obiettivo di un lavoro ben fatto, trasversale a tutte le discipline; che sia curato nel particolare, ordinato, significativo e pieno di soddisfazione per sé.

Scoprire che il contenuto dello studio ha un indissolubile legame con la realtà.

Favorire nel bambino una apertura di cuore e di sguardo che sostenga il lavoro di conoscenza della realtà secondo le modalità più consone a ciascuno.

Imparare a denominare il reale incrementando la capacità comunicativa.

Valorizzazione del legame tra uomo e territorio, che emerge come risorsa preziosa. La presenza dell'uomo arricchisce lo studio del territorio.

METODO

L'insegnante accompagnerà il bambino nella scoperta degli spazi più familiari della scuola (cortile, aula, palestra) per arrivare a quelli più ampi del quartiere della città.

Sosterrà l'osservazione guidata per riconoscere e denominare tutti gli aspetti naturali e antropici.

Saranno proposte attività di animazione della didattica (operando insieme all'educazione motoria) per sostenere il pensiero attraverso l'esperienza corporea, e uscite didattiche finalizzate alla conoscenza del territorio.

I bambini verranno condotti ad un piano concettuale più raffinato; dall'osservazione di ciò che è più vicino, sperimentabile e coinvolgente si arriva a riconoscere alcune caratteristiche che portano a dare un nome a tutto ciò che si incontra e in cui si potranno individuare aspetti comuni: dal particolare alla generalizzazione (categoria).

CLASSE QUARTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Orientamento	Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali. Orientarsi nella lettura di una carta geografica
Linguaggio della geo-graficità	Acquisire i concetti di geografia e cartografia, divenendo sempre più abili nella riproduzione di carte geografiche e nella loro lettura, per potersi orientare in spazi sempre più grandi. Individuare, confrontare, esplicitare, misurare percorsi.
Paesaggio	Approfondire lo studio della propria regione e scoprire quali ambienti circostanti.
Regione e sistema territoriale	Proseguire lo studio delle regioni del Nord Italia, analizzandole partendo dalla percorrenza del fiume Po nel loro territorio.

OBIETTIVI FORMATIVI

In questo anno si renderà il bambino consapevole di poter conoscere la realtà più lontana da sé attraverso le categorie conosciute, le rappresentazioni geografiche, gli aspetti delle tradizioni e della cultura. Obiettivo finale sarà quindi conoscere il proprio territorio come patrimonio condiviso.

METODO

L'insegnante favorirà nel bambino l'acquisizione di una competenza che gli permetterà di sapersi orientare in modo autonomo negli spazi, utilizzando gli strumenti adeguati.

Attraverso l'esperienza diretta di orientamento negli spazi circostanti e utilizzando mappe e piantine si porterà il bambino alla lettura orientata di carte geografiche sempre più complesse.

Si condurranno i ragazzi all'acquisizione di un metodo di studio funzionale che permetta loro di riconoscere il collegamento tra l'ambiente fisico e l'aspetto antropologico. Valorizzazione della conoscenza della cultura e delle tradizioni come patrimonio sociale e condivisibile.

CLASSE QUINTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Orientamento	Partendo dalla lettura e dall'interpretazione delle carte geografiche, cogliere la posizione della nostra penisola in relazione agli altri stati e ai continenti.
Linguaggio della geo-graficità	Riconoscere i principali organi dello Stato italiano.
Paesaggio	Riconoscere l'Italia come parte del continente Europa. Riconoscere e conoscere i continenti della Terra.
Regione e sistema territoriale	Portare i bambini a proseguire lo studio delle regioni del centro e del sud d'Italia, partendo dall'approfondimento della regione Lazio, cogliendone il collegamento con altre discipline (storia e religione). In questo percorso emergerà la città di Roma, come sede della Cristianità e culla della civiltà romana. I bambini verranno condotti, seguendo le strade romane, all'approfondimento delle altre regioni Italiane.

OBIETTIVI FORMATIVI

Per consentire ai ragazzi di ampliare il concetto di spazio e di complessità, si proseguirà nella scoperta di ambienti sempre più lontani, ma ugualmente conoscibile.

L'insegnante guiderà i ragazzi a scoprire la bellezza del mondo circostante riconoscendolo come dono, del quale è necessario di avere cura.

METODO

L'insegnante offrirà ai ragazzi la possibilità di leggere con sicurezza le rappresentazioni iconiche e cartografiche utilizzando in modo sempre più adeguato il linguaggio specifico della geografia. I bambini acquisiranno un metodo che diventi il paradigma per la lettura di ogni argomento da affrontare. Si partirà da un'osservazione del dato, lo si confronterà con categorie conosciute che porteranno ad ipotizzare caratteristiche fisiche e possibilità dell'intervento che compie delle trasformazioni sul territorio per i suoi scopi; si proporrà ai bambini un lavoro di valutazione critica degli scopi stessi.

Dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.

Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).

Riconosce e denomina i principali «oggetti» geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.).

Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con

particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi

europei e di altri continenti.

Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e

antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Matematica

Introduzione

In matematica fare esperienza significa crescere diventando consapevoli di ciò che si sta facendo, quindi l'esperienza è un "fare giudicato".

Si assume come punto di partenza del lavoro il mondo categoriale dell'allievo per mostrare la connessione del particolare che si sta osservando e la totalità della realtà.

È importante guidare i bambini in azione attraverso l'osservazione, la riflessione, la denominazione, la verbalizzazione e la rappresentazione.

Perché avvenga l'elaborazione dei contenuti, occorre una pluralità di fattori educativi. Per questo il linguaggio è un fattore decisivo per lo sviluppo del pensiero matematico.

In matematica, come nelle altre discipline scientifiche, è elemento fondamentale l'esperienza,

intesa come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive.

Nella scuola primaria si potrà utilizzare il gioco, che ha un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto di regole condivise, nell'elaborazione di strategie adatte a contesti diversi.

La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese.

Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione di problemi, che devono essere intesi come questioni autentiche e significative, legate alla vita quotidiana, e non solo esercizi a carattere ripetitivo o quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola. Gradualmente, stimolato dalla guida dell'insegnante e dalla discussione con i pari, l'alunno imparerà ad affrontare con fiducia e determinazione situazioni problematiche, rappresentandole in diversi modi, conducendo le esplorazioni opportune, dedicando il tempo necessario alla precisa individuazione di ciò che è noto e di ciò che s'intende trovare, congetturando soluzioni e risultati e individuando possibili strategie risolutive.

CLASSE PRIMA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Numeri	<p>Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo.</p> <p>Classificare oggetti o figure in base a uno o più attributi.</p> <p>Leggere e scrivere i numeri naturali avendo consapevolezza del valore posizionale, confrontarli e ordinarli anche rappresentandoli sulla linea dei numeri, comporli e scomporli con l'ausilio di materiale strutturato (regoli, multibase e abaco).</p> <p>Associare la parola numero alla quantità.</p> <p>Raggruppare elementi e registrare le unità e i gruppi ottenuti, per arrivare a riconoscere e denominare il concetto di decina.</p> <p>Confrontare i numeri utilizzando i simboli $>$, $<$, $=$</p> <p>Eseguire mentalmente semplici operazioni di addizione e sottrazione (come resto) con i numeri naturali</p>
Relazioni, dati e previsioni	<p>Leggere e rappresentare relazioni e dati con istogrammi.</p>
Problemi matematici	<p>Essere in grado di individuare e risolvere semplici situazioni problematiche concrete in un contesto di vita quotidiana argomentando i criteri utilizzati.</p>
Spazio e figure	<p>Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico sia rispetto e sé sia rispetto ad altri e ad oggetti utilizzando correttamente gli organizzatori spaziali.</p> <p>Eseguire e riconoscere ritmi.</p> <p>Esperienze con i solidi.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI

Raggiungimento di un primo livello di padronanza delle competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili.

METODO

L'insegnante accompagna il bambino attraverso esperienze di osservazione, manipolazione, descrizione, ordinamento, ragionamento e risoluzione di semplici e quotidiane situazioni problematiche della realtà che sono strumento privilegiato di questo lavoro.

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Numeri	Leggere, scrivere e rappresentare i numeri naturali entro il 100. Contare in senso progressivo e regressivo. Riconoscere il valore posizionale delle cifre. Confrontare e ordinare numeri. Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. Eseguire addizioni e sottrazioni in riga. La sottrazione come resto e differenza. Eseguire addizioni e sottrazioni in colonna, senza cambio/con un cambio. Acquisire il concetto di moltiplicazione attraverso vari approcci, in particolare con gli schieramenti e con il prodotto cartesiano. Costruire e memorizzare le tabelline. Saper operare con l'Euro in situazioni problematiche della vita quotidiana o ricostruite in classe.
Relazioni, dati e previsioni	Classificare numeri, figure, oggetti in base ad una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune. Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi, tabelle. Saper misurare il tempo: leggere l'orologio.
Problemi matematici	Riconoscere, comprendere e risolvere situazioni problematiche attraverso continue formulazioni di ipotesi e di soluzioni.
Spazio e figure	Comunicare la posizione di oggetti nello spazio sia rispetto a sé, sia rispetto ad altri elementi, utilizzando correttamente gli organizzatori spaziali. Osservare e riconoscere nelle impronte dei solidi le principali figure piane. Conoscere il concetto di confine, regione interna ed esterna. Riconoscere e rappresentare alcune caratteristiche delle linee. Eseguire/descrivere semplici percorsi; saper dare istruzioni. Individuare simmetrie con attività di osservazione, piegatura, esplorazione della realtà circostante, ritaglio, disegno ed esperienze corporee.

OBIETTIVI FORMATIVI

Consolidamento dei concetti fondamentali acquisiti nel corso del precedente anno di scuola primaria, raggiungimento di un iniziale livello di autonomia e di una prima coscienza del “saper

fare” e “poter fare” che consentono al bambino di rapportarsi in modo critico e consapevole con la realtà.

METODO

Mediante l'analisi, la costruzione e la comprensione dei problemi i bambini saranno spinti dall'insegnante a porsi domande, partendo dalle situazioni che offre loro la realtà.

Il contesto sarà sempre provocatorio al fine di condurli al concetto di simbolizzazione numerica e di generalizzazione portandoli all'uso di un linguaggio matematico. In ciascuno degli ambiti affrontati si parte dall'esplorazione e dall'uso di oggetti concreti, si passa per una rappresentazione per immagini e si arriva a muovere i primi passi nel mondo degli oggetti e dei fatti matematici simbolici e astratti.

CLASSE TERZA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Numeri	Consolidamento del sistema decimale. Leggere, scrivere e rappresentare i numeri naturali entro il 1000. Contare in senso progressivo e regressivo. Riconoscere il valore posizionale delle cifre. Comporre, scomporre, confrontare ed eseguire equivalenze con i numeri naturali. Eseguire le quattro operazioni in riga e in colonna. Conoscere e applicare le proprietà dell'addizione e della sottrazione. Utilizzare la proprietà distributiva per affrontare le moltiplicazioni in colonna. Scoprire e saper utilizzare in modo adeguato ed efficace strategie di calcolo orale e scritto Saper operare con l'Euro, introducendo i numeri decimali.
Relazioni, dati e previsioni	Rappresentare relazioni e dati con diagrammi schemi e tabelle individuando moda e media. Misurare e confrontare grandezze partendo da unità arbitrarie sino alla conquista di unità di misura convenzionali per la lunghezza. Stimare le misure di capacità e massa. Individuare modalità utili ed efficaci alla registrazione di parti minori dell'unità di misura, per introdurre al concetto di numero decimale. Effettuare classificazioni e seriazioni

	attraverso connettivi logici, come E, O, NON.
Problemi matematici	Partendo da situazioni reali, saper costruire e risolvere situazioni problematiche semplici e complesse, con dati inutili, nascosti, mancanti, con due domande esplicite, utilizzando i 4 algoritmi e i numeri naturali. Risolvere situazioni problematiche di costo unitario e totale utilizzando l'euro.
Spazio e figure	Riconoscere, denominare, descrivere le principali figure geometriche solide. Intuire nella loro tridimensionalità lo spazio come volume. Disegnare figure geometriche piane rispettandone le caratteristiche. Rappresentare figure geometriche rispettando un rapporto di grandezza dato. Riconoscere, distinguere e utilizzare concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità, incidenza, direzione e verso di rette. Scoprire gli angoli e le loro peculiarità. (angolo interno, esterno, rispetto ad un piano, ampiezza) Stimare e confrontare gli angoli utilizzando un angolo campione. Riconoscere il confine di uno spazio chiuso come perimetro. Misurare il perimetro dei principali poligoni. Ricavare la formula della misurazione del perimetro.

OBIETTIVI FORMATIVI

Posizione più aperta di interesse e curiosità che conduca il bambino ad una capacità di un'iniziale libera e personale intrapresa come segno di rielaborazione ed approfondimento dei contenuti logico matematici. Conquista di un più alto livello concettuale del metodo di lavoro.

Consegue meccanismi e automatismi come espressione di conquiste concettuali certe e ben acquisite.

METODO

I bambini verranno guidati alla scoperta della bellezza attraverso l'esperienza. L'osservazione della realtà sarà fondamentale sia come punto di partenza sia come punto di arrivo.

La successiva espressione del pensiero in forma verbale e l'osservazione della realtà saranno un ulteriore fattore di conoscenza. Ripensando alle esperienze fatte si condurranno i bambini ad una rappresentazione simbolica sempre più ordinata, precisa e consapevole.

CLASSE QUARTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Numeri	<p>Leggere, scrivere e rappresentare i numeri naturali oltre il 1000.</p> <p>Contare in senso progressivo e regressivo.</p> <p>Riconoscere il valore posizionale delle cifre, Comporre, scomporre, confrontare ed eseguire equivalenze con i numeri naturali e decimali.</p> <p>Eseguire le quattro operazioni in riga e in colonna con difficoltà crescenti.</p> <p>Conoscere e saper applicare le loro proprietà.</p> <p>Saper operare con l'Euro.</p> <p>Conoscere le caratteristiche e le proprietà delle frazioni, anche decimali.</p> <p>Passare dalla frazione decimale ai numeri decimali.</p> <p>Operare con i numeri decimali.</p> <p>Trovare la frazione di una quantità numerica.</p> <p>Individuare multipli e divisori di un numero.</p>
Relazioni, dati e previsioni	<p>Comprendere il significato dei connettivi logici (e-non-o-se-allora).</p> <p>Leggere, interpretare e rappresentare dati statistici mediante istogrammi, ideogrammi, aerogrammi.</p> <p>Interpretare dati statistici mediante gli indici di posizione: moda e media. -Intuire la possibilità del verificarsi di un evento.</p> <p>Comprendere la funzione delle unità di misura. Individuare la misura più conveniente rispetto all'oggetto considerato nei procedimenti di misurazione della lunghezza, del peso e della capacità.</p> <p>Operare stime.</p> <p>Sapere eseguire equivalenze.</p>
Problemi matematici	<p>Analizzare e risolvere situazioni problematiche sempre più complesse, anche con domande implicite.</p> <p>Risolvere situazioni problematiche relative a peso lordo, peso netto, tara; costo unitario, costo totale; compravendita (spesa, ricavo, guadagno).</p>

Spazio e figure	<p>Consolidare i concetti di linea. Conoscere, disegnare e misurare gli angoli utilizzando il goniometro. Classificare gli angoli in base all'ampiezza. Utilizzare gli strumenti appropriati per disegnare enti e figure geometriche (righello, squadra e compasso). Classificare e denominare i poligoni rispetto alle loro caratteristiche Individuare e rappresentare base, altezza, diagonale e asse di simmetria di un poligono. Saper calcolare il perimetro dei poligoni conosciuti applicando in modo adeguato le formule dirette e inverse. Acquisire i concetti di isoperimetria e congruenza. Introdurre osservazioni ed esperienze volte al riconoscimento della superficie come entità geometrica.</p>
------------------------	---

OBIETTIVI FORMATIVI

La finalità dell'insegnamento consiste nel raggiungimento della padronanza più consapevole delle competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili. Il linguaggio della matematica conduce dunque all'astrazione e alla formalizzazione mediante una simbologia che educa all'essenzialità e all'ordine. È importante sviluppare la capacità di utilizzare e organizzare le proprie conoscenze, applicando in modo sempre più preciso un metodo di lavoro e incoraggiando l'emergere di una posizione capace di intrapresa anche nell'individuare nuove strategie di calcolo e di risoluzione.

METODO

L'itinerario didattico:

si parte dall'osservazione della realtà e da attività manipolative, da giochi e laboratori per sviluppare la capacità intuitiva, la formulazione di ipotesi per arrivare alla verbalizzazione di concetti matematici e geometrici, in modo da favorire un'esperienza matematica positiva, vivace e creativa.

Le proposte didattiche guidano ad una reinvenzione della matematica come appropriazione attiva di idee, procedure e metodo da parte di ogni alunno.

CLASSE QUINTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Numeri	<p>Leggere, scrivere, confrontare e scomporre numeri grandi naturali e decimali.</p> <p>Riconoscere il significato di potenze per utilizzarle nella scomposizione di numeri</p> <p>Eseguire le quattro operazioni con sicurezza.</p> <p>Stimare il risultato di un'operazione e saperla Verificare.</p> <p>Costruire espressioni matematiche come forma per sintetizzare una complessa relazione tra numeri.</p> <p>Svolgere espressioni aritmetiche rispettando l'ordine procedurale.</p> <p>Operare con le frazioni e le percentuali riconoscendone le caratteristiche.</p> <p>Interpretare i numeri interi relativi in contesti concreti.</p> <p>Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.</p>
Relazioni, dati e previsioni	<p>Rappresentare e leggere sul diagramma cartesiano l'andamento di un semplice fenomeno.</p> <p>Rappresentare, leggere dati rilevati con vari tipi di grafici e usare le nozioni di moda, media e mediana se adeguate alla tipologia dei dati a disposizione.</p> <p>Rappresentare, elencare e numerare tutti i possibili casi in semplici situazioni combinatorie e calcolarne la probabilità corretta.</p> <p>Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, aree, capacità, masse, intervalli temporali per effettuare misure e stime.</p>
Problemi matematici	<p>Rappresentare i dati dei problemi con tabelle e grafici.</p> <p>Risolvere problemi che implicano il calcolo di frazioni e percentuali.</p> <p>Risolvere problemi mediante diagrammi ed espressioni.</p> <p>Costruire, dato un percorso risolutivo, il testo di un problema complesso.</p>

Spazio e figure	<p>Acquisizione del concetto di superficie attraverso la costruzione di un modello.</p> <p>Costruzione e scomposizione di poligoni per riconoscerne l'equiestensione.</p> <p>Determinare l'area di quadrilateri e triangoli.</p> <p>Conoscere le caratteristiche e gli elementi principali del cerchio.</p> <p>Saper disegnarne la circonferenza con il compasso.</p> <p>Dedurre le formule di circonferenza e area.</p> <p>Disegnare poligoni regolari iscritti.</p> <p>Acquisire il concetto di apotema e saper calcolare l'area di poligoni iscritti.</p> <p>Classificare e denominare le principali figure solide sapendole sviluppare sul piano.</p> <p>Costruire figure solide partendo dallo sviluppo.</p>
------------------------	---

OBIETTIVI FORMATIVI

L'impostazione data al percorso permette al bambino di sviluppare in modo efficace tutti gli ambiti della disciplina. Affrontando il lavoro da protagonista, conquisterà una più solida autonomia operativa e la capacità di argomentare in modo critico.

Di estrema importanza è lo sviluppo di un'adeguata visione della matematica, non ridotta ad un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma riconosciuta e apprezzata come linguaggio per affrontare e porsi problemi significativi, per esplorare e percepire relazioni e strutture che si ritrovano e ricorrono in natura e nelle creazioni dell'uomo.

METODO

L'approccio adottato rimanda alla "didattica per problemi" per incentivare nei bambini la curiosità della scoperta e il piacere della matematica. I concetti sono introdotti facendo riferimento ad attività di rappresentazione, quando è necessario, quindi all'astrazione e alla generalizzazione.

La proposta intende potenziare le competenze in ambito aritmetico ampliate al campo dei numeri razionali e relativi. Significativo spazio è dato alla geometria: i bambini sono indirizzati all'osservazione e al confronto delle figure, con ricorso ad attività pratiche di disegno, manipolazione e costruzione. Anche i contenuti relativi alla misura sono presentati con un approccio operativo, facendo costante riferimento a situazioni reali. Il percorso sui problemi prevede un'ampia panoramica di situazioni di aritmetica, di geometria e di misura, per favorire l'emergere e il paragone di diversi metodi risolutivi.

Attraverso la narrazione si favoriscono la riflessione, il confronto, il senso critico. Per questo il lavoro di gruppo sarà forma privilegiata.

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare

l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in

natura o che sono state create dall'uomo.

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici).

Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.

Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.

Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul

processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il

punto di vista di altri.

Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...).

Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative,

che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili

per operare nella realtà.

Scienze

Introduzione

Lo scopo principale dello studio delle scienze è condurre il bambino alla conoscenza di sé e della realtà che lo circonda attraverso un percorso di osservazione sensoriale e sperimentale. Il bambino scopre la bellezza e l'unicità di sé, di essere parte di un universo ordinato, voluto e creato, di cui può essere protagonista.

La moderna conoscenza scientifica del mondo si è costruita nel tempo, attraverso un metodo di indagine fondato sull'osservazione dei fatti e sulla loro interpretazione, con spiegazioni e modelli sempre suscettibili di revisione e di riformulazione.

La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad ipotesi diverse e la capacità di argomentare le proprie.

Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula o in spazi adatti: laboratorio scolastico,

ma anche spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente.

La valorizzazione del pensiero spontaneo dei ragazzi consentirà di costruire nel tempo le prime formalizzazioni in modo convincente per ciascun alunno. La gradualità e non dogmaticità dell'insegnamento favorirà negli alunni la fiducia nelle loro possibilità di capire sempre quello che si studia, con i propri mezzi e al proprio livello.

Le scienze naturali e sperimentali sono fra loro diverse per quanto riguarda i contenuti ma, almeno a livello elementare, sono accomunate da metodologie di indagine simili. È opportuno, quindi, potenziare nel percorso di studio, l'impostazione metodologica, mettendo in evidenza i modi di ragionare, le strutture di pensiero e le informazioni trasversali, evitando così la frammentarietà nozionistica dei differenti contenuti. Gli allievi potranno così riconoscere in quello che vanno studiando un'unitarietà della conoscenza. Per questo, in rapporto all'età e con richiami gradualmente lungo tutto l'arco degli anni scolastici fino alla scuola secondaria, dovranno essere focalizzati alcuni grandi «organizzatori concettuali» quali: causa/effetto, sistema, stato/trasformazione, equilibrio, energia, ecc.

Il percorso dovrà comunque mantenere un costante riferimento alla realtà, imperniando le attività didattiche sulla scelta di casi emblematici quali l'osservazione diretta di un organismo o di un microambiente, di un movimento, di una candela che brucia, di una fusione, dell'ombra prodotta dal Sole, delle proprietà dell'acqua, ecc.

CLASSE PRIMA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Oggetti, materiali e trasformazioni	Il susseguirsi delle stagioni.
Osservare e sperimentare sul campo	Percepire e riconoscere caratteristiche, modifiche, ciclicità, rispetto ai cambiamenti atmosferici, e del mondo animale e vegetale.
L'uomo i viventi e l'ambiente	Attraverso un approccio sensoriale cogliere qualità, caratteristiche e specificità della materia, sapendone cogliere somiglianze e differenze; paragonandole ad esperienze e conoscenze già in possesso del bambino.

OBIETTIVI FORMATIVI

Portare il bambino ad essere protagonista nella scoperta, attraverso l'osservazione vigile e curiosa della realtà circostante. Accompagnarlo in questa esperienza ad accorgersi e ad usare dei diversi canali sensoriali a sua disposizione per acquisire conoscenze.

METODO

Accompagnare i bambini ad incontrare la realtà osservando fenomeni naturali, artificiali o ricreati, sollecitando domande, formulando ipotesi e verificandole attraverso l'esperienza diretta. In questo percorso si privilegerà l'approccio sensoriale e la sperimentazione in classe. Ogni bambino esprimerà il proprio pensiero, l'insegnante saprà valorizzarne e condividerne la ricchezza, per poterne formulare una nuova conoscenza comune.

Per fissare gli apprendimenti acquisiti nel tempo e per avere un richiamo visivo, si produrranno rappresentazioni delle esperienze vissute con immagini, fotografie, disegni e semplici didascalie.

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Oggetti, materiali e trasformazioni	Denominare le diverse parti della pianta, riconoscerne le diverse caratteristiche per introdurre un primo livello di classificazione. Accorgersi e percepire i diversi stati della materia (l'acqua) osservandola durante il suo naturale ciclo Guidare i bambini all'incontro con la materia nei suoi diversi stati.
Osservare e sperimentare sul campo	Riconoscere e individuare fenomeni caratteristici legati alle stagioni, come la trasformazione delle piante e il ciclo vitale degli esseri viventi. Osservare e saper ordinare le trasformazioni di alcuni elementi naturali, partendo dalle coltivazioni più prossime al territorio del bambino, come il percorso che porta l'uva alla produzione vinicola.
L'uomo i viventi e l'ambiente	Sapere riconoscere esseri viventi e non viventi nell'ambiente circostante, sapendone cogliere le caratteristiche che li distinguono. Classificare i tre regni (animali, vegetali e minerali). Approcciarsi ad una visione scientifica della creazione del mondo e della sua evoluzione. Studiare la flora e la fauna dell'ambiente fluviale e della pianura con particolare riguardo alle coltivazioni locali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Portare il bambino a conoscere scientificamente la realtà naturale secondo un punto di vista specifico che genera un metodo e un linguaggio. I bambini saranno guidati ad avere uno sguardo capace di mettere a fuoco anche il particolare, di andare più a fondo del significato della realtà incontrata, non accontentandosi di ciò che si vede intuendo che c'è qualcosa di nascosto che è possibile indagare e scoprire.

METODO

Far cogliere ai bambini l'esigenza di avere un metodo condiviso per rendere la conoscenza fruibile a tutti.

I momenti fondamentali del percorso sono: esplicitare ciò che si vuole conoscere (domanda), osservare, formulare ipotesi, registrare il fenomeno, verificare l'ipotesi di partenza e pronunciare le conclusioni.

Le uscite didattiche sul territorio sono aspetti irrinunciabili del metodo.

CLASSE TERZA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Oggetti, materiali e trasformazioni	Osservare la materia nei suoi diversi stati. Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà. Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, alle forze e al movimento, al calore, ecc.
Osservare e sperimentare sul campo	Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del Sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc.) e quelle ad opera dell'uomo (urbanizzazione, coltivazione, industrializzazione, ecc.). Osservare, con uscite all'esterno, le caratteristiche dei terreni e delle acque.
L'uomo i viventi e l'ambiente	Studiare la flora e la fauna dell'ambiente fluviale e della pianura con particolare riguardo alle coltivazioni locali. Offrire ai bambini una visione scientifica della creazione del mondo e della sua evoluzione. Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente. Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc.) per riconoscerlo come organismo complesso, proponendo modelli elementari del suo funzionamento.

OBIETTIVI FORMATIVI

Migliorare l'attenzione sul mondo circostante, per suscitare e tenere vivo un atteggiamento di amore per la realtà e di rispetto per la ricchezza inesauribile del mondo naturale. Accorgersi che nel mondo nulla è casuale ma esistono nessi di causalità nella molteplicità e complessità dei fenomeni naturali studiati. Imparare ad argomentare ed a cogliere collegamenti tra le diverse discipline.

METODO

Ripercorrere le tappe del lavoro attraverso una sintesi guidata, con domande, risposte ed eventuali nuovi interrogativi.

Registrare l'esperienza attraverso varie forme di rappresentazione, relazioni e approfondimenti, facendo scoprire l'efficacia del linguaggio matematico (misure, grafici, tabelle) applicato alle scienze.

Le uscite didattiche saranno mirate ad osservare gli aspetti morfologici del territorio e per esperienze sulle caratteristiche della materia (es. galleggiamento).

CLASSE QUARTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Oggetti, materiali e trasformazioni	<p>Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso.</p> <p>Individuare strumenti e unità di misura appropriati alle situazioni problematiche in esame, fare misure e usare la matematica conosciuta per trattare i dati.</p>
Osservare e sperimentare sul campo	<p>Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali.</p> <p>Scoprire criteri di classificazione per conoscere animali e piante.</p> <p>Consolidare l'acquisizione del metodo scientifico attraverso esperimenti e successiva rielaborazione degli stessi in leggi generali.</p>
L'uomo i viventi e l'ambiente	<p>Studiare in modo approfondito il regno dei viventi, partendo dagli organismi più semplici per condurli alla conoscenza consapevole del mondo animale e vegetale.</p> <p>Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI

Arricchimento della capacità del bambino dell'osservazione della realtà al fine di incrementare la sua curiosità e le sue domande; scoperta delle principali leggi scientifiche che regolano gli esperimenti provati.

Acquisizione delle competenze nell'ambito di una progettazione verticale complessiva; acquisizione degli argomenti basilari di ogni settore scientifico.

METODO

Sollecitare costantemente nel bambino domande che facciano emergere in lui desiderio e curiosità di approfondire le conoscenze.

Offrire ai bambini la possibilità di scoprire nella realtà gli argomenti trattati attraverso uscite didattiche mirate.

CLASSE QUINTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Oggetti, materiali e trasformazioni	<p>Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forza, movimento, pressione, temperatura, calore, ecc.</p> <p>Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia.</p> <p>Osservare, utilizzare e, quando è possibile, costruire semplici strumenti di misura: recipienti per misure di volumi/capacità (bilance a molla, ecc.) imparando a servirsi di unità convenzionali.</p> <p>Individuare le proprietà di alcuni materiali come, ad esempio: la durezza, il peso, l'elasticità, la trasparenza, la densità, ecc.; realizzare sperimentalmente semplici soluzioni in acqua (acqua e zucchero, acqua e inchiostro, ecc.).</p> <p>Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi e provando ad esprimere in forma grafica le relazioni tra variabili individuate (temperatura in funzione del tempo, ecc.).</p>

<p>Osservare e sperimentare sul campo</p>	<p>Proseguire nelle osservazioni frequenti e regolari, a occhio nudo o con appropriati strumenti, con i compagni e autonomamente, di una porzione di ambiente vicino; individuare gli elementi che lo caratterizzano e i loro cambiamenti nel tempo. Conoscere la struttura del suolo sperimentando con rocce, sassi e terricci; osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente. Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, rielaborandoli anche attraverso giochi col corpo.</p>
<p>L'uomo i viventi e l'ambiente</p>	<p>Approfondire il concetto di essere vivente partendo dalla cellula, i tessuti, gli apparati per arrivare allo studio del corpo umano. Riconoscere le principali caratteristiche e gli elementi che costituiscono l'Universo. Far acquisire un linguaggio scientifico. Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Riconoscere, attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti, ecc. che la vita di ogni Organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita. Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale sulla base di osservazioni personali. Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI

Sostenere ed incrementare lo stupore dei bambini impegnati a conoscere e comprendere la struttura e il funzionamento del loro corpo. Guidarli a prendere consapevolezza del ruolo, del valore e dell'unicità dell'uomo, vertice della creazione, anche in rapporto all'Universo attraverso lo studio del Sistema Solare.

METODO

Portare i bambini ad una maggior consapevolezza e ad un corretto utilizzo del metodo scientifico. Si favoriranno tutte quelle occasioni di osservazione, di esperienza diretta, d'incontro con persone che possano mettere a disposizione la loro competenza professionale e la loro passione. Verranno privilegiate uscite didattiche che aiutino il bambino a percepire il bello che li circonda, anche se non visibile. Per incrementare lo

stupore e la percezione di un sé aperto a ciò che esiste verrà proposto un lavoro interdisciplinare, con l'apporto di varie discipline: italiano, religione, storia, ed. motoria.

Dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di

ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e

apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della

sua salute.

Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

Tecnologia

Introduzione

Lo studio e l'esercizio della tecnologia favoriscono e stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale. È importante che la cultura tecnica faccia maturare negli allievi una pratica tecnologica etica e responsabile, lontana da inopportuni riduzionismi o specialismi e attenta alla condizione umana nella sua interezza e complessità.

Rientrano nel campo di studio della tecnologia i principi di funzionamento e le modalità di impiego di tutti gli strumenti, i dispositivi, le macchine e i sistemi – materiali e immateriali – che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi o semplicemente per migliorare le proprie condizioni di vita.

Selezionando temi e problemi vicini all'esperienza dei ragazzi si sviluppa in loro una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia e delle loro reciproche relazioni: bisogno,

problema, risorsa, processo, prodotto, impatto, controllo.

Questo particolare approccio, caratteristico della tecnologia, favorisce lo sviluppo nei ragazzi di un atteggiamento responsabile verso ogni azione trasformativa dell'ambiente e di una sensibilità al rapporto, sempre esistente e spesso conflittuale, tra interesse individuale e bene collettivo, decisiva per il formarsi di un autentico senso civico.

Per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico, si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario, compito educativo cruciale che andrà condiviso tra le diverse discipline.

Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile.

CLASSE PRIMA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Vedere e osservare	Conoscere il pc nelle sue parti principali.
Prevedere e immaginare	Individuare e denominare le parti che lo compongono e scoprire i luoghi e modi di possibile utilizzo.

Intervenire e trasformare	<p>Imparare ad usare il mouse per cliccare, puntare un oggetto e trascinarlo.</p> <p>Conoscere la tastiera per scrivere le prime sillabe e parole su un foglio di Word, andare a capo, cancellare, scrivere i numeri e le lettere anche maiuscole.</p> <p>Imparare a riconoscere l'icona del programma per disegnare: saperlo aprire e utilizzare il foglio per disegnare, colorare e anche inserire il proprio nome con lo strumento "Testo".</p>
----------------------------------	--

OBIETTIVI FORMATIVI

Avvicinare il bambino al computer e alla conoscenza generale delle sue caratteristiche, aiutandolo a scoprire la molteplicità del suo utilizzo.

METODO

Discussione in laboratorio per l'individuazione e la denominazione delle parti che compongono il computer e i luoghi dove lo si è visto utilizzare. Utilizzo di software che facilitano l'uso del mouse.

Scrittura del proprio nome e di una semplice frase su disegni eseguiti con forme o strumenti del programma di disegno.

Utilizzo di giochi per conoscere meglio la tastiera.

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Vedere e osservare	<p>Approfondire la conoscenza del programma di disegno.</p> <p>Ricerca, aprire e usare semplici giochi didattici.</p>
Prevedere e immaginare	<p>Imparare la procedura per salvare un disegno nella cartella delle immagini e chiudere il programma. Verbalizzare la procedura.</p>
Intervenire e trasformare	<p>Saper individuare e utilizzare tutti i tasti di scelta rapida per disegnare a mano libera e per cambiare colore anche usando quelli personalizzati.</p> <p>Inserire nel testo clip art, Word Art.</p> <p>Approfondire la conoscenza del programma di videoscrittura.</p> <p>Individuare e utilizzare i tasti di scelta rapida per la formattazione del testo (grassetto, corsivo, colore e dimensione del carattere).</p>

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire la conoscenza dei mezzi tecnologici, che ne permetta un utilizzo gradualmente

sempre più informato.

Prendere consapevolezza dei vantaggi che la tecnologia ha portato nella storia dell'umanità.

METODO

Realizzazione di disegni liberi o a tema.

Scrittura di brevi testi liberi, sotto dettatura o copiati.

Realizzazione di bigliettini augurali.

Usa semplici giochi didattici.

CLASSE TERZA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Vedere e osservare	Conoscere il programma delle Presentazioni e altri semplici programmi. Realizzare diapositive con testi e foto.
Prevedere e immaginare	Conoscere e usare il foglio di calcolo per semplici operazioni matematiche e costruzione di tabelle. Acquisire sicurezza nel salvataggio in chiavette usb.
Intervenire e trasformare	Saper creare una cartella sul desktop e saperla nominare, aprire e usare per il salvataggio dei suoi documenti personali. Saper operare sui file: rinominare, copiare, tagliare e incollare. Scrivere testi formattati e inserire immagini da clip art e da file. Saper inserire un titolo Word Art. Modificare e rielaborare immagini da file o da webcam.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capire che la tecnologia non è appena un contenitore di giochi per riempire i tempi morti, ma nasce come applicazione della capacità dell'uomo per una trasformazione positiva della realtà a vantaggio di tutti.

METODO

Creazione di un piccolo dizionario informatico digitale.

Gestione sempre più autonoma di file e cartelle.

Introduzione all'uso del correttore ortografico per la scrittura dei testi.

Lavori di rielaborazione di testi e immagini attraverso l'utilizzo della barra degli strumenti.

Proposta di situazioni problematiche da risolvere con il foglio di calcolo.

CLASSE QUARTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Vedere e osservare	Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica. Conoscere il significato preciso di termini ricorrenti: pagina Web, Home page, e-mail, sito, indirizzo. Scoprire il programma Publisher.
Prevedere e immaginare	Approfondire ed estendere l'impiego della videoscrittura e quello delle presentazioni. Applicare effetti di entrata e uscita alle diapositive.
Intervenire e trasformare	Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti. Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico. Riconoscere diversi tipi di file e ordinarli in differenti cartelle. Spostare i file da una cartella all'altra.

OBIETTIVI FORMATIVI

Riflettere sul fatto che il computer è un veloce esecutore di operazioni complesse, ma non un cervello intelligente e quindi sulla necessità di dare opportuni comandi e di gestire una macchina.

Essere in grado di progettare piccole trasformazioni della realtà per migliorarla o risolvere problemi (cucinare, aggiustare oggetti) rendendosi conto sempre più chiaramente della possibilità dell'uomo di collaborare al progresso della civiltà.

METODO

Esercizi di riordino dei file personali catalogati secondo peculiari caratteristiche.

Osservazione delle icone che contraddistinguono i vari formati dei documenti e delle immagini.

Consultazione di opere multimediali e utilizzo di strumenti di ricerca e di navigazione.

Costruzione di tabelle. Utilizzo degli strumenti grafici del programma di videoscrittura. Uso degli strumenti di colorazione avanzati.

Costruzione di diapositive con testi, immagini, disegni, sfondi e scorrimenti personalizzati.

Realizzazione di pieghevoli informativi, calendari personalizzati e biglietti di auguri.

CLASSE QUINTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Vedere e osservare	Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio. Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica. Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.
Prevedere e immaginare	Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe. Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginarne possibili miglioramenti. Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari. Organizzare una gita o una visita ad un museo usando internet per reperire notizie e informazioni.
Intervenire e trasformare	Conoscere la struttura di un ipertesto. Costruzione di un giornalino scolastico. Realizzare un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni. Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità.

OBIETTIVI FORMATIVI

Consapevolezza della possibilità di usare il computer come strumento di espressione della propria creatività e in collaborazione con i compagni.

Capacità di confronto e discussione con la classe rispetto ad un progetto di lavoro.

METODO

Confronto fra testi e ipertesti e verbalizzazione delle differenze.

Stesura di racconti di esperienze collettive corredate di foto e disegni.

Scrittura di testi di cronaca, approfondimenti di argomenti di studio, racconti di iniziative della classe e della scuola.

Gestione e modifica di immagini.

Utilizzo di Google Maps per individuare località ed elementi del territorio.

Utilizzo della LIM.

Saper utilizzare PowerPoint per semplici presentazioni.

N.B. Nelle classi, anche attraverso le lezioni dell'Associazione Coderdojo, verrà introdotto il

Coding, programmazione informatica per bambini, con livelli di difficoltà crescenti in ordine all'età degli alunni.

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.

È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.

Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.

Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.

Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.

Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Religione

Introduzione

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso

appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e sconosciute. Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e

aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

La religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana; per questo, secondo le indicazioni dell'Accordo di revisione del Concordato, la Scuola Italiana si avvale della collaborazione della Chiesa cattolica per far conoscere i principi del cattolicesimo a tutti gli studenti che vogliano avvalersi di questa opportunità.

L'insegnamento della religione cattolica (Irc), mentre offre una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita. Per tale motivo, come espressione della laicità dello Stato, l'Irc è offerto

a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea.

La proposta educativa dell'Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'Irc alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

In tal senso l'Irc – al di là di una sua collocazione nell'area linguistico-artistico-espressiva – si

offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe

culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.

METODOLOGIA TRASVERALE ALLE CINQUE CLASSI

Spostamento dell'attenzione dal programma all'alunno.

Attenzione al contesto di apprendimento (gruppi, cooperative learning, circle time, laboratori, spazi, tempi...)

Costruzione di itinerari stimolanti e accessibili.

Creazione di percorsi e situazioni che lascino spazio alla ricerca personale.

Valorizzazione di quanto è positivo e di tutti i miglioramenti anche minimi degli alunni, soprattutto di quelli con maggiore difficoltà.

Strutturazione di situazioni che portino alla scoperta-esplorazione attiva del mondo esterno e della realtà sociale.

Promozione di occasioni e momenti forti di comunicazione all'interno della classe o di gruppi di lavoro. Sollecitazione al confronto sui comportamenti, opinioni, eventi.

CLASSE PRIMA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Dio e l'uomo	Riconoscere che per la religione cristiana Dio è Padre e Creatore e cogliere nell'ambiente i segni che richiamano tracce della sua presenza
La Bibbia e le fonti	Ascoltare, leggere e saper riferire circa i racconti evangelici della Natività e della Pasqua. Conoscere Gesù di Nazareth.
Il linguaggio religioso	Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà e nella tradizione popolare. Riconoscere nella chiesa il luogo dove i cristiani si incontrano tra loro e con Dio.
I valori etici e religiosi	Sviluppare sentimenti di apertura e rispetto verso insegnanti e compagni per orientarsi nel nuovo ambiente scolastico e interagire in modo sereno e collaborativo.

OBIETTIVI FORMATIVI

Ascoltare la lettura di brani biblici e non e saperli raccontare.

Esprimere le proprie emozioni o le proprie idee.

Scoprire attraverso spiegazioni, letture, disegni, materiale multimediale i contenuti principali del cristianesimo e saperli riconoscere in contesti diversi.

Interrogarsi, porsi domande: riflettere sui grandi interrogativi dell'uomo per scoprire la risposta data dal cristianesimo.

METODO

Favorire l'attenzione all'ascolto, alla comprensione e valorizzazione di brani sulla storia di Gesù.

Far preparare piccoli lavoretti in occasione delle feste cristiane più significative.

Portare il bambino ad una maggiore consapevolezza delle tradizioni cristiane del nostro mondo, radici della nostra cultura ed educazione.

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Dio e l'uomo	Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto creare il mondo per lui e attraverso il quale potesse conoscerlo.
La Bibbia e le fonti	Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione.
Il linguaggio religioso	Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà e nella tradizione popolare. Saper identificare la Chiesa come comunità di coloro che credono in Gesù e lo annunciano al Prossimo.
I valori etici e religiosi	Saper mettere in pratica nella propria vita, per imitazione di Gesù, comportamenti che aiutino a vivere insieme fraternamente.

OBIETTIVI FORMATIVI

Ascoltare la lettura di brani biblici e non e saperli raccontare.

Esprimere le proprie emozioni o le proprie idee.

Scoprire attraverso spiegazioni, letture, disegni, materiale multimediale i contenuti principali del cristianesimo e saperli riconoscere in contesti diversi.

Interrogarsi, porsi domande: riflettere sui grandi interrogativi dell'uomo per scoprire la risposta data dal cristianesimo.

Comprendere l'importanza della Bibbia come libro sacro dei cristiani.

METODO

Favorire l'attenzione all'ascolto, alla comprensione e valorizzazione di brani sulla storia di Gesù.

Far preparare piccoli lavoretti in occasione delle feste cristiane più significative.

Portare il bambino ad una maggiore consapevolezza delle tradizioni cristiane del nostro mondo, radici della nostra cultura ed educazione.

Aiutare il bambino a rispondere in modo personale brani della storia di Gesù attraverso piccoli componimenti, poesie e disegni.

CLASSE TERZA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Dio e l'uomo	Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo attraverso la scelta di Abramo e del suo popolo. Conoscere Gesù di Nazareth - crocifisso e risorto e come tale testimoniato dai cristiani - Emmanuele e Messia, mandato da Dio nel popolo ebreo per mantenere fede all'antica Alleanza.
La Bibbia e le fonti	Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia (in particolare l'Antico Testamento.) Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui le vicende e le figure principali del popolo d'Israele.
Il linguaggio religioso	Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà e nella tradizione popolare. Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica (modi di pregare, di celebrare, ecc.) e confrontarli con alcuni gesti della tradizione ebraica.
I valori etici e religiosi	Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo, come insegnato da Gesù. Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità.

OBIETTIVI FORMATIVI

Osservare, apprezzare e rispettare il mondo circostante intuendo il concetto biblico di creazione e l'ipotesi scientifica.

Vivere con gioia i momenti della festa del Natale, anche nell'ambiente scolastico, per sviluppare

disponibilità alla condivisione e all'accoglienza.

Distinguere e riconoscere nell'ambiente circostante i segni cristiani del Natale e della Pasqua interpretandone il significato.

Cogliere le tappe fondamentali degli ultimi giorni della vita di Gesù e l'importanza della Pasqua per la fede cristiana; rilevare la continuità e la novità della Pasqua cristiana rispetto alla Pasqua ebraica.

Analizzare l'origine, la struttura e i contenuti della Bibbia.

Ricostruire le tappe della storia della salvezza, anche attraverso figure significative

METODO

Fare domande e porre problemi; favorire l'applicazione la conoscenza pregressa a nuove situazioni; rispondere con meraviglia e stupore; pensare in modo interdipendente; rimanere aperti ad un apprendimento continuo.

Uso di:

libri di testo, LIM, CD Rom e CD audio, materiale di facile consumo, schede predisposte dall'insegnante, testi proposti dal docente.

CLASSE QUARTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Dio e l'uomo	Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni. Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo.
La Bibbia e le fonti	Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale. Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli. Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia (in particolare il Nuovo Testamento.)
Il linguaggio religioso	Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa. Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.
I valori etici e religiosi	Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.

OBIETTIVI FORMATIVI

Possedere alcune coordinate storico-geografiche-sociali della Palestina ai tempi di Gesù confrontandole con quelle del proprio ambiente.

Conoscere e riflettere sugli elementi fondamentali della vita e della persona di Gesù.

Comprendere come attraverso parabole e miracoli Gesù rivela il suo messaggio e la sua

identità di Figlio di Dio.

Conoscere le principali caratteristiche dei Vangeli, documento fonte della fede cristiana (tappe di formazione, struttura, contenuto, lingua, autori).

Scoprire il Vangelo nell'arte.

Vivere con gioia i momenti della festa del Natale, anche nell'ambiente scolastico, per sviluppare

disponibilità alla condivisione e all'accoglienza.

METODO

Fare domande e porre problemi; favorire l'applicazione la conoscenza pregressa a nuove situazioni; rispondere con meraviglia e stupore; pensare in modo interdipendente; rimanere aperti ad un apprendimento continuo.

Uso di: libri di testo, LIM, CD Rom e CD audio, materiale di facile consumo, schede predisposte dall'insegnante, testi proposti dal docente.

CLASSE QUINTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Dio e l'uomo	Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione. Descrivere i contenuti principali del credo cattolico. Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico. Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso.
La Bibbia e le fonti	Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui gli Atti degli Apostoli, per un'iniziale conoscenza della nascita e dello sviluppo della Chiesa. Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico. Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni. Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.

<p align="center">Il linguaggio religioso</p>	<p>Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa. Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.</p>
<p align="center">I valori etici e religiosi</p>	<p>Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI

L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza,

della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

METODO

Fare domande e porre problemi; favorire l'applicazione la conoscenza pregressa a nuove situazioni; rispondere con meraviglia e stupore; pensare in modo interdipendente; rimanere aperti ad un apprendimento continuo.

Uso di:

libri di testo, LIM, CD Rom e CD audio, materiale di facile consumo, schede predisposte dall'insegnante, testi proposti dal docente.

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare

i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il

significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali

festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.

Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.

Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

Arte e immagine

Introduzione

La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere

le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.

Il percorso formativo, attento all'importanza della soggettività degli allievi, dovrà riconoscere, valorizzare e ordinare conoscenze ed esperienze acquisite dall'alunno nel campo espressivo e multimediale anche fuori dalla scuola, come elementi utili al processo di formazione della capacità di riflessione critica.

La disciplina contribuisce così in modo rilevante a far sì che la scuola si apra al mondo, portandola a confrontarsi criticamente con «la cultura giovanile» e con le nuove modalità di apprendimento proposte dalle tecnologie della comunicazione.

Con l'educazione all'arte e all'immagine, caratterizzata da un approccio di tipo laboratoriale, l'alunno sviluppa le capacità di osservare e descrivere, di leggere e comprendere criticamente le opere d'arte. Lo sviluppo di queste capacità è una condizione necessaria per creare un atteggiamento di curiosità e di interazione positiva con il mondo artistico. È importante infatti che l'alunno apprenda, a partire dai primi anni, gli elementi di base del linguaggio delle immagini

e allo stesso tempo sperimenti diversi metodi di approccio alle opere d'arte, anche attraverso esperienze dirette nel territorio e nei musei.

La familiarità con i linguaggi artistici, di tutte le arti, che sono universali, permette di sviluppare relazioni interculturali basate sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse.

Per far sì che la disciplina contribuisca allo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità dell'alunno è necessario che il suo apprendimento sia realizzato attraverso l'integrazione dei suoi nuclei costitutivi: sensoriale (sviluppo delle dimensioni tattile, olfattiva, uditiva, visiva); linguistico-comunicativo (il messaggio visivo, i segni dei codici iconici e non iconici, le funzioni, ecc.); storico-culturale (l'arte come documento per comprendere la storia, la società, la cultura, la religione di una specifica epoca); espressivo/comunicativa (produzione e sperimentazione di tecniche, codici e materiali diversificati, incluse le nuove tecnologie); patrimoniale (il museo, i beni culturali e ambientali presenti nel territorio).

CLASSE PRIMA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Esprimersi e comunicare	Osservazione della realtà e rappresentazione grafica di esperienze vissute. Esperienze creative di rafforzamento della conoscenza delle lettere imparate. Rappresentazione di storie lette in classe. Realizzazione di lavoretti seguendo le festività dell'anno.

Osservare e leggere le immagini	Osservare e riprodurre i cambiamenti naturali relativi alle stagioni.
Comprendere e apprezzare le opere d'arte	Approccio alla Creazione attraverso l'arte

OBIETTIVI FORMATIVI

L'espressione artistica è un linguaggio dell'uomo, quindi del bambino, con cui si comunica la propria immagine di realtà. Favorire il gusto del bello inizia con l'accorgersi di ciò che esiste. Tutto il lavoro di educazione del gesto grafico, della manualità, della percezione spaziale concorre a rendere l'espressione artistica del bambino più personale, originale, cioè corrispondente alla sensibilità del soggetto, ed espressione del vero.

METODO

Manipolazione di diversi materiali, tecniche di coordinazione oculo-manuale e motricità fine (punteruolo, forbici, colla...), tecniche di coloritura (matite colorate, pastelli a cera, pennarelli, acquerelli, tempere) e decorative (paillettes, polverine colorate, pasta, perline, sale, carta crespa e velina...).

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Esprimersi e comunicare	Copia dal vero rispettando il punto di vista scelto. Copia dal vero osservando come le condizioni metereologiche cambino la realtà. Copia da foto legate ad esperienze personali. Saper disegnare il prolungamento dei confini di un'immagine. Realizzazione di lavoretti seguendo le festività dell'anno. Rappresentazione di esperienze vissute.
Osservare e leggere le immagini	Osservazione della realtà e sua riproduzione.
Comprendere e apprezzare le opere d'arte	Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il bambino, attraverso le proprie opere artistiche, parla di sé. Le sue capacità creative diventano veicolo di sviluppo del linguaggio verbale e scritto.

METODO

Utilizzo di tecniche manipolative, decorative, grafiche e pittoriche.

CLASSE TERZA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Esprimersi e comunicare	Copiare dal vero. Approfondire alcune parti delle discipline di studio attraverso la realizzazione di opere con diverse modalità espressive. Creazione di un plastico.
Osservare e leggere le immagini	Osservare oggetti presenti nell'ambiente, fotografie, quadri e riprodurli.
Comprendere e apprezzare le opere d'arte	Conoscere alcuni pittori e le loro opere d'arte come fonte di ispirazione da comprendere e rielaborare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il bambino si organizza fisicamente e mentalmente per muoversi in iniziale autonomia che gli permetta di comprendere, leggere e produrre contenuti di tipo artistico.

METODO

Utilizzo di tecniche manipolative, decorative, grafiche e pittoriche.

CLASSE QUARTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Esprimersi e comunicare	Elaborare creativamente produzioni personali per esprimere il proprio vissuto e per rappresentare la realtà percepita. Approfondire in modo sistematico le discipline di studio attraverso la realizzazione di opere con diverse modalità espressive. Creazione di un plastico.
Osservare e leggere le immagini	Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e L'orientamento nello spazio.
Comprendere e apprezzare le opere d'arte	Guardare ed osservare con consapevolezza un'immagine, un'opera d'arte, un monumento storico- artistico per riprodurli o descriverli. Apprezzare, curare e rispettare il patrimonio artistico presente nel territorio.

OBIETTIVI FORMATIVI

A partire dall' osservazione del reale, il bambino sarà in grado di riprodurlo, offrendo la

propria interpretazione per poter esprimere la propria sensibilità mediante linguaggi non verbali.

L'osservazione e la comprensione dell'opera di grandi artisti sarà occasione per conoscere e gustare il "bello" di cui l'uomo è capace.

METODO

Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare elaborati, grafici, plastici e pittorici. Imparare ad esprimersi utilizzando il linguaggio fotografico.

CLASSE QUINTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Esprimersi e comunicare	<p>CONTENUTI Rielaborare, ricombinare e modificare creativamente disegni e immagini; rappresentare e comunicare la realtà percepita. Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali. Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.</p>
Osservare e leggere le immagini	<p>Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo. Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.</p>
Comprendere e apprezzare le opere d'arte	<p>Approfondire in modo sistematico le discipline di studio attraverso la realizzazione di opere con diverse modalità espressive. Conoscere i principali beni artistico culturali presenti nel proprio territorio e manifestare sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. Individuare in un'opera d'arte, sia antica sia moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI

L'attività espressiva promuove lo sviluppo cosciente della persona attraverso il consolidamento dell'immagine del sé corporeo e favorisce varie possibilità rappresentative. L'osservazione della realtà e il contatto con le opere d'arte contribuiscono allo sviluppo ulteriore del senso estetico.

METODO

Utilizzare tecniche artistiche differenti.

Manipolare materiali di diverso genere.

Lasciare spazio all'intrapresa personale per la scelta delle modalità espressive da adottare.

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie

di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).

Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e

rispetto per la loro salvaguardia.

Educazione motoria

Introduzione

Nel primo ciclo l'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere.

Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive.

Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, alle più svariate prestazioni sportive, l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.

La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.

L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni.

Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e «incontri».

L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. I docenti sono impegnati a trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza.

L'esperienza motoria deve connotarsi come «vissuto positivo», mettendo in risalto la capacità di fare dell'alunno, rendendolo costantemente protagonista e progressivamente consapevole delle competenze motorie via via acquisite.

Presso la nostra scuola è stata attivata l'animazione nella didattica: si tratta di un'attività interdisciplinare finalizzata al cambiamento, alla crescita, a una maggiore conoscenza e consapevolezza di sé, che prevede l'apprendimento attraverso tutta la propria persona fisica per il raggiungimento delle abilità e competenze richieste.

Le esperienze proposte sono in stretto rapporto con i contenuti di alcune discipline e rappresentano un momento di approfondimento o di sintesi di un lavoro didattico.

Nelle classi prima e seconda l'animazione nella didattica ha cadenza quindicinale, nelle classi terza, quarta e quinta viene organizzata su richiesta delle insegnanti tutor; alcuni esempi: il Big Bang (classe terza), l'orienting (classe quarta), le leve, la forza di gravità, l'attrito (classe quinta), la nascita del fiume (classe terza).

CLASSE PRIMA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo	Intuire del sé come “corpo percepito”. Prendere coscienza della propria corporeità, essere consapevole delle dimensioni e delle possibilità di movimento, entrare in relazione con elementi esterni, modificare il proprio tono muscolare in funzione di un obiettivo. Percepire della dominanza laterale e capacità di nominarla. Essere consapevole di un corpo orientato nello spazio. Acquisire dei concetti topologici spaziali: avanti, dietro, alto, basso, destra, sinistra.
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva	Eseguire, in forma ancora grezza, i principali schemi motori primari: camminare, correre, saltare, lanciare e ricevere, arrampicarsi, rotolare, strisciare, eseguire capovolgimenti. Essere capace di coordinazione dinamica generale Saper gestire il sé in situazioni dinamiche in diversi tipi di spazi, con elementi esterni statici e dinamici, con differenziazioni temporali e/o di ritmo, con diverse figure posturali, con diversi stimoli sensoriali e percettivi. Saper rispondere a diverse situazioni di variazione dell’equilibrio.
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play	Essere consapevoli che la proposta e il metodo dell’insegnante sono convenienti per sé e portano ad un bene. Capacità di mantenere silenzio e di ascoltare, atteggiamenti necessari per capire le consegne, individuare i compiti, accogliere le correzioni, percepire le esigenze o gli interventi dei compagni, stare bene in un ambiente sereno e non caotico.
Salute e benessere, prevenzione e sicurezza	Capacità di osservazione, attenzione, cura dell’altro, necessario per muoversi nello spazio della palestra senza farsi male gli uni con gli altri, per portare a termine le consegne, per lavorare in sintonia con i compagni, per potere utilizzare i piccoli e i grandi attrezzi in modo utile agli obiettivi proposti. Capacità di mantenere l’ordine. Capacità di entrare in palestra senza correre, di sedersi

	<p>in cerchio in attesa della spiegazione della maestra, di rispettare i tempi per intervenire, per andare a bere, per utilizzare gli strumenti. Sapere rispettare il rituale di inizio e di conclusione della lezione. Consapevolezza della possibilità e della ricchezza che i compagni possono essere per sé.</p> <p>Superamento della fase di egocentrismo come possibilità di vivere gli altri, come risorsa e non come ostacolo.</p>
--	--

OBIETTIVI FORMATIVI

Il punto fondamentale nel lavoro del primo anno della scuola primaria è creare le condizioni per potere offrire ai bambini un lavoro corporeo, affettivo e di relazione.

Innanzitutto, i bambini vanno accompagnati nell'ambiente della palestra presentandolo come ambito educativo e di lavoro. Nonostante l'offerta ludica della didattica infatti, è importante che non sia confuso come parco giochi per il tempo libero. I bambini, a sei anni, necessitano di essere educati a vivere ogni luogo ed ogni figura educativa per lo scopo per cui sono fatti.

Perché questo apprendimento possa accadere è necessario che l'alunno riconosca che la proposta e il metodo dell'insegnante sono convenienti per sé e portano ad un bene.

Schema corporeo: il bambino relaziona l'immagine che ha di se stesso con il mondo che lo circonda.

Lateralità e orientamento: Il bambino sa muoversi nello spazio in modo consapevole.

Schemi motori primari: il bambino ha la consapevolezza delle azioni motorie più idonee al raggiungimento dello scopo.

Capacità coordinative.

Capacità di ascolto, comprensione e rispetto delle consegne.

METODO

Offerta di svariate forme di movimento e situazioni motorie, di percezioni di diversi livelli di tonia, ritmo di movimento, esperienze propriocettive, diverse posizioni e situazioni posturali, in modo da far percepire in moto attivo il proprio corpo al bambino.

Giochi di imitazione.

Offerta di esperienze ludiche che li porteranno a vivere situazioni di scelta di un percorso.

Proposta di forme di movimento e situazioni ludiche, sotto forma di percorsi, giochi in piccoli gruppi, esercitazioni singole.

Offerta di situazioni di gioco e di esplorazione libera di movimenti.

Esecuzione di elementi di lavoro a corpo libero, con piccoli e grandi attrezzi.

Utilizzo di sussidi come la musica, diversi tipi di materiali attingendo al mondo sportivo, ludico e artistico.

Sperimentazione di situazioni di "problema motorio", tentando di far trovare al bambino la strada più efficace per risolverlo.

Offerta della lezione in modo strutturato e scadenzato, con una parte di accoglienza, una fase centrale di lavoro ed una conclusiva di ripresa ludica.

Proposta di contatto corporeo, condivisione di compiti e materiale, giochi in coppie e piccoli gruppi.

ANIMAZIONE NELLA DIDATTICA CLASSE PRIMA

L'animazione della didattica nella classe prima è uno dei canali privilegiati perché il bambino possa incontrare, attraverso il corpo come strumento privilegiato della conoscenza, fare esperienza e interiorizzare l'apprendimento dei contenuti proposti. Le attività che possono essere proposte sono le più svariate. In questo primo anno si favoriscono le aree linguistiche e logico-matematiche e i concetti topologici e temporali.

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>Prerequisiti per l'apprendimento della letto-scrittura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Motricità fine e controllo tonico. • Lateraltà e orientamento. Il bambino sa riconoscere e nominare la mano più idonea alla scrittura e sa gestire lo spazio del foglio in modo consapevole • Ritmo e memorizzazione successioni 	<p>Percepire e utilizzo della tonicità e della coordinazione fine della mano.</p> <p>Percepire la dominanza laterale, capacità di nominarla e utilizzarla in modo consapevole su spazi indicati, sia su un piano verticale che orizzontale.</p> <p>Essere consapevole del punto di partenza, dello spazio percorso e del punto di arrivo.</p> <p>Acquisire concetti topologici spaziali: avanti, dietro, alto, basso, destra, sinistra</p> <p>Saper individuare e seguire, un ritmo sonoro.</p> <p>Saper riconoscere degli elementi in successione. Memorizzare e riprodurre una successione di elementi visivi</p>
<p>Prerequisiti per gli apprendimenti logico-matematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classificazioni • Numeri fino a dieci • Schieramenti 	<p>Essere consapevole che nella realtà esistono elementi che distinguono o accomunano.</p> <p>Saper riconoscere, mettere in successione, operare con i numeri entro la decina.</p> <p>Saper posizionare il proprio corpo in una posizione nello spazio ordinandosi secondo gli altri elementi presenti come indicato dalla consegna.</p>

METODO

Offerta di svariate forme di esercitazioni manuale, con piccoli oggetti, come mollette, corde, lacci e nastri, lego, formine, palline ecc.

Giochi di imitazione. Esperienze legate ad un movimento orientato nello spazio e sua riproduzione su uno spazio foglio seguendo un orientamento da sinistra a destra e poi dall'alto a basso. Esperienze grafiche su diversi tipi di spazi per la scrittura.

Attività di ascolto e riproduzione di ritmi sonori, attraverso suoni eseguiti col proprio corpo o con piccoli attrezzi.

Attività di studio, memorizzazione e riproduzione di successione di elementi come piccoli oggetti diversi nella forma, dimensione, colore, numero.

Attività di osservazione di elementi simili e dissimili intorno al soggetto.

Attività ludiche che portano l'alunno a unire gruppi di elementi accomunati da caratteristiche simili. Attività ludiche, giochi in piccoli gruppi e di squadra, che prevedano la raccolta di elementi (di numero entro il 10) o prevedano la vincita di punti.

Attività ludiche di gruppo in cui gli alunni devono ricreare forme nello spazio in modo coordinato secondo le indicazioni dell'insegnante.

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo	Consolidare la lateralità. Distinguere parte destra e sinistra e denominazione. Acquisire concetti topologici, anche in forma abbinata tra loro. Lavorare in uno spazio assegnato percependone i confini. Individuare relazioni tra sé ed elementi esterni. Sapersi orientare in uno spazio anche occupato da elementi di disturbo. Saper rappresentare un percorso semplice.
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva	Eseguire, in forma fine, i principali schemi motori primari: camminare, correre, saltare, lanciare e ricevere, arrampicarsi, rotolare, strisciare, eseguire capovolgimenti. Saper interiorizzare l'indipendenza intersegmentaria, oculo-manuale, combinazione motoria, accoppiamento e combinazione dei movimenti, ritmo, azione-reazione. Sapersi coordinare dinamica generale.
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play	Saper portare a termine un obiettivo proposto, riscoprendo la fatica come necessaria allo scopo, e la possibilità di potere anche sbagliare. Saper tollerare l'errore altrui, visto come possibile strada per la riuscita. Saper accettare la sconfitta nel gioco e nella competizione, sostenuto dalla stima inequivocabile che la maestra in primis, ma anche i compagni, dimostreranno nei suoi confronti. Sapersi mettere in relazione con i compagni, collaborare insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune.
Salute e benessere, prevenzione e sicurezza	Essere consapevole dell'utilità del lavoro in palestra, stima e fiducia nei confronti della maestra. Mettere a disposizione dell'altro le proprie abilità, conoscenze, esperienze, idee e forze. Essere consapevole dei talenti personali, sia per il costruirsi di una solida autostima, sia

	perché possano essere messi a disposizione del gruppo classe.
--	---

OBIETTIVI FORMATIVI

La sempre maggior consapevolezza di sé permette al bambino di arricchire le proprie esperienze motorie, allargando la conoscenza del mondo attraverso il proprio corpo. Avviato ormai alla conclusione del processo di superamento dell'egocentrismo, il bambino comincia ad accorgersi di poter collaborare con i compagni per raggiungere un obiettivo comune.

Schema corporeo: il bambino migliora la capacità di interiorizzazione, migliorando sempre più la distinzione tra il sé e l'ambiente.

Lateralità e orientamento: il bambino sa muoversi nello spazio in modo consapevole prevedendo percorsi adeguati al fine.

Schemi motori primari: il bambino consolida le forme di movimento apprese ed inizia ad abbinarle tra loro.

Capacità di coordinazione.

Capacità di ascolto, comprensione e rispetto delle consegne.

Capacità di relazionarsi e collaborare coi compagni.

METODO

Si favoriranno occasioni motorie per migliorare l'acquisizione di stimoli sensoriali attraverso i canali dei cinque sensi, per ampliare il processo di interiorizzazione, momenti di lavoro sul controllo tonico, sulle modifiche posturali e di posizione del corpo.

Offerta di situazioni ludiche che contemplino la modifica degli spazi di lavoro.

Esecuzioni di percorsi e loro rappresentazione grafica con piccoli e grandi attrezzi.

Esercizi in cui sia prevista una esecuzione e memorizzazione di successioni di elementi motori.

Proposta di forme di movimento, soprattutto sotto forma di percorsi ed esercitazioni singole dedicate alla sperimentazione libera e poi guidata di ciascuno schema motorio.

Offerta di situazioni di gioco e di esplorazione libera e poi guidata di movimenti.

Esecuzione di elementi di lavoro a corpo libero, con piccoli e grandi attrezzi, singolarmente, a coppie e in piccoli gruppi.

Utilizzo di sussidi come la musica, diversi tipi di materiali attingendo al mondo sportivo, ludico e artistico.

Sperimentazione di situazioni di "problema motorio", tentando di far trovare loro la strada più efficace per risolverlo.

Offerta di una lezione con i bambini in modo strutturato e scadenzato, ma con elementi di varianti che stimolino un adattamento ordinato.

Proposta di contatto corporeo, condivisione di compiti e materiale.

Proposte di lavoro in coppie o piccoli gruppi con obiettivi comune.

ANIMAZIONE NELLA DIDATTICA CLASSE SECONDA

L'animazione della didattica nella classe seconda rimane uno dei canali privilegiati perché il bambino possa incontrare attraverso il corpo, strumento facilitatore della conoscenza, fare esperienza e assimilare l'apprendimento dei contenuti proposti. In questo secondo anno si privilegiano le aree linguistiche e la relazione con gli altri e con il mondo.

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
	Percepire e utilizzare la tonicità e della

<p>Prerequisiti per l'apprendimento della scrittura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Motricità fine. • Lateraltà e orientamento; saper riconoscere e nominare la mano più idonea alla scrittura e saper gestire lo spazio del foglio in modo consapevole. • Capacità di coordinazione 	<p>coordinazione fine della mano. Percepire la dominanza laterale, essere capace di nominarla e utilizzarla in modo consapevole su spazi indicati, sia su un piano verticale che orizzontale. Essere consapevole di punti di partenza, spazio percorso e punti di arrivo. Acquisire i concetti topologici spaziali: avanti, dietro, alto, basso, destra, sinistra. Essere in grado di coordinazione dinamica generale. Gestire l sé in situazioni dinamiche in diversi tipi di spazi, con elementi esterni statici e dinamici, differenziazioni temporali e-o di ritmo, con diverse figure posturali, con diversi stimoli sensoriali e percettivi. Saper rispondere a diverse situazioni di variazione dell'equilibrio.</p>
<p>La relazione del sé con gli altri e con il mondo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di ascolto, comprensione e rispetto delle consegne. 	<p>Essere consapevole che la proposta e il metodo dell'insegnante sono convenienti per sé e portano ad un bene. Essere capace di mantenere silenzio e di ascoltare per capire le consegne, individuare i compiti, accogliere le correzioni, percepire le esigenze o gli interventi dei compagni, stare bene in un ambiente sereno e non caotico. Essere capace di osservazione, attenzione, cura dell'altro, necessarie per muoversi nello spazio della palestra senza farsi male gli uni con gli altri, per portare a termine i lavori, per lavorare in sintonia con i compagni, per potere utilizzare i piccoli e i grandi attrezzi in modo utile agli obiettivi proposti. Essere capace di mantenere l'ordine, di entrare in palestra senza correre, di sedersi in cerchio in attesa della spiegazione della maestra, di rispettare i tempi per intervenire, per andare a bere, per utilizzare gli strumenti. Sapere rispettare il rituale di inizio e di conclusione della lezione. Essere consapevole della possibilità e della ricchezza che i compagni possono essere per sé. Saper superare la fase di egocentrismo come possibilità di per vivere gli altri, come risorsa e non come ostacolo.</p>

METODO

Offerta di svariate forme di esercitazioni manuale, con piccoli oggetti, come mollette, corde, lacci e nastri, lego, formine, palline ecc.

Giochi di imitazione.

Esperienze legate ad un movimento orientato nello spazio e sua riproduzione su uno spazio foglio seguendo un orientamento da sinistra a destra e poi dall'alto a basso.

Offerta di situazioni di gioco e di esplorazione libera di movimenti.

Esecuzione di elementi di lavoro a corpo libero, con piccoli e grandi attrezzi.

Utilizzo di sussidi come la musica, diversi tipi di materiali attingendo al mondo sportivo, ludico e artistico.

Sperimentazione di situazioni di "problema motorio", tentando di far trovare loro la strada più efficace per risolverlo.

Offerta di una lezione con i bambini in modo strutturato e scadenzato, con una parte di accoglienza, una fase centrale di lavoro ed una conclusiva di ripresa ludica.

Proposta di contatto corporeo, condivisione di compiti e materiale, giochi in coppie e piccoli gruppi.

CLASSE TERZA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo	Saper affinare il controllo tonico e posturale. In modo sia statico che dinamico. Saper affinare e sviluppare le percezioni sensoriale, propriocettive e cinestesiche. Consolidare la lateralità anche rispetto agli elementi esterni. Acquisire capacità di orientamento spazio-temporale. Acquisire di una visione dall'alto, individuando e rappresentando gli oggetti in relazione a sé, anche in scala.
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva	Essere capace di seguire indicatori temporali e spaziali. Essere capace di leggere ed eseguire un percorso su una mappa.
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play	Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole. Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri. Saper tollerare l'errore altrui, visto come possibile strada per la riuscita. Saper accettare la sconfitta nel gioco e nella competizione, sostenuto dalla stima inequivocabile che la maestra in primis, ma anche i compagni, dimostreranno nei suoi

	confronti.
Salute e benessere, prevenzione e sicurezza	Assumere comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'alunno conquista una personale autonomia, che permette di mettere in gioco le padronanze acquisite per raggiungere gli obiettivi motori richiesti. Emerge la capacità del bambino di seguire e far proprio un metodo di lavoro che gli è stato proposto nelle precedenti esperienze. Si evidenzia la capacità di trovare da solo la strada per svolgere un compito: ciò accresce l'autostima. Il ragazzo si accorge di essere capace, di essere abile.

Schema corporeo: il bambino acquisisce sempre più l'immagine di sé come "corpo rappresentato", per un inizio di rappresentazione mentale.

METODO

Si proporranno esercitazioni, prevalentemente singole, in modo tale che il bambino sia posto nella situazione di trovare in modo autonomo soluzioni motorie, basandosi sul suo bagaglio motorio e sull'analisi dei fattori dell'esperienza.

Si proporranno giochi di esplorazione libera e guidata, percorsi a corpo libero e con piccoli e grandi attrezzi, giochi di gruppo in grandi spazi che favoriscano situazioni dinamiche con variazioni di ritmo, velocità, direzioni, movimenti, andature, disequilibri.

Si proporranno esercizi coordinativi che implicino la scelta di una parte destra e sinistra.

Si proporranno esercizi che chiedano di individuare la parte destra e sinistra nei compagni, anche in movimento.

Si proporranno percorsi, a corpo libero o con attrezzi, anche con variazioni di spazio, da eseguire a seconda di indicatori spaziali.

Si proporranno esercitazioni di movimento guidato da mappe.

Si chiederà di rappresentare piantine di luoghi e rappresentare graficamente percorsi e spostamenti, ricorrendo a simboli grafici e utilizzando la legenda.

CLASSE QUARTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo	<p>Schema corporeo. Inizio consapevolezza del "corpo rappresentato", capacità di rappresentazione mentale del se', degli spazi, degli elementi esterni.</p> <p>Lateralità. Consolidamento lateralità percepita anche negli elementi esterni a me. Capacità di rappresentare la mappa di uno spazio e dei movimenti effettuati. Capacità di orientarsi con una cartina.</p> <p>Schemi motori secondari. Capacità di collegare e realizzare azioni motorie più complesse, tramite l'attività ideo-motoria.</p> <p>Capacità coordinative. Capacità di</p>

	<p>coordinazione intersegmentaria, coordinazione oculo manuale, coordinazione oculo podalica, capacità di accoppiamento e trasformazione, capacità di apprendimento motorio, equilibrio, destrezza, coordinazione spazio-temporale.</p> <p>Capacità condizionali. Individuazione delle diverse abilità condizionali personali. coordinazione dinamica generale</p>
<p>Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva</p>	<p>Capacità di espressione. Essere consapevoli del proprio valore e accettare il proprio limite per essere capaci di comunicarlo agli altri attraverso la drammatizzazione, l'improvvisazione, la danza nei suoi diversi stili.</p>
<p>Il gioco, lo sport, le regole e il fair play</p>	<p>Capacità di relazionarsi e collaborare con i compagni. Essere consapevoli dei propri talenti per metterli a disposizione degli altri. Saper tollerare gli errori dei compagni di squadra e la sconfitta. Conoscere le regole delle attività proposte e rispettarle. Saper accettare la correzione. Individuare strategie oneste e valide per il raggiungimento della vittoria</p>
<p>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</p>	<p>dell'ambiente di lavoro. Avere abbigliamento e scarpe adeguati, percepire e saper controllare variazioni fisiologiche indotte dall'esercizio. Conoscere le caratteristiche delle diete alimentari più consone alla pratica dello sport. Individuare le posture più corrette nella vita quotidiana per la salute</p>

OBIETTIVI FORMATIVI

Il passo chiesto agli alunni in questo anno scolastico è che sappiano lavorare in modo autonomo. Si chiederà loro di non eseguire semplici automatismi ma sappiano modificare il lavoro per renderlo più funzionale allo scopo, sappiano lavorare in squadra e sappiano individuare le loro capacità e le loro debolezze. Dovranno essere in grado di prevedere le situazioni motorie, individuare compiti, assegnare ruoli, trovare strategie di gioco efficaci. Dovranno acquisire un metodo personale e saperlo rielaborare per utilizzarlo anche quando variano i parametri.

METODO

Verranno proposte esercitazioni motorie singole e di gruppo. Si proporranno giochi di squadra, Si varieranno perciò i tempi, gli strumenti, le posizioni del corpo, le regole, gli spazi, le collaborazioni tra compagni, le condizioni dei lavori. Si utilizzeranno i piccoli attrezzi dei più comuni giochi di squadra, variandone le modalità di utilizzo. Si utilizzeranno anche i

grandi attrezzi. Si chiederà agli alunni coinvolgimento nella strutturazione della lezione in funzione degli obiettivi didattici da raggiungere.

CLASSE QUINTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo	<p>Schema corporeo. Consolidamento schema corporeo rappresentato attraverso l'affinamento della capacità di rappresentazione mentale. Capacità di anticipazione e previsione di traiettorie e velocità di esecuzione.</p> <p>Lateralità. Consolidamento lateralità anche in relazione a variabili esterne, consolidamento organizzazione dei dati spazio-temporali. Capacità di orientarsi su cartine e mappe.</p> <p>Schemi motori secondari. Consolidamento delle abilità motorie finalizzato all'apprendimento dei fondamentali dei più comuni giochi di squadra.</p> <p>Capacità coordinative. Capacità di accoppiamento e trasformazione, capacità di differenziazione, capacità di controllo motorio, capacità di apprendimento motorio.</p> <p>Capacità condizionali. Sviluppo della forza, velocità, resistenza, mobilità articolare.</p>
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva	<p>Capacità di espressione e comunicazione. Saper individuare quali sono i metodi di comunicazione non verbali più adatti ed efficaci per sé, tra il mimo, la drammatizzazione, i vari tipi di danza, sapendo utilizzare la propria capacità di memorizzazione e fantasia motoria.</p>
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play	<p>Capacità di relazionarsi e collaborare con i compagni. Conoscenza delle regole e dei fondamentali dei giochi di squadra ed individuali affrontati. Rispetto della figura dell'arbitro e capacità di ricoprire questo ruolo durante le lezioni, se richiesto. Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.</p>
	Conoscenza e rispetto delle regole

<p>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</p>	<p>dell'ambiente di lavoro. Avere un abbigliamento adeguato e calzature adatte, comprese attrezzature specifiche per gli sport che lo richiedono. Conoscere le variazioni fisiologiche indotte dall'esercizio, saper misurare la frequenza cardiaca, conoscere la nomenclatura del corpo umano. Conoscere il legame tra alimentazione, livelli energetici degli alimenti e la resa in ambito sportivo. Riconoscere le posture più corrette per le attività della vita quotidiana. Conoscere i rischi di attività sportive estreme o senza misure di protezione adeguate</p>
---	--

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli alunni dovranno essere consapevoli delle proprie capacità, saperle mettere a disposizione della propria squadra, o del proprio gruppo di lavoro, dovranno saper trovare delle strategie di lavoro, individuare dei ruoli adatti a sé, collaborare insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune. Dovranno saper proporre esercizi utili all'apprendimento, saper portare avanti esecuzioni motorie in modo autonomo, dovranno conoscere gli argomenti trattati. Dovranno arricchire l'apprendimento pratico attraverso una più approfondita conoscenza teorica delle discipline sportive e del corpo umano. Dovranno maturare una capacità di accoglienza dei pari, una tolleranza alla tensione della competizione e all'accettazione della sconfitta.

METODO

Si offriranno ai ragazzi attività laboratoriali e di sperimentazione per la conoscenza del corpo umano e delle variazioni fisiologiche indotte dall'esercizio. Si affronteranno le discipline sportive attraverso esercitazioni singole per l'apprendimento dei fondamentali e attività di gruppo in partite e tornei veri e proprie. Si eseguiranno test delle capacità condizionali e sedute di allenamento per il loro miglioramento. Si offriranno sporadiche lezioni teoriche.

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport

anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità

tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso

degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del

proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.

Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Educazione civica

Introduzione

Il curriculum di Educazione Civica è stato elaborato seguendo le linee guida adottate in applicazione della legge 30 agosto 2019 e del DL 35 del 22 giugno 2020. Il curriculum viene aggiornato secondo le Linee guida adottate con il nuovo D.M. del 7 settembre 2024. Gli obiettivi al termine del primo ciclo vengono così rimodulati: “sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”.

I tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della legge sono: **la Costituzione** (diritto nazionale, legalità e solidarietà), **lo Sviluppo economico e sostenibilità** (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio) e **la Cittadinanza digitale** (utilizzo responsabile dei mezzi di comunicazione digitale).

Le Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità stradale – che impone di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale – nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

Le nuove Linee guida mirano innanzitutto a favorire e sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana. La conoscenza della Costituzione – nelle sue dimensioni storiche, giuridiche, valoriali – rappresenta il fondamento del curriculum di educazione civica. In questo senso va sottolineato il carattere personalistico della nostra Costituzione. Ne discende la necessità di sottolineare la centralità della persona umana, soggetto fondamentale della storia, al cui servizio si pone lo Stato. Da qui nasce l'importanza di valorizzare i talenti di ogni studente e la cultura del rispetto verso ogni essere umano.

Da qui il carattere fondamentale dei valori di solidarietà, di libertà, di eguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili. Da qui il concetto stesso di democrazia che la nostra Costituzione collega non casualmente alla sovranità popolare e che, per essere autentica, presuppone lo Stato di diritto. Da qui anche la funzionalità della società allo sviluppo di ogni individuo (e non viceversa) ed il primato dell'essere umano su ogni concezione ideologica.

Le nuove Linee guida, in piena coerenza con il dettato costituzionale, sottolineano non solo la centralità dei diritti, ma anche dei doveri verso la collettività, che l'articolo 2 della nostra Carta costituzionale definisce come “doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”. L'importanza di sviluppare anche una cultura dei doveri rende necessario insegnare il rispetto verso le regole che sono poste per una società ordinata al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l'arbitrio. Da qui l'importanza fondamentale della responsabilità individuale che non può essere sostituita dalla responsabilità sociale. Pienamente coerente con la Costituzione è anche la necessità di valorizzare la cultura del lavoro come concetto fondamentale della nostra società da insegnare già a scuola fin dal primo ciclo di istruzione. In questo contesto è fondamentale l'alleanza educativa fra famiglia e scuola. L'educazione civica favorisce il riconoscimento di valori e comportamenti coerenti con la Costituzione attraverso il dialogo e il rispetto reciproco; contribuisce ad una formazione volta a favorire l'inclusione degli alunni stranieri nella scuola italiana.

Le Linee guida, infine, riconoscendo e valorizzando il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, mirano a favorire e incoraggiare un più agevole raccordo fra le discipline, nella consapevolezza che ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascuno studente.

COSTITUZIONE

La conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare.

Collegati alla Costituzione sono innanzitutto i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite, così come la conoscenza approfondita di alcuni articoli della Costituzione, in particolare di quelli contenuti nei principi generali quali gli artt. dall'1 al 12. Anche i concetti di legalità, rientrano in questo primo nucleo, come pure la conoscenza dell'Inno e della Bandiera Nazionale come forma di appartenenza ad una Nazione. Di grande importanza appare il contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità. Trova qui collocazione anche l'educazione stradale intesa anche come sicurezza stradale e l'esplicitazione della dimensione dei diritti e dei doveri che conducono alla partecipazione alla vita della comunità nazionale ed europea.

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA'

È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita della persona, della natura, e più in generale con la protezione dell'ambiente. Rispetto dei beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, tutela del decoro urbano nonché la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia.

Sempre nell'ottica di tutelare la salute e il benessere collettivo e individuale si inseriscono nell'educazione civica sia l'educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico.

CITTADINANZA DIGITALE

Alla "Cittadinanza digitale", da intendersi come la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale, è dedicato l'intero articolo 5 della Legge che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Lo sviluppo impetuoso delle tecnologie digitali ha portato importanti e inedite possibilità di progresso e di benessere, ma ha anche trasformato, con incredibile velocità e con effetti difficilmente prevedibili, l'organizzazione sociale del nostro tempo. La dimensione "fisica", tangibile, della vita si è ridotta: la maggior parte delle attività si svolge nello spazio digitale, dando luogo ad una produzione massiccia di dati che circolano, in modo incessante, attraverso la rete. Sviluppare la cittadinanza digitale a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Pertanto, l'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare dal primo ciclo di istruzione con opportune e diversificate strategie. Insomma, l'educazione all'uso responsabile dei dispositivi elettronici va di pari passo con la consapevolezza che l'utilizzo corretto delle tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce.

In conformità con gli indirizzi ministeriali, occorre evitare l'utilizzo di smartphone e tablet nella scuola dell'infanzia e dello smartphone nella scuola primaria e secondaria di I grado; nelle scuole del primo ciclo di istruzione il tablet può essere utilizzato per finalità didattiche e inclusive.

La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore

CLASSE PRIMA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Tutela dell'ambiente, del patrimonio e del territorio; sviluppo sostenibile	Manipolazione di diversi materiali di riciclo per creazioni artistiche. Il gioco per condividere e collaborare in modo costruttivo e creativo. Rispetto della natura: Il Creato e il costruito. La raccolta differenziata. Conoscere i diversi spazi della scuola e le loro funzioni.
Conoscenza di sé e attenzione agli altri	Essere consapevoli dei propri bisogni e di quelli degli altri: incarichi e ruoli nella classe e nel gruppo. Riconoscere le proprie peculiarità e quelle degli altri, scoprendo la diversità come risorsa. Diversità culturali: le feste nel mondo.
La Costituzione italiana; il valore della legalità	Regole di comportamento nei diversi ambienti scolastici. Regole di sicurezza: prove di evacuazione. Regole di comportamento nei diversi momenti della giornata: ingresso, uscita, intervallo, mensa, attività in classe e laboratori. Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici

	<p>e privati.</p> <p>Conoscere e applicare le principali norme di circolazione stradale.</p> <p>Conoscere e attuare le principali regole per la cura della salute.</p> <p>Capacità di mantenere silenzio e di ascoltare, atteggiamenti necessari per capire le consegne, individuare i compiti, accogliere le correzioni, percepire le esigenze o gli interventi dei compagni, stare bene in un ambiente sereno e non caotico.</p>
Uso consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione virtuali	Iniziare a usare i diversi dispositivi digitali distinguendone le funzioni.

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Tutela dell'ambiente, del patrimonio e del territorio; sviluppo sostenibile	<p>Manipolazione di diversi materiali di riciclo per creazioni artistiche.</p> <p>Rispetto dell'ambiente: causa ed effetto.</p> <p>Regole nei diversi ambienti naturali e artificiali.</p> <p>Rispetto degli esseri viventi.</p> <p>Avere cura delle proprie cose e di quelle altrui.</p> <p>Iniziare a cogliere il concetto di bene comune.</p> <p>Iniziare a individuare nel territorio circostante edifici e monumenti come testimonianza del passato.</p> <p>Conoscere e applicare le principali norme di circolazione stradale.</p>
Conoscenza di sé e attenzione agli altri	<p>Emozioni e sensazioni per entrare in relazione con l'altro.</p> <p>Emozioni proprie da svelare tra coetanei per condividerle e autoregolarsi.</p> <p>Mettere a disposizione dell'altro le proprie abilità, conoscenze, esperienze, idee e forze.</p> <p>Essere consapevole dei talenti personali, sia per il costruirsi di una solida autostima, sia perché possano essere messi a disposizione del gruppo classe.</p> <p>Il gioco per condividere e collaborare in</p>

	<p>modo costruttivo e creativo. Emozioni in musica, arte e movimento. Rispetto dell'altrui punto di vista. Rispetto del ruolo dell'adulto. Rispetto delle norme di sicurezza in ambiente scolastico e domestico. Conoscere e attuare le principali regole per la cura della salute, della sicurezza e del benessere proprio e altrui.</p>
<p>La Costituzione italiana; il valore della legalità</p>	<p>Regole della classe. Rilevare regole differenti in differenti contesti, comprenderne la funzione e rispettarne il contenuto. Individuare alcuni dei diritti previsti nell'ambito della propria esperienza concreta. Conoscere e attuare le principali regole per la cura della salute.</p>
<p>Uso consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione virtuali</p>	<p>Rispetto delle regole nell'utilizzo degli strumenti condivisi. Saper utilizzare gli strumenti digitale secondo i propri scopi</p>

CLASSE TERZA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>Tutela dell'ambiente, del patrimonio e del territorio; sviluppo sostenibile</p>	<p>Conoscere e riflettere sui danni al paesaggio prodotti dall'azione dell'uomo nel tempo. La raccolta differenziata. Riflettere sul concetto di riciclo dei materiali e sull'impatto della loro dispersione nell'ambiente. Iniziare a cogliere il valore delle scelte individuali nella tutela delle risorse. Avere cura delle proprie cose e di quelle altrui. Conoscere e valorizzare le principali tradizioni dell'ambiente di vita. Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e privati così come le forme di vita che sono state affidate alla responsabilità delle classi.</p>
<p>Conoscenza di sé e attenzione agli altri</p>	<p>Fair play. Assumere comportamenti adeguati alla</p>

	<p>prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita. Sviluppare forme di aggregazione nel gruppo. Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola. Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui. Riconoscere le diversità come elemento di ricchezza del gruppo classe. Sviluppare autonomia nella cura di sé, con particolare attenzione all'igiene personale e all'alimentazione. Sviluppare atteggiamenti di accoglienza nei confronti di nuovi compagni e di chi può trovarsi in difficoltà. Cogliere il contributo di ciascuno per il raggiungimento di uno scopo comune. Partecipare ai momenti di confronto in classe, impegnandosi a rispettare i tempi e le opinioni di tutti.</p>
<p>La Costituzione italiana; il valore della legalità</p>	<p>Iniziare a comprendere la differenza tra regole e leggi che disciplinano la vita di una comunità. Iniziare a conoscere i propri diritti e i propri doveri. Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri. Riconoscere la necessità delle regole per disciplinare la vita di classe. I Dieci Comandamenti.</p>
<p>Uso consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione virtuali</p>	<p>Con l'aiuto dell'insegnante iniziare a cercare informazioni in rete; iniziare a comprendere il significato di fonte attendibile. Conoscere i rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali in termini di sicurezza personale.</p>

CLASSE QUARTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Tutela dell'ambiente, del patrimonio e del territorio; sviluppo sostenibile	<p>Norme e procedure di sicurezza.</p> <p>Saper riconoscere elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.</p> <p>Cogliere il valore delle scelte individuali nella tutela dell'ambiente.</p> <p>Iniziare a comprendere il valore delle testimonianze storiche e artistiche del passato.</p> <p>Conoscere la storia della comunità locale, nazionale ed europea a partire dagli stemmi, dalle bandiere e dagli inni.</p> <p>Rilevare il problema dei rifiuti e la necessità del riciclaggio.</p> <p>Rilevare gli effetti positivi e negativi prodotti dall'uomo sull'ambiente naturale.</p>
Conoscenza di sé e attenzione agli altri	<p>Educazione alimentare.</p> <p>Seguire le norme di comportamento e assumersi responsabilità.</p> <p>Mostrare attenzione alle diverse culture.</p> <p>Manifestare l'identità personale con la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti espressi in modo adeguato.</p> <p>Assumere comportamenti corretti per la sicurezza e la salute propria e altrui.</p> <p>Sviluppare abitudini di vita adatte a mantenersi in buona salute.</p> <p>Conoscere le principali norme del codice della strada.</p> <p>Riconoscere il valore dell'amicizia; sviluppare atteggiamenti di solidarietà tra compagni.</p> <p>Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.</p>
La Costituzione italiana; il valore della legalità	<p>Iniziare a conoscere la Costituzione italiana.</p> <p>Riconoscere e rispettare alcuni valori sanciti nella Carta costituzionale.</p> <p>Rilevare la necessità di leggi e del loro rispetto per la vita di una comunità civile.</p>
Uso consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione virtuali	<p>Utilizzo consapevole di Internet.</p> <p>Iniziare a ricercare informazioni in rete per integrare gli apprendimenti.</p>

	<p>Iniziare ad analizzare la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.</p> <p>Cominciare a interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati in un determinato contesto.</p> <p>Conoscere norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali.</p>
--	---

CLASSE QUINTA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Tutela dell'ambiente, del patrimonio e del territorio; sviluppo sostenibile	<p>Realizzazione di elaborati artistici relativi al patrimonio culturale.</p> <p>Parchi locali, Regionali, Nazionali.</p> <p>Energie rinnovabili.</p> <p>Cogliere il valore delle scelte individuali nella tutela dell'ambiente.</p> <p>Comprendere il valore della diversità, anche attraverso la conoscenza di feste e tradizioni di popoli differenti.</p>
Conoscenza di sé e attenzione agli altri	<p>Ricorrenze significative.</p> <p>Diritti umani.</p> <p>Saper riconoscere lo scopo e il significato della solidarietà.</p> <p>Sviluppare abitudini di vita adatte a mantenersi in buona salute.</p> <p>Conoscere e rispettare il proprio corpo; imparare una corretta alimentazione.</p> <p>Conoscere le principali norme del codice della strada.</p> <p>Sviluppare comportamenti di collaborazione nel gruppo dei pari, anche per raggiungere un obiettivo comune.</p> <p>Riconoscere e rispettare la diversità tra</p>

	<p>compagni. Accrescere atteggiamenti di accoglienza nei confronti dei compagni.</p>
<p>La Costituzione italiana; il valore della legalità</p>	<p>Rilevare la necessità delle leggi e del loro rispetto per la vita in una comunità civile. Conoscere le istituzioni dello stato italiano e l'organizzazione politico-organizzativa. Conoscere le istituzioni dell'Unione europea e degli organismi internazionali. Iniziare a conoscere la Costituzione italiana.</p>
<p>Uso consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione virtuali</p>	<p>Ricerca informazioni in rete per integrare gli apprendimenti. Con l'aiuto dell'insegnante analizzare affidabilità e credibilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali. Saper utilizzare le forme di comunicazione digitali appropriate per un determinato contesto. Conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali. Iniziare a essere consapevoli degli eventuali pericoli esistenti in ambienti digitali. Riconoscere, evitare e contrastare le varie forme di bullismo e cyberbullismo.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI

L'alunno riconosce e rispetta le regole del gruppo sociale in cui si trova.

Costruisce con gli altri nuove regole condivise per il gruppo di appartenenza.

Riconosce il valore e le particolarità del territorio in cui vive.

Impara a rispettare l'ambiente nei piccoli gesti di ogni giorno.

Utilizza correttamente le principali funzioni degli strumenti di ricerca on line.

Riconosce e usa correttamente i principali strumenti di informazione e comunicazione in rete.

METODO

Utilizzo di una pluralità di strumenti espressivi (mediatori iconici e verbali, narrativi, descrittivi e prassici (giochi di ruolo, simulazioni...)).

Utilizzo di strategie interattive che rendano esplicito il lavoro di elaborazione e di produzione compiuto dagli studenti.

Didattica per problemi (problem posing, problem setting, problem solving) che produca apprendimenti contestualizzati e significativi.

A partire da una costante partecipazione degli alunni, prevedere una continua elaborazione ideativa ed un'attenzione continua ai processi che man mano emergono.

Promuovere il ricorso alle diverse fonti per un confronto costante dei riferimenti e una condivisione dei significati.

Partecipare a concorsi e/o attività promosse da enti/organismi/associazioni su tematiche trasversali (legalità, intercultura, processi migratori, cooperazione allo sviluppo, volontariato, salvaguardia dell'ambiente).

Utilizzare strategie ludiche anche per la gestione e lo sviluppo degli aspetti relazionali.

Prevedere forme di autovalutazione e di valutazione formativa continua, regolatrici dell'attività di insegnamento e dei processi di apprendimento.

Uso costruttivo della comunicazione multimediale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

- 1) Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.
- 2) Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.
- 3) Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.
- 4) Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.
- 5) Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.
- 6) Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.
- 7) Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.
- 8) Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.
- 9) Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.
- 10) Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

- 11) Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.
- 12) Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Protocollo di valutazione

PREMESSA

La valutazione degli apprendimenti rappresenta un fronte impegnativo per le scuole: essa, infatti, richiede assunzione di responsabilità nella scelta di modelli teorici, assetti metodologici, strumenti validi, coerenti e attendibili finalizzati alla rilevazione di conoscenze e competenze.

La valutazione è un processo sistematico e continuo, è elaborata collegialmente, misura le prestazioni dell'alunno e rientra nell'ambito dell'Offerta Formativa.

Fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di individuare i percorsi degli alunni nell'ambito della loro evoluzione scolastica nel corso del primo ciclo di istruzione.

La valutazione è parte integrante della progettazione delle attività scolastiche di ogni disciplina come controllo degli apprendimenti e verifica dell'intervento didattico e consente di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la flessibilità educativo/didattica.

La valutazione equa e coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF e nelle programmazioni di classe, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione periodica e finale degli alunni.

È compito:

- a) dei docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali;
- b) dei docenti che insegnano religione cattolica i quali partecipano alla valutazione periodica e finale; tale valutazione viene espressa mediante una speciale nota (allegata al documento di valutazione) con sostituzione del voto in decimi con il giudizio sintetico.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

- c) dei docenti di sostegno che, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre che al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo degli alunni loro assegnati. I docenti di sostegno hanno come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai **processi di autovalutazione** degli alunni medesimi.

Parallelamente alla sua valutazione, quindi, il docente guida gli alunni all'autovalutazione ponendosi accanto a essi nel modo più costruttivo per stimolarne le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause degli insuccessi e adottare strategie coerenti con il miglioramento. L'allievo deve essere stimolato ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi.

Riferimenti normativi

Il quadro normativo sull'argomento "valutazione alunni" è stato oggetto di una serie di importanti interventi legislativi e amministrativi che ne hanno innovato significativamente il profilo. Schematicamente, si possono individuare le tappe essenziali seguenti¹:

- **DPR 275/99** (regolamento dell'autonomia) che rende oggetto di valutazione didattica e di specifica certificazione le conoscenze, competenze e capacità degli studenti e promuove la valutazione della qualità del servizio offerto;
- **L. 53/03** (riforma Moratti), che prevede un intervento sistematico sulle diverse dimensioni della valutazione (valutazione degli apprendimenti affiancata a quella del comportamento) e promuove una valutazione di sistema;
- **L. 169/2008** (decreto Gelmini) che interviene sulla valutazione del comportamento e ripristina l'uso del voto in decimi per la valutazione nelle scuole del primo ciclo;
- **DPR 122/2009** (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione.
- **D.VLO 62/2017** norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo.
- **O. M. n. 172 4/12/2020 e Linee Guida** Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

Valutazione degli alunni con disabilità

La Valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi. In base alla Legge 104 del 5/2/1992:

“Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”.

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF), indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il documento di valutazione riporterà le aree e non

le singole discipline.

Come previsto dall'O. M. n.172, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Valutazione di alunni con DSA o BES

- **L. 170/10**, che ha dato riconoscimento alle complesse categorie di disturbi specifici dell'apprendimento o DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), per le quali vengono prescritte forme di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;

- **DM del 27/12/2012** che ha suggerito una didattica inclusiva per gli alunni che presentano i cosiddetti bisogni educativi speciali (BES).

- 1) In attuazione della Legge, sono state approvate nel 2011 le "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".
- 2) Il vademecum sul servizio di istruzione domiciliare, dicembre 2003;
- 3) D.P.R. 122/2009, art. 11

Valutazione del comportamento

- **DM 16/1/2009, n.5**, rimasto in vigore un solo anno, conteneva criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento;
- **DPR 122/2009**, (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione, comprese quelle sul comportamento.
- **D.VLO 62/2017**

Dal punto di vista pedagogico, le **finalità della valutazione del comportamento** sono così individuate (4):

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;

- verificare le capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche ai giudizi negativi.

Finalità che il DPR 122/09 riassumeva sinteticamente così:

"...favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare."(5)

La necessità di un sistema di regole è assolutamente evidente in qualsiasi contesto umano e questo può e deve essere il principale punto di riferimento per giustificare la valutazione del comportamento. A prescindere dalla condivisione dei valori che possono porsi a fondamento di quelle regole, il loro rispetto è condizione di tutela per i singoli e per la comunità; quindi non si può fare a meno di insegnare quelle regole e verificarne l'apprendimento nelle situazioni concrete della vita di relazione.

Tenuto conto della valenza formativa ed educativa a cui deve corrispondere l'attribuzione del voto di comportamento, l'oggetto delle osservazioni sistematiche risulterà essere composto dai seguenti **indicatori**:

- la relazione con i compagni,
- la relazione con gli adulti
- la relazione con l'ambiente.

La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio o finale, non può essere riferita ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile/culturale dello studente.

- **D.M. 16/01/2009, n. 5**, art. 1 e successive modifiche.
- **D.P.R. 122/2009, art. 7**, comma 1
- **D.M. 16/01/2009, n. 5**, art. 3 comma 2

Questo comporta, per le singole istituzioni scolastiche, che le rilevazioni di ciascun docente dovranno essere confrontate all'interno dell'intero team di insegnanti che sono coinvolti nell'insegnamento della classe, per concorrere alla stesura di un voto unitario e condiviso, in base ai criteri e alle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa nella scuola primaria, dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari di classe attraverso un *giudizio* riportato nel documento di valutazione, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti.

Dal Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 riguardante il Primo Ciclo dell'istruzione

Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione

1. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe.

2. Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede a inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione di cui al comma 2 ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

3. La valutazione del comportamento degli alunni, riferita a ciascun anno scolastico, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 11, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 del decreto-legge, è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione;

Certificazione delle competenze

1. Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

2. Le certificazioni delle competenze concernenti i diversi gradi e ordini dell'istruzione sono determinate anche sulla base delle indicazioni espresse dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione (INVALSI) e delle principali rilevazioni internazionali.

3. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono adottati i modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi gradi e ordini dell'istruzione e si provvede ad armonizzare i modelli stessi alle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge ed a quelle del presente regolamento.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per la **Scuola Primaria** la **valutazione periodica e annuale** terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale per avere ben presente qual sia il processo di maturazione globale. Gli insegnati dovrebbero dalla classe IV^a acquisire elementi utili che saranno riconsiderati durante la classe V^a e confluiranno nel certificato delle competenze, insieme con gli esiti delle verifiche periodiche. Si valuteranno altresì le competenze chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) in sintonia con il curriculum di istituto:

- comunicazione nella madre lingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Per la **valutazione del percorso formativo degli alunni** si valuta la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali che includono anche prove d'ingresso comuni per classi parallele, mirate e funzionali, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni.

Le prove comuni per le classi 1^a2^a3^a4^a5^a della Scuola Primaria riguardano le discipline di Italiano e di Matematica.

- Italiano: la prova è volta ad accertare la capacità di comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua.
- Matematica: la prova è volta a verificare le conoscenze e le abilità nei sotto ambiti disciplinari di Numeri, Spazio e figure, Situazioni problematiche, Logica, Geometria, Statistica. Per le altre Discipline, la scelta delle Prove di verifica viene effettuata dai Docenti di classe, che dovranno presentare la stessa struttura e gli stessi parametri di valutazione.

La nuova normativa (Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4/12/2020 e Linee Guida), prendendo spunto dalle Indicazioni Nazionali del 2012, ricorda che: *“La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari. [...] Assume una **preminente funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.»* La valutazione, inoltre, *“documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”*.

Dalle Linee Guida:

*“La valutazione ha una **funzione formativa fondamentale**: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla*

progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Sono stati approntati nuovi obiettivi di apprendimento, che contengono sempre sia il processo cognitivo che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce. I docenti valutano, per ciascun alunno, il **livello di acquisizione** dei singoli obiettivi di apprendimento.

I livelli di apprendimento previsti dall'Ordinanza sono quattro: **AVANZATO, INTERMEDIO, BASE, IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE**. Ogni livello prevede quattro criteri o dimensioni per la formulazione di un giudizio descrittivo:

autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

tipologia della situazione (nota e non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

LIVELLI DI APPRENDIMENTO	DESCRIZIONE
AVANZATO	L' alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L' alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Il 25 settembre 2024 la Camera dei deputati ha approvato a maggioranza, nell'identico testo pervenuto dal Senato il 17 aprile 2024, il disegno di legge di iniziativa governativa relativo alla *“Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”*.

Il 16 ottobre 2024 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la LEGGE 1° ottobre 2024, n. 150 (GU Serie Generale n.243 del 16-10-2024), che entrerà in vigore il 31/10/2024; la nuova normativa prevede che *«A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalità della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'Istruzione e del Merito»*.

Saranno quindi ripristinati i giudizi sintetici (ottimo, distinto, ...) correlati da una sintetica descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti; le modalità di attuazione saranno rese note dall'Ordinanza ministeriale di prossima pubblicazione.

INDICATORI DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Art. 2 (comma 8) del DPR 22 Giugno 2009, n122:

a) “nella scuola primaria la valutazione del comportamento degli alunni è espressa dal docente, ovvero dai docenti contitolari della classe attraverso un giudizio, secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, riportato nel Documento di valutazione.

b) Ai sensi dell’art. 1 comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Rubrica del comportamento			
VOCI	COMPORTAMENTO		
	RISPETTO A SE' E AL PROPRIO LAVORO	RISPETTO AGLI ALTRI: COMPAGNI E ADULTI	RISPETTO AL CONTESTO SCOLASTICO E ALLE SUE REGOLE
INDICATORI	Cura di sé, del proprio lavoro, del proprio materiale e del proprio spazio personale.	Capacità di collaborazione coi pari, rispetto dell’altro; fiducia nell’adulto e disponibilità alla correzione.	Apertura alla proposta educativa; rispetto dell’ambiente e delle regole scolastiche. Puntualità.
A	<p>MOLTO CONSAPEVOLE</p> <p>Dimostra grande senso di responsabilità e notevole cura di sé e del proprio lavoro, del materiale, dei quaderni e del proprio banco.</p>	<p>ATTENTO E COSTRUTTIVO</p> <p>Mostra un atteggiamento positivo e attento nei confronti dei compagni. Disponibile e fiducioso nei confronti degli adulti e dei loro richiami, è capace di dialogo, rispetta la diversità e la sensibilità altrui.</p>	<p>SEMPRE CORRETTO</p> <p>Mostra apertura e consapevolezza delle proposte educative, rispetta le regole, gli aspetti formali della vita scolastica e sociale, gli spazi e il materiale della scuola, le norme della convivenza civile.</p>

B	<p>CONSAPEVOLE</p> <p>Dimostra quasi sempre cura di sé e del proprio lavoro, porta in genere il materiale, di cui ha generalmente cura, gestisce bene il proprio spazio personale.</p>	<p>COSTRUTTIVO</p> <p>Mostra un atteggiamento positivo nei confronti dei compagni. Si mostra per lo più disponibile e fiducioso nei confronti degli adulti e dei loro richiami. Rispetta di norma la diversità e la sensibilità altrui.</p>	<p>CORRETTO</p> <p>Aperto alle proposte educative, rispetta quasi sempre le regole, gli aspetti formali della vita scolastica, gli spazi e il materiale della scuola, le norme della convivenza civile.</p>
C	<p>DI NORMA CONSAPEVOLE</p> <p>Mostra in genere discreta cura di sé e del proprio lavoro. Talvolta dimentica il materiale e/o non sempre gestisce bene il proprio spazio personale.</p>	<p>ABBASTANZA COSTRUTTIVO</p> <p>Nei confronti dei compagni ha un atteggiamento abbastanza adeguato alle circostanze. In genere ascolta il richiamo dell'adulto e prova a metterlo in pratica per imparare a e regolarsi nella relazione. Se accompagnato, sa riconoscere e rispettare la sensibilità altrui.</p>	<p>IN GENERE CORRETTO</p> <p>È abbastanza aperto alle proposte educative e/o va ogni tanto richiamato a rispettare le regole, gli aspetti formali della vita scolastica e sociale o gli spazi e il materiale comune e a riconoscere ciò come condizione per stare bene a scuola.</p>
D	<p>POCO CONSAPEVOLE</p> <p>Dimostra poca cura di sé e del proprio lavoro, non porta il materiale, non gestisce bene il proprio spazio personale.</p>	<p>NON DEL TUTTO COSTRUTTIVO</p> <p>Esprime un atteggiamento non sempre costruttivo nei confronti dei compagni o, a volte, non sa riconoscere la sensibilità altrui. Fatica ancora ad accettare il richiamo dell'adulto e a seguirne le indicazioni o a volte non riesce a regolarsi nelle relazioni.</p>	<p>NON SEMPRE CORRETTO</p> <p>Non è sempre aperto e coinvolto rispetto alle proposte educative e/o va continuamente richiamato a rispettare le regole e/o a trattare con cura gli spazi e il materiale della scuola.</p>

La certificazione delle competenze, prevista dal D.P.R. n. 275/1999 e dal *DLgs 59/04*.

1. DPR 275/99: certificazione e qualità

L'art. 21 della legge 59/97, istitutiva dell'autonomia, fissa per le scuole «l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi». Per assicurare tale verifica il Regolamento dell'autonomia, Dpr 275/99, prevede fin dall'inizio l'istituzione di una procedura di rilevazione (art. 10), al cui interno si colloca anche la previsione di «nuovi modelli per le certificazioni, le quali indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite». Con la modulistica proposta in allegato alle presenti Linee guida si soddisfa oggi quella richiesta.

2. DLgs 59/04: certificazione e primo ciclo

La legge 53/03, istituendo l'attuale sistema educativo di istruzione e formazione, si fa carico dell'esigenza di certificazione, limitandola però alle sole competenze (art. 3, c. 1, lett. a). Il regolamento attuativo per il primo ciclo, DLgs 59/04, conferma tale obiettivo con distinte forme di certificazione delle competenze nella scuola primaria (art. 8, c. 1) e nella scuola secondaria di primo grado (art. 11, c. 2).

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

La coordinatrice didattica

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che

l'alunn,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
---------	------------------------

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
---------------------	---

B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
-----------------------	--

C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
-----------------	--

D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
---------------------	--

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o linguadi istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data _____

La coordinatrice didattica
